DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 177

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 28 Luglio 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Cade dal tetto dell'azienda dopo il maltempo Morto a 70 anni
A pagina VII

Cibo & società
Quelle delizie da strada dimenticate e introvabili
Marzo Magno a pagina 17

Sport & politica
Scherma, ucraina rifiuta di salutare l'avversaria russa: squalificata
Arcobelli a pagina 13

«Usa-Italia, mai uniti come ora»

▶Giorgia Meloni con Biden alla Casa Bianca «In tempi difficili sappiamo chi sono gli amici»

▶La Bce aumenta ancora i tassi: «L'inflazione è una trappola». Ma a settembre possibile lo stop

Missione negli Stati Uniti per Giorgia Meloni, che ieri ha incontrato il presidente americano Joe Biden. Al centro del confronto i temi economici - dal commercio globale «libero ma rispettoso delle norme» al rafforzamento del commercio tra i due Paesi che oggi vale 100 miliardi di dollari l'anno - ma anche la situazione politica internazionale, con la guerra in Ucraina in primo piano: «Sappiamo chi sono i nostri amici», ha detto la premier. E, per quanto riguarda l'economia, la Bce ha aumentato di nuovi i tassi, ma a settembre uno stop è possibile.

Malfetano e **Rosana**
alle pagine 2, 3 e 5

L'analisi
Clima, gli errori e le polemiche da evitare

Paolo Pombeni

Si può parlare di questione ambientale senza farsi intrappolare nella diatriba che con vecchie parole possiamo continuare a chiamare fra apocalittici e integrati? Si può e si deve, perché il problema è serio, ma proprio per questo non si risolve con bei gesti più o meno simbolici e con proclami sulla rivoluzione a cui dobbiamo aprire in fretta le porte.

Il tema è complesso, non è vero che tutti gli scienziati condividano le stesse analisi anche se quasi tutti riconoscono che il problema va affrontato, e per di più non è che anche in questo campo valga la regola per cui quel che pensa la maggioranza è la verità (ricordiamoci di Galileo...).

Continuare con le esasperazioni dialettiche non porta a soluzioni, ma ritarda l'affrontare i problemi. Poiché si tratta di modificare un tipo di organizzazione dell'economia e della società, cioè di fare davvero una rivoluzione culturale, ci vogliono realismo, gradualismo e soprattutto un lavoro costante per rendere condiviso e sopportabile il cambiamento. (...)

Continua a pagina 23

Belluno «Monte Rite: stop navette, inquinano»

CADORE La struttura del monte Rite, oltre passo Cibiana

Messner. «Una seggiovia per salire al mio museo»

Basta navette che inquinano per salire da passo Cibiana, nel Cadore, al monte Rite dove 21 anni fa Reinhold Messner inaugurò il suo "museo tra le nuvole", un'esposizione dedicata alla montagna. Oggi il re degli scalatori li vorrebbe una seggiovia. Una proposta che fa discutere.

Longhi a pagina 10

Dolomiti
L'ex velina in volo sulla Torre Trieste Corona: «Sfregio» Ma non è vietato

Bonetti a pagina 11

Le idee
Le tre partite chiave: Ucraina, Cina e Africa

Bruno Vespa

Il primo ingresso ieri sera nello Studio ovale della Casa Bianca di un presidente del Consiglio italiano donna e di destra dimostra quanto siano cambiati i parametri (...)

Continua a pagina 23

Solo a casa coi fratelli bimbo di 18mesi vola dal terzo piano: salvo

▶Mestre, l'incidente alle 22. Una fioriera ha miracolosamente attutito il tonfo

Un miracolo di luglio. Perché un bambino di 18 mesi che di notte si sveglia, si affaccia alla finestra, e cade nel vuoto per oltre 10 metri e che da grande potrà raccontare questa sua prima incredibile disavventura, non si può definire altrimenti. L'allarme è scattato nella serata tra mercoledì e giovedì, intorno alle 22. Il piccolo è stato poi ricoverato in terapia intensiva pediatrica ma le sue condizioni non sono gravi: se l'è cavata con la frattura delle gambe.

Zennaro a pagina 12

Veneto
Consiglio regionale FdI diserterà la "Lectio" di Orsini

Un pienone o il vuoto per Alessandro Orsini oggi in consiglio regionale del Veneto? Di sicuro alla "lectio magistralis" non ci saranno i consiglieri di Fdi.

Vanzan a pagina 9

La lettera
Ecco perché il Gattamelata non va chiuso in un museo

Vittorio Sgarbi*

Gentile direttore, ho tentato di dirlo in ogni modo, ma vedo che l'onestà e l'attenzione alle precise indicazioni del probabile restauratore del monumento al Gattamelata Nicola Salvioli, che io ho ascoltato con molta attenzione, sono state interpretate come disponibilità a ricoverare al chiuso, per ragioni di conservazione, la statua del Gattamelata a Padova. Ho manifestato una legittima preoccupazione, trattandosi di una posizione indiscutibilmente più sicura per un manufatto del Quattrocento, (...)

Continua a pagina 23

Economia
Il governo cambia il Pnrr: ecco tutte le modifiche

Escono alcune opere ferroviarie, entrano 900 milioni in più per gli asili nido. Non ci sarà però alcuno stop, assicura il ministro Raffaele Fitto: piuttosto, si tratta di una «rimodulazione». Che riscrive 144 progetti del Pnrr, il piano che di qui al 2026 dovrebbe immettere oltre 191 miliardi di investimenti europei nel sistema Italia. Soldi che senza una correzione di rotta, è la convinzione del governo, sarebbero andati (almeno in parte) perduti. O per via del caro materiali, che ha di fatto reso inattuabili alcuni dei progetti iniziali, oppure perché i tempi per chiudere i cantieri sono troppo stretti.

Bulleri a pagina 6

Tav, intesa da 1,8 miliardi per "superare" Vicenza

▶Accordo decisivo per sbloccare l'Alta velocità in Veneto

Un passo avanti importante per l'Alta velocità ferroviaria in Veneto Tav: Rfi (Rete ferroviaria italiana) e il general contractor Iricav Due hanno siglato l'accordo per l'avvio della progettazione esecutiva e dei lavori del primo lotto costruttivo dell'attraversamento dell'alta velocità a Vicenza. Il contratto di avvio lavori per la realizzazione dell'Attraversamento di Vicenza, parte della nuova linea AV/AC Verona-Padova, ha un valore di 1,82 miliardi di euro. La nuova tratta si sviluppa per circa 6,2 km dal Comune di Altavilla Vicentina fino alla Stazione di Vicenza, prevedendo inoltre il rinnovo di 4,8 km della linea esistente. Con l'Attraversamento di Vicenza, si avvia così la realizzazione di un'ulteriore tratta della linea ad alta velocità Verona-Padova, già in corso di realizzazione a cura del General Contractor Iricav Due. Un tratto che permetterà di collegare le due città venete in modo sostenibile e contribuirà alla modernizzazione dei trasporti nel Nord Italia.

Vanzan a pagina 8

Venezia / Il colloquio
Nonno Pellegrini: «Federica avrà una bimba, nascerà a dicembre»

PROMESSA L'annuncio di Federica

«Sto per diventare nonno per la prima volta, siamo tutti molto felici. Federica? Energica come al solito». Esordisce così al telefono Roberto Pellegrini, papà della campionessa di Spinea in attesa del suo primo bebè. Una femminuccia che nascerà a dicembre.

Costa a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La visita di Stato a Washington

Giorgia Meloni con Joe Biden nello studio Ovale della Casa Bianca

LA GIORNATA

WASHINGTON Da una parte la resolute desk di tutti i presidenti americani, dall'altra il camino più iconico della storia. Quando Giorgia Meloni in giacca bianca varca la soglia dello Studio Ovale in Italia sono da poco passate le 21. Joe Biden la attende. L'incertezza nei movimenti dei suoi 80 anni è tenuta d'occhio da decine di assistenti. Stavolta però, al di là della photo opportunity davanti ai giornalisti presenti, Joe non cerca la mano di «G-i-o-r-g-i-a» come fece al G7 in Giappone. Quantomeno non come sostegno fisico. La complicità dei due è evidente. Tanto quando, seduti sotto allo sguardo di Francis Delano Roosevelt, si avvicinano quanto nelle dichiarazioni. «Siamo diventati amici» è l'esordio di Biden. «In tempi difficili sappiamo chi sono i nostri amici» chiosa lei.

I MESSAGGI

Sorridono entrambi, e si alternano nel rimarcare la reciproca importanza non solo all'interno del «legame transatlantico», quanto nell'interscambio economico e nei sistemi industriali o, soprattutto, nelle relazioni strategiche con Cina e Africa. Fattori che Meloni stessa condensa parlando di un «comune interesse» a potenziare un «commercio globale che non sia solo libero ma corretto». «La concorrenza di paesi che non rispettano standard di garanzie del lavoro, rispetto dell'ambiente, sicurezza mina le nostre imprese e i nostri lavoratori» spiega. «Un commercio libero senza regole ha mostrato i suoi limiti e dobbiamo trovare il giusto equilibrio tra apertura e protezione delle nostre economie e dei nostri interessi strategici». Biden è a suo agio, concorda solennemente, salvo poi scherzare con la premier sul fatto che la sua città natale, Scranton in Pennsylvania, ha una forte comunità di italo-americani. «Nel mio quartiere ero l'unico con questo cognome, ne ero consapevole», dice.

IL COLLOQUIO NELLA SALA OVALE «COMMERCIO LIBERO MA CORRETTO, DIALOGO TRA STATI UNITI ED UE FONDAMENTALE»

Meloni a Biden: «Insieme oltre i colori dei governi»

▸Il premier alla Casa Bianca: «In tempi difficili sappiamo chi sono i nostri amici»

▸Il presidente americano elogia l'Italia: «Da Roma forte sostegno sull'Ucraina»

L'intero impianto della visita però, si regge sull'Ucraina e il contrasto «alle atrocità russe». Una convergenza per cui il presidente americano, dopo aver fatto le sue condoglianze per le vittime del maltempo, ringrazia anche il popolo italiano: «Il vostro sostegno fa una grande differenza». Il posizionamento su Kiev è il grimaldello attraverso cui Meloni è riuscita ad aprirsi le porte dello Studio Ovale, vincendo tutti quei dubbi sulla destra italiana che Biden aveva espresso appena 10 mesi fa. Un'apertura di credito e un riconoscimento solidissimi. E non solo perché, a dichiarazioni concluse, i due si intrattengono senza curarsi dei giornalisti. Quanto perché le relazioni tra Stati Uniti e Italia, spiega la premier, devono rimanere forti «indipendentemente dai colori politici» di chi è al potere nei due Paesi. Avvisati sia Donald Trump che Matteo Salvini e Giuseppe Conte.

«Molte cose stanno cambiando intorno a noi ma c'è qualcosa che alcuni non si aspettavano e cioè che l'Occidente è unito e vuole difendere il mondo basato sulle regole» aveva spiegato poche ore prima Meloni, in visita a Capitol Hill, cementando un'intesa che procede a passi spediti «lungo l'intero arco della politica estera» a stelle e strisce. Promesse e prospettive che al netto di collaborazioni tecnologiche su spazio, microprocessori e cybersicurezza, si concretizzano anche nell'interesse americano per il Mediterraneo allargato e il piglio italiano nella stabilizzazione dell'area («Serve un nuovo approccio» dice Meloni, «possiamo giocare un ruolo cruciale») e soprattutto negli scossoni che l'addio alla Via della Seta cinese potrebbe subire Roma. A Capital Hill aggiungono, via Twitter: «Bene gli sforzi per affrontare la crescente aggressione cinese», per «gestire la crisi dei migranti che preme sul Sud Europa» e «lo sforzo per aumentare la resilienza rispetto al gas naturale russo».

Francesco Malfetano

L'intervista Ian Bremmer

«Tra i due leader rapporto costruttivo Piace l'approccio sulle sfide fiscali»

«Ci sono ovvie differenze ideologiche, ma il loro rapporto è costruttivo e pragmatico». Per Ian Bremmer non esistono dubbi che il summit bilaterale fra la premier Giorgia Meloni e il presidente Joe Biden non solo rappresenti un successo immediato, ma nel tempo avrà anche l'effetto di rinsaldare i rapporti fra i due Paesi. Analista di politica internazionale, Bremmer è il fondatore dell'Eurasia Group, una società di consulenza sul rischio politico, nonché autore di bestseller e docente di Geopolitica Applicata alla Columbia University.

Professor Bremmer, perché secondo lei una premier di destra va d'accordo con un presidente liberal?

«È vero che Biden ha espresso dei dubbi dopo la nomina di Meloni, ma la premier ha confermato da subito un forte sostegno per la politica degli Stati Uniti e della Nato nei confronti della guerra russa contro l'Ucraina, distinguendosi immediatamente da Silvio Berlusconi e non tradendo nessuna esitazione».

Basta questo?

«Ci sono altri fattori. Per esempio il proposito di Meloni di uscire dalla Belt and Road Initiative, l'accordo di investimenti con la Cina. Per gli Usa fu un grave imbarazzo quando proprio l'Italia, uno degli alleati storici più affidabili, fu la prima nel G7 ad accettare l'accordo con Pechino. Ora mi aspetto che per il summit di novembre l'Italia annuncerà l'uscita dall'accordo».

Come giudica lei la leadership di Giorgia Meloni?

«Noto come la maggior parte dei leader europei, inclusa la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, abbiano sviluppato con lei un rapporto costruttivo, grazie al suo approccio pragmatico nel campo della politica economica. Non si può non notare che nessuno intorno a lei stia parlando di Italexit. E che in un momento di sfide fiscali Meloni sia stata chiara e costruttiva. Tutto ciò è sicuramente stato registrato anche dalla Casa Bianca».

L'ANALISTA STATUNITENSE: «I DIRITTI CIVILI SONO TEMI INTERNI, NON CONTANO A LIVELLO BILATERALE»

La distanza fra lei e Biden sulle questioni dei diritti civili potrebbe essere un ostacolo?

«I due sono molto distanti sui temi sociali, come il matrimonio fra persone dello stesso sesso e i problemi dell'identità di genere. Anzi direi che sui temi della guerra culturale Meloni sia più vicina a Ron DeSantis (il governatore della Florida, che sfida da destra Donald Trump per la nomination alle presidenziali 2024) che non a Biden. Ma sono temi interni che non hanno peso sul rapporto bilaterale fra i due Paesi».

Lei non pensa che Biden farà cenno a questi temi? Ha spesso detto di considerarli importanti anche al livello internazionale.

«È possibile che privatamente vi faccia cenno. Ma il tema non è vitale per l'alleanza Italia-Usa, anche perché il semplice fatto che l'Italia fa parte dell'Unione Europea il che assicura una certa stabilità al Paese anche su quel fronte».

E sul tema dell'immigrazione? Anche su questo Biden ha parlato di tolleranza alla comunità internazionale.

Ian Bremmer

«Sì, anche questo è un terreno in cui Meloni ha posizioni molto più dure di Biden, ma lo stesso Biden è dovuto diventare molto più pragmatico nelle sue reazioni all'immigrazione. Dopotutto vuole essere rieletto, e il tema è divisivo. E se non ha simpatia per le posizioni di Meloni, non ha nessun interesse a criticarla. Tutto sommato sono convinto che i due realizzeranno un rapporto decisamente costruttivo e che lo resterà per tutto il tempo che Biden sarà alla Casa Bianca».

Non ci sono possibili passi falsi o decisioni che Meloni potrebbe prendere e danneggiare questo rapporto?

«Mah... potrebbero anche esserci errori o passi falsi di Biden, no? Francamente comunque sarei sorpreso se avvenisse. L'unico possibile elemento di frattura sarebbe l'Ucraina. Immaginiamo che la controffensiva ucraina fallisca, che Biden non riesca più ad avere finanziamenti dal Congresso, e che gli europei si ritrovino con il peso economico della guerra sulle loro spalle. Potrebbe avvenire che oltre all'Ungheria magari anche la Cechia, magari la Slovacchia, e magari alla fine anche l'Italia decidano di non aiutare più. Solo quello potrebbe creare una frattura fra i due Paesi».

Anna Guaita

Le relazioni politico-economiche

Il patto sulla via della Seta: lasciarla, ma senza strappi

▶La strategia comune di Italia e Usa: pronti nuovi investimenti delle aziende americane

▶«Bisogna contare gli uni sugli altri» Ma si cerca anche di non irritare Pechino

IL RETROSCENA

WASHINGTON «Oggi più che mai dobbiamo essere in grado di contare gli uni sugli altri». Non solo Nato e Ucraina, la visita di Giorgia Meloni a Washington è incardinata anche nella necessità di avvicinare ulteriormente due economie le cui relazioni sfiorano ormai i 100 miliardi di dollari annuali. Tant'è che alla Casa Bianca Joe Biden, pur strategicamente evitando di nominare la Via della Seta, da un lato incassa nuove rassicurazioni sull'uscita dall'intesa siglata da Roma con Pechino, e dall'altra ne offre circa la «resilienza» che gli Stati Uniti possono mettere sul piatto nel caso le mosse diplomatiche della premier finiscano con il non convincere Xi Jinping. Del resto che la visita di Meloni avesse un risvolto economico (oltre che geopolitico) lo dimostrano anche gli altri appuntamenti che la premier ha messo in agenda.

Se la cena con la comunità italo-americana di ieri sera nell'iconico (e discusso) "Cafe Milano" del quartiere "in" di Georgetown ha già rappresentato un'ampia finestra sugli interessi economici che legano i due Paesi, oggi a Villa Firenze - residenza washingtoniana dell'ambasciatrice Mariangela Zappia - Meloni incontrerà alcune delle aziende a stelle e strisce più influenti. Abitualmente presenti in forze nella città in cui si decide il destino politico americano con le loro potenti lobby, tra i presenti accreditati (solo per citarne alcuni) ci saranno le prime linee di comando di Spotify, Amazon e Microsoft. Del resto tra le sostanziali intese raggiunte ieri con Biden trova ampio spazio anche un progetto di cooperazione economica che include capitoli come intelligenza artificiale (a settembre è stato messo nero su bianco un memorandum tra i rispettivi ministeri della Ricerca per finanziamenti a progetti dedicati), spazio e cooperazione farmaceutica. Oltre ovviamente alle (geo)strategiche catene di approvvigionamento per chip e semiconduttori. Un punto, questo, considerato dirimente anche per sostenere del tutto il lento disarticolamento della via della Seta che sia Meloni che Biden, al netto delle dichiarazioni diplomatiche, reputano fondamentale per poter archiviare la dubbia stagione avviata dal governo Conte I con la firma del memorandum. Niente strappi però. La strategia del "de-risking" sposata da ambo le sponde dell'Atlantico parla chiaro: bisogna ridurre con gradualità l'influenza cinese nelle economie occidentali. Per di più senza creare condizioni di tensione.

LA STRATEGIA

E quindi, mentre dai giornali cinesi continuano a piovere invocazioni a «fare da soli» nei confronti dell'Italia, a microfoni accesi e delegazioni presenti Biden e Meloni evitano di entrare direttamente sull'accordo. Anzi, a chi chiede, la Casa Bianca risponde che - appunto - «la decisione sarà italiana». L'intesa sulla necessità di abbandonarlo d'altro canto, confermano ambienti diplomatici italiani, è definita da mesi. Da trovare resta una formulazione che possa non irritare Xi Jinping, rompendo il delicato equilibrio instaurato tra Roma e Pechino. La premier però, resta consapevole che affrontare la tempesta che si scatenerebbe sull'Italia in caso di rottura con la Cina, sarebbe difficile senza il sostegno americano (quello europeo è già stato incamerato). In questo contesto vanno quindi inserite le rassicurazioni offerte da Biden circa l'aiuto a stelle e strisce nel settore dei microprocessori. Mentre in Italia il ministro Adolfo Urso è al lavoro sul piano italiano per i semiconduttori e promette la riapertura delle miniere, le imprese statunitensi sono le principali indiziate (assieme agli alleati taiwanesi e giapponesi) per nuovi investimenti in Italia. Intel ad esempio, ha appena messo sul piatto 4,6 miliardi di dollari in Polonia mentre non ha ancora fatto sapere se, quando e dove intende stabilirsi. Che il viaggio di Meloni possa aver sbloccato la partita è presto per dirlo. Certo è che, man mano che ci si avvicina alla fine dell'anno e che l'addio al memorandum cinese diventa palese, gli Stati Uniti dovranno palesare la loro politica della mano tesa.

Francesco Malfetano

Il premier Giorgia Meloni al suo arrivo in areo a Washington per la visita di Stato che si concluderà oggi con l'incontro all'Ambasciata italiana

I NUMERI

15,1
In milioni di euro, il valore dell'export italiano verso gli Stati Uniti nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2023, in aumento rispetto allo stesso lasso di tempo dell'anno scorso. In testa soprattutto prodotti farmaceutici, macchinari e mezzi di trasporto

5,4
In milioni di euro, il valore dei beni importati dagli Usa nel nostro Paese tra gennaio e marzo 2023, in lieve diminuzione rispetto all'anno scorso. In testa prodotti minerari e delle cave, a seguire beni farmaceutici ed elettronica

60%
L'aumento del valore di interscambio complessivo di beni e servizi tra Italia e Usa a partire dal 2013. Lo scorso anno, l'export verso Washington ha raggiunto valori tali da fare degli Usa il secondo cliente italiano, superando la Francia

PER IL PREMIER IERI LA CENA CON LA COMUNITÀ ITALO-STATUNITENSE E OGGI IL PRANZO IN AMBASCIATA

RASSICURAZIONI DALLA CASA BIANCA SULLA FORNITURA DI MICROPROCESSORI: INTEL SI È GIÀ MOSSA IN POLONIA

E sull'Africa c'è l'impegno con la Nato: «In futuro avrà un ruolo più rilevante»

IL DOSSIER

WASHINGTON L'Atlantico e altri mari. Se sono stati sufficienti nove mesi affinché Joe Biden passasse «dall'avete visto cos'è successo in Italia» pronunciato ad urne ancora calde «all'entusiasmo» per la visita di Giorgia Meloni alla Casa Bianca, gran parte del merito è da ricercare nel posizionamento rigidamente atlantista adottato dalla premier. La barra dritta tenuta nel sostegno all'Ucraina da palazzo Chigi – al netto di alcune turbolenze berlusconiane e salviniane – ha rassicurato molto Biden rendendo l'Italia un (aspirante al momento) tassello centrale nel rinvigorito interesse geopolitico americano e nella Nato.

GLI IMPEGNI

Non è un caso che alla prima occasione utile, ricevuta al Senato per un pranzo di lavoro dal senatore Chuck Schumer e il leader dei repubblicani Mitch McConnel, Meloni abbia sottolineato «l'importanza di stare al fianco dell'Ucraina per il mondo intero». Uno standing che non solo ha guidato l'intero colloquio con Biden e motivato la visita di domani al cimitero militare di Arlington, ma ha anche ripetuto una manciata di ore dopo quando, ieri mattina (pomeriggio in Italia), la premier è stata ricevuta dallo speaker della Camera Kevin McCarthy e dalla speaker emerita Nancy Pelosi. «Molte cose stanne cambiando attorno a noi» dice Meloni a Capitol Hill, nome "ispirato" al Campidoglio sottolinea, «ma ce ne sono alcune che l'occidente non permetterà cambieranno, come il rispetto dell'ordine mondiale basato su regole chiare».

GLI EQUILIBRI

Nel nuovo equilibrio europeo post-Brexit, Roma si candida in pratica ad essere trait d'union non solo tra Atlantico e Mediterraneo, ma anche verso l'Indo-pacifico.

Al punto che la premier, con il garbo necessario in questi contesti, è in qualche modo tornata a sottolineare il rammarico per l'esclusione dalla telefonata con Rishi Sunak, Olaf Scholz ed Emmanuel Macron che Biden ha tenuto nelle ore più calde del mese di giugno, mentre la Wagner sembrava intenzionata a marciare sul Cremlino. Meno di un inciso che però, si ragiona attorno alla premier, eviterà che «inciampi» simili possano tornare a minare l'immagine meloniana.

Anche perché Roma – fosse solo per arginare nuove ipotetiche ondate migratorie – ambisce a recitare un qualche ruolo anche nella crisi alimentare africana che va prospettandosi dopo il mancato rinnovo dell'accordo tra Mosca e Kiev sul grano.

Un gioco di mari e sponde che fa il paio con il gran ritorno del dossier mediterraneo sul tavolo dello Studio ovale.

Il disimpegno a stelle e strisce in Nord Africa e Medio Oriente è lontano dall'entrare in una vera fase regressiva, specie ad una manciata di mesi dalle elezioni. Tuttavia l'influenza cinese e russa, e soprattutto il destino del grande alleato europeo – legato a doppio nodo a quello del Continente nero - hanno ridato agli Usa una proattività che fa perno anche sull'Italia.

Al punto che qualche garanzia sul ruolo che la Nato può recitare in Africa d'ora in avanti è stata offerta. Anche in nome della preoccupazione che sta generando il golpe che ieri sembra aver deposto il presidente Bazoum in Niger.

Ovvero in un Paese che, principalmente sotto l'influenza francese e americana, ha rappresentato un argine all'estremismo islamico nell'Africa occidentale. Le nostrane ambizioni di forza stabilizzatrice hanno quindi interessato molto Biden e il suo governo, definendo «impressive» il lavoro portato avanti dall'Italia. Entrambi persuasi peraltro dell'importanza del medesimo ruolo che Roma sta provando a cucirsi addosso nei Balcani. Al centro del resto ci sono dinamiche migratorie che, al netto del sostanziale rifiuto ad intervenire sul Fmi per sbloccare i prestiti per la Tunisia, gli Stati Uniti comprendono perfettamente.

Fr. Malf.

AL BRINDISI, LA CITAZIONE DELLA FALLACI

Nel corso del brindisi alla Rayburn Room, il presidente del Consiglio Meloni ha citato anche Oriana Fallaci, che «una volta ha riassunto in poche parole perché gli italiani amano» gli Stati Uniti. «L'America è una nazione speciale» ha detto la premier riportando le parole della scrittrice e giornalista. «Un paese da invidiare, per cose che non hanno nulla a che fare con la ricchezza, il potere, la supremazia militare e così via. E sai perché? Perché è nato dal bisogno dell'anima, dal bisogno di avere una patria e dall'idea più sublime che l'uomo abbia mai concepito: l'idea di libertà, ancora meglio, di libertà sposata con l'idea di uguaglianza».

L'ITALIA CHE SI PROPONE COME "STABILIZZATORE" DI QUELL'AREA GEOGRAFICA INTERESSA ANCHE GLI STATI UNITI

PREOCCUPA IL GOLPE IN NIGER ANCHE ALLA LUCE DEL DISIMPEGNO A STELLE E STRISCE IN MAGHREB E IN MEDIORIENTE

La cerimonia al Quirinale

Mattarella ai magistrati: le leggi le fa il Parlamento Clima, stop ai negazionisti

▶Monito a toghe e Camere: «A ciascuno il suo lavoro». Faro sulle Commissioni di inchiesta

▶«Sorprendente» il dibattito sull'aumento delle temperature: «Bisogna agire subito»

L'INTERVENTO

ROMA «Ciascuno faccia il proprio mestiere. E cerchi di farlo bene». Non avrebbe potuto essere più esplicito, Sergio Mattarella, nel lanciare un doppio monito a politica e magistratura. Invitate entrambe a «fare la parte propria», ossia a «rispettare i confini delle proprie competenze». A cominciare dalle toghe, che dovrebbero esercitare le loro funzioni sì «in piena autonomia e indipendenza», ma «tenendo conto che le leggi le delibera il Parlamento».

L'occasione è la cerimonia del Ventaglio, il tradizionale saluto del presidente della Repubblica alla stampa parlamentare prima della pausa estiva. Il momento in cui al Colle si traccia un bilancio dei nodi affrontati nella prima parte dell'anno, e di quelli che restano da sciogliere. Dal Pnrr (sul quale Mattarella torna a citare De Gasperi per rinnovare «l'invito a tutti a mettersi alla stanga») fino al cambiamento climatico: «Sorprendenti», osserva il Capo dello Stato, le «tante discussioni sulla fondatezza dei rischi» del riscaldamento globale, soprattutto «di fronte alle drammatiche immagini di quel che è accaduto, al Nord, come al Centro, come nel Meridione», dalle alluvioni alla grandine agli incendi.

PICCONATA

Il fischio più sonoro dell'arbitro, però – che qualcuno tra i giornalisti in sala accosta un po' impropriamente a quella che in altre epoche si sarebbe detta una "picconata" – arriva sulla giustizia. Con l'obiettivo di provare a chiudere definitivamente un dibattito, quello sulla riforma Nordio, che nelle scorse settimane ha visto alzarsi i toni dello scontro ben oltre il livello di decibel che Mattarella avrebbe voluto sentire. Ecco perché il presidente torna a mettere l'accento sulla «esigenza ineludibile che i vari organismi rispettino i confini delle proprie competenze»: «I ruoli», dunque, «non vanno confusi». Invito rivolto in prima battuta alla magistratura, chiamata «a operare e a giudicare secondo le norme di legge, interpretandole», ma anche «tenendo conto che le leggi le elabora e le delibera il Parlamento: soltanto al Parlamento, nella sua sovranità legislativa – sottolinea Mattarella – è riservato questo compito dalla Costituzione». Allo stesso modo, però, «va garantito il rispetto del ruolo della Magistratura». E le Camere non dovrebbero mai sostituirsi alle aule di giustizia: «Non esiste un contropotere giudiziario del Parlamento», rimarca l'inquilino del Colle. Con un riferimento non troppo velato al proliferare delle varie commissioni d'inchiesta, da quella sulla gestione del Covid fino alle commissioni sui casi di Emanuela Orlandi e David Rossi. Organi che in qualche caso hanno previsto nelle leggi istitutive perfino la possibilità di derogare al segreto d'ufficio. «Iniziative di inchieste con cui si intende sovrapporre attività del Parlamento ai giudizi della Magistratura si collocano al di fuori del recinto della Costituzione», avverte invece Mattarella, «e non possono essere praticate». Così come «non può esistere una giustizia costituzionale politica: non sono le Camere a poter verificare, valutare, giudicare se norme di legge siano o meno conformi a Costituzione», compito che spetta alla Consulta.

> **IL CAPO DELLO STATO ALLA CERIMONIA DEL VENTAGLIO: «AFFRONTARE LE MIGRAZIONI COME FENOMENO GLOBALE»**

> *Rispettare la piena autonomia delle toghe, ma la sovranità legislativa è delle Aule*

> *L'informazione è legata alla libertà: la democrazia si nutre della libertà di parola*
>
> SERGIO MATTARELLA

Il capo dello Stato Sergio Mattarella durante l'intervento al Quirinale

I COMPITI

C'è, insomma, nel discorso di Mattarella, un richiamo di ciascuno alle proprie responsabilità e ai propri compiti. Compiti che, torna a mettere in chiaro il Capo dello Stato, devono includere anche la lotta al cambiamento climatico. «Occorre assumere la piena consapevolezza che siamo in ritardo», avverte il presidente: «Bisogna agire, da una parte cercando di incrementare l'impegno a salvaguardia dell'ambiente», dall'altra «predisponendo modalità di protezione dei territori» per «prevenire e attenuare gli effetti dei fenomeni che si verificano sempre più di frequente». Ma anche mettendo fine alle «tante discussioni» sull'esistenza o meno del problema che «appaiono sorprendenti» alla luce dei fatti degli ultimi giorni. Infine, Mattarella ricorda il proprio dovere anche ai giornalisti: garantire «l'autenticità dell'informazione», un bene «strettamente legato a quello della libertà» e della democrazia, che non possono essere «organismi terzi» a certificare. Il pensiero va agli inviati che hanno perso la vita in Ucraina, e alle immagini veicolate da tv e giornali dei migranti morti in mare (un fenomeno, quello migratorio, che «non riguarda solo l'Italia», e per questo va affrontato «in sede internazionale»). Poi, prima di ricevere il Ventaglio (realizzato da Giorgia Baroncelli e consegnato dal presidente dell'Associazione stampa parlamentare Adalberto Signore), una battuta: «In questi giorni se ne apprezza di più l'utilità. È uno strumento forse divenuto obsoleto per difendersi dal caldo, ma il suo significato rimane pieno, anche perché si traduce in una splendida opera d'arte».

Andrea Bulleri

Open, la Consulta boccia i Pm fiorentini «Mail di Renzi, serviva l'ok del Senato»

LA SENTENZA

ROMA Matteo Renzi può esultare. Le conversazioni mail e Whtasapp che lo coinvolgevano insieme all'interno dell'indagine sulla Fondazione Open non potevano essere acquisite dalla procura di Firenze «senza preventiva autorizzazione del Senato». A dirlo è la Corte costituzionale, che ha accolto il conflitto di attribuzione proposto dal Senato nei confronti dei pm fiorentini contestando la legittimità dell'acquisizione della corrispondenza di Renzi in violazione dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione. Corrispondenza che i pm decisero di utilizzare comunque nell'ambito del procedimento penale del caso Open.

LA DECISIONE

Con sentenza n.170 del 2023, redatta dal giudice Franco Modugno, la Consulta ha stabilito infatti che quei messaggi, «conservati in dispositivi elettronici appartenenti a terzi», sono riconducibili «alla nozione di corrispondenza costituzionalmente rilevante». La loro tutela non si esaurisce dunque, «come invece sostenuto dalla procura, con la ricezione del messaggio da parte del destinatario», ma perdura «fin tanto che esso conservi carattere di attualità e interesse per gli interlocutori».

Per l'ex premier, da tempo in battaglia con la procura della città che ha governato dal 2009 al 2014, si tratta di una vittoria preziosa.

La Corte ha infatti annullato il sequestro delle conversazioni disposto sullo smartphone dell'imprenditore Vincenzo Ugo Manes, uomo vicino a Renzi, riconoscendo che la corrispondenza del leader di Italia Viva, una volta arrivata sul telefono dei suoi interlocutori, conservava quel carattere di riservatezza dedicato alle comunicazioni di un parlamentare.

Gli organi investigativi – ha precisato la Corte – possono disporre il sequestro di materiali appartenenti a terzi, «ma quando riscontrano la presenza in essi di messaggi intercorsi con un parlamentare, devono sospendere l'estrazione di tali messaggi dalla memoria del dispositivo e chiedere l'autorizzazione della Camera di appartenenza per poterli coinvolgere nel sequestro».

Matteo Renzi ha iniziato all'interno del Partito Popolare Italiano, proseguendo poi nella Margherita e nel Partito democratico, di cui è stato segretario. Nel 2019 ha fondato Italia viva

LE REAZIONI

«I pm di Firenze violavano la legge e la Costituzione, oggi è il giorno del trionfo del diritto», ha detto Renzi celebrando sui social la vittoria nei confronti dei pm Turco e Nastasi, che cita. «Noi siamo della parte della legalità, non questi due pm». Sono i due magistrati che Renzi denunciò di abuso d'ufficio per aver trasmesso documenti di indagine al Copasir.

> **SECONDO LA CORTE COSTITUZIONALE «QUEI MESSAGGI COME LA CORRISPONDENZA» IL LEADER DI IV: NOI SIAMO NELLA LEGALITÀ**

La guerra tra Renzi e i pm fiorentini è infatti lunga. L'ultima battaglia poche settimane fa, in occasione delle indagini sul ruolo svolto da Marcello Dell'Utri nelle stragi di mafia del 1993. «Mai vista una procura più delegittimata e squalificata. Sono imbarazzanti, inseguono il fantasma di Berlusconi per riscrivere la storia», disse Renzi appoggiando lo sfogo di quelle ore di Marina Berlusconi. E ancora: «I pm di Firenze pensino ai veri criminali anziché inseguire complotti e fantasmi». I primi scontri però sono datati 2014, quando i magistrati aprirono un'inchiesta - subito archiviata - sulla casa fiorentina di Renzi pagata con un affitto da Marco Carrai, imprenditore spesso incaricato in società controllate dal Comune. E poi la più famosa delle battaglie, l'ultima, quella sui presunti finanziamenti illeciti ricevuti dalla Fondazione Open, bocciata cinque volte dalla Cassazione in fase cautelare.

Renzi adesso ringrazia i senatori «che votarono in Aula sfidando l'opinione pubblica in nome del diritto», ma non si dà pace per le conseguenze dell'indagine. «Se non ci fosse stato il presunto scandalo Open - è il suo cruccio - la storia politica di Italia Viva sarebbe stata ben diversa».

Federico Sorrentino

Economia e politica

La Bce aumenta i tassi al 4,25% ma Lagarde apre a una pausa

▶Costo del denaro ai massimi dall'arrivo dell'euro La presidente: «L'inflazione è ancora troppo alta»

▶A settembre potrebbe arrivare lo stop ai rialzi Patuelli critica la decisione della Banca centrale

LA SCELTA

BRUXELLES Mai così alti. La Banca centrale europea ha messo a segno, come ampiamente previsto dagli osservatori, un ulteriore aumento dei tassi d'interesse, il nono consecutivo dal luglio dello scorso anno, ma ha al tempo stesso aperto la porta a una possibile pausa dopo l'estate. La stretta monetaria di 25 punti base porterà, con effetto da mercoledì prossimo, il tasso principale a 4,25%, quello marginale a 4,5% e quello sui depositi a 3,75%.

ALTO LIVELLO

Il costo del denaro torna così a livelli che non si vedevano dall'avvento della moneta unica. Stavolta, a differenza delle ultime riunioni, però, Francoforte non ha adottato una "forward guidance", cioè chiari impegni sulla natura e l'entità delle prossime mosse, preferendo semmai tenere le mani libere rispetto all'eventualità di una pausa nel ciclo rialzista, che dipenderà, «di volta in volta, dai dati». Per la presidente dell'Eurotower Christine Lagarde, alla base della decisione presa ieri dal consiglio direttivo c'è il fatto che «l'inflazione continua a scendere ma rimane ancora troppo alta per troppo a lungo»; «il nostro obiettivo rimane l'inflazione al 2% e ci arriveremo». Quanto al sentiero da percorrere, però, la francese non esclude nulla: a settembre e nelle successive riunioni di politica monetaria, la Bce «potrebbe deliberare nuovi rialzi oppure una pausa»; tanto nell'uno quanto nell'altro caso, tuttavia, ciò che sarà deciso «non sarà definitivo» o valido per un lungo periodo di tempo, ma soggetto alla prova dei numeri. Quindi, principalmente, dell'andamento dell'inflazione nell'Eurozona (a giugno al 5,5%, il valore più basso dall'inizio della guerra russa in Ucraina), e in particolare al dato di fondo (cioè l'inflazione al netto dei beni più volatili quali energia e alimentari, tornato invece a salire) e, infine, dell'effettiva trasmissione della politica monetaria, con un calo delle richieste di prestiti.

Parole salutate come accomodanti dalle Borse europee, con Milano che ha chiuso al +2,13%, ai massimi dal 2008; positive pure Francoforte, che ha guadagnato l'1,7% e Parigi, con +2%. L'approccio prudente, simile a quello seguito dalla Federal Reserve americana (che proprio mercoledì aveva messo a segno un nuovo aumento dello 0,25% dopo una pausa a giugno), è dovuto - ha precisato Lagarde - alle prospettive economiche per l'Eurozona che si sono «deteriorate» a causa di «indebolimento della domanda interna» e a un orizzonte «su economia e inflazione che resta incerto». Di certo, però, c'è che la Bce non ha alcuna intenzione di fare passi indietro e di tagliare il costo del denaro, ha chiarito. Secondo le simulazioni di Facile.it, chi ha un mutuo medio a tasso variabile potrebbe trovarsi di fronte a un incremento della rata di un mutuo tipo di oltre 280 euro rispetto a un anno e mezzo fa. «Il tempo verificherà efficacia e conseguenze dirette e indirette dell'aumento di 0,25% dei tassi deciso oggi dalla Bce», ha commentato il presidente dell'Abi Antonio Patuelli. E il numero uno dell'Associazione bancaria italiana ha riservato un'accoglienza fredda alla decisione dell'Eurotower «di azzerare, a sorpresa, la remunerazione per le banche della riserva obbligatoria che in precedenza era del 3,5%», allo stesso livello del tasso sui depositi. La mossa - che avrà effetto a settembre, ma già ieri ha innescato una serie di perdite tra i titoli bancari -, «costerà» cara agli istituti di credito, ha aggiunto Patuelli. Secondo gli analisti, la stretta sulla riserva obbligatoria detenuta presso la Bce (un "bottino" di circa 165 miliardi di euro) costerà alle banche della zona euro mancati guadagni annuali per circa 6 miliardi di euro.

Gabriele Rosana

SECONDO ALCUNE STIME LE RATE MENSILI DEI MUTUI VARIABILI POTREBBERO SALIRE ANCHE DI 280 EURO RISPETTO AL 2022

La ripresa Superate le previsioni. Esportazioni in calo

Il Pil Usa accelera crescita del 2,4% in un trimestre

L'economia americana è cresciuta nel secondo trimestre 2023 del 2,4%, sopra le attese degli analisti che scommettevano su un aumento dell'1,8%. Rispetto al primo trimestre, l'accelerazione del Pil degli Stati Uniti (nella foto la segretaria al Tesoro Janet Yellen) ha riflesso una ripresa degli investimenti in scorte private e un'accelerazione degli investimenti fissi non residenziali. Questi movimenti sono stati in parte controbilanciati da un calo delle esportazioni e dalla decelerazione della spesa per consumi e di quella del governo federale.

Entrate, 4.500 assunzioni ma indicando la regione

L'INIZIATIVA

ROMA Il Fisco si rinforza. L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato due bandi per assumere 4.500 unità di personale, prevalentemente al Nord. Cercasi 3.970 funzionari tributari e 530 esperti di servizi di pubblicità immobiliare. Prevista una sola prova scritta, in merito alla quale verranno fornite ulteriori indicazioni il 4 settembre. Per inviare le domande (attraverso il portale unico "inPA") c'è tempo fino al 26 agosto. I candidati potranno indicare una sola Regione dove essere collocati. Chi non rispetterà quest'ultima regola verrà escluso dalle selezioni.

LA DISTRIBUZIONE

Novecento dei 3.970 funzionari tributari che verranno assunti a tempo indeterminato saranno assegnati alla Direzione regionale della Lombardia. In 680 andranno a lavorare alla Direzione regionale del Veneto. Infine, le Direzioni regionali di Emilia-Romagna e Piemonte potranno contare su 350 rinforzi ciascuna. La Toscana acquisirà 330 nuove unità di personale. E si rafforzeranno pure le piccole Direzioni provinciali di Trento (20 assunti) e Bolzano (30). Per quanto riguarda la Direzione regionale del Lazio e gli uffici centrali, sono previsti 800 arrivi. I 530 esperti di servizi di pubblicità immobiliare saranno distribuiti invece in Lombardia (86 unità), poi nel Lazio e negli uffici centrali. In Veneto ne atterreranno altri 50, come in Piemonte e Toscana.

Nel complesso l'Agenzia delle Entrate punta ad assumere 11 mila unità di personale entro la fine del 2024. In questo modo la dotazione organica dovrebbe risalire a 37 mila unità, al netto dei pensionamenti. Un livello comunque inferiore rispetto a una decina di anni fa. Nel 2012, quando l'Agenzia delle Entrate incorporò l'allora Agenzia del territorio, assorbendo la gestione del catasto, il personale della struttura si aggirava attorno alle 41 mila unità.

F. Bis.

BISOGNA SCEGLIERE IL LUOGO DI LAVORO IL MAGGIOR NUMERO DI POSTI AL NORD IN VENETO 680 FUNZIONARI

Rai, l'ipotesi del canone nella bolletta del telefono

IL PIANO

ROMA Dalla bolletta della luce a quella del telefono. Ecco che direzione potrebbe prendere il canone Rai. Così ha riferito ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in un'audizione davanti alla Commissione di vigilanza Rai, nel corso della quale ha anche sottolineato la necessità di mantenere alta l'attenzione sull'equilibrio economico e finanziario della tv pubblica. Sul piatto quasi 1,85 miliardi, le risorse generate ogni anno dal canone. Nel breve periodo, poi, non sono esclusi "sconti". Il ministro ha affermato che «si potrebbe scorporare dal canone la quota di investimenti sostenuti dalla Rai, pari a circa 300 milioni di euro, e porla a carico della fiscalità generale, dando così luogo alla progressiva riduzione dell'importo a carico dei contribuenti». Era stato Matteo Renzi, nel 2015, ad accorpare il canone nella bolletta dell'elettricità, principalmente per rendere la vita difficile agli evasori. Ma adesso la Commissione europea preme affinché Roma elimini il canone tv dagli oneri impropri dei costi dell'energia, impegno previsto dal Pnrr, scorporo che era stato inserito tra gli impegni del Pnrr dal governo Draghi. L'attuale numero uno di via XX settembre ha comunque ribadito che non ci sono stati diktat da parte di Bruxelles.

LE SPIEGAZIONI

«Si sono svolte diverse interlocuzioni con la Commissione europea al fine di verificare se l'eliminazione del pagamento del canone Rai rientrasse nella realizzazione degli obiettivi del Pnrr, che prevede la progressiva rimozione dell'obbligo per i fornitori di riscuotere oneri non collegati al settore dell'energia», ha detto Giorgetti. Risultato? «Questi confronti hanno portato a ritenere che tali oneri potessero permanere in bolletta – ha proseguito il ministro – nella legge di bilancio 2023 è stato previsto tuttavia un meccanismo di progressiva eliminazione degli altri oneri impropri, come quelli relativi alla denuclearizzazione, che da quest'anno non gravano più sulle bollette». Al Mef è stato istituito un tavolo tecnico per studiare le possibili soluzioni. Ma l'idea di spostare il canone Rai da una bolletta all'altra ha già suscitato delle perplessità. Innanzitutto perché potrebbe continuare a essere considerato un onere improprio. Una lettura che non convince però il titolare del Tesoro, dal momento che le piattaforme multimediali che consentono di accedere ai servizi del catalogo Rai funzionano tramite internet e, quindi, per mezzo di un'utenza telefonica.

I DUBBI

Da qui un altro grande punto interrogativo: oggi in Italia le persone che pagano il canone Rai sono 21 milioni, mentre le utenze telefoniche sono pari a 107 milioni, cinque volte tanto. E questo imporrebbe al governo di rivedere al ribasso il valore dell'imposta, per evitare una maxi stangata. Quella di accorpare il canone alla bolletta del telefono, a ogni modo, è solo una delle ipotesi. I soldi del canone sono destinati integralmente alla Rai, a eccezione di una quota di 110 milioni annui assegnata al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione. Poi ci sono i ricavi commerciali da pubblicità, che però risultano in calo di 18 milioni (sono scesi a 622 milioni di euro). L'indebitamento della Rai invece è aumentato, come evidenziato dallo stesso Giorgetti, passando da 500 a 550 milioni tra il 2021 e il 2022. Così la presidente della Commissione di vigilanza Rai, Barbara Floridia: «L'audizione del ministro Giorgetti ha confermato la necessità di valorizzare il servizio pubblico».

Intanto, nuovi strascichi sulla cancellazione di Insider, il programma di Roberto Saviano. La presidente Rai Marinella Soldi chiede «un supplemento di riflessione». Da viale Mazzini però fanno sapere: «Decisione irrevocabile».

Francesco Bisozzi

L'AUDIZIONE DI GIORGETTI IN VIGILANZA: L'INDEBITAMENTO È SALITO A 550 MILIONI

SAVIANO CANCELLATO, LA PRESIDENTE SOLDI: «SUPPLEMENTO DI RIFLESSIONE» L'AZIENDA: «SCELTA IRREVOCABILE»

ECONOMIA **Il ministro Giancarlo Giorgetti (Lega)**

Editoria

Barachini: un decreto per le Agenzie di Stampa

Dieci articoli per ridefinire l'orizzonte delle agenzie di stampa in Italia nel segno della valorizzazione del lavoro giornalistico contro le fake news, in difesa di pluralismo e corretta informazione. È il decreto firmato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria Alberto Barachini, frutto del lavoro anche di una apposita commissione presieduta da Sabino Cassese e composta da Giulia Ferrari, Mario Calabresi, Lorenzo Saltari e Nicolò Ambriani. Nasce «un elenco delle Agenzie di stampa di rilevanza nazionale».

IL CASO

Il Colle: «Pnrr, alla stanga» E Fitto: ecco le modifiche

▶L'invito del Quirinale per l'unità: «È una questione non di governo ma dell'Italia»

▶Il ministro: progetti rivisti per 15,9 miliardi Fondi di coesione per il piano idrogeologico

ROMA Esce la Roma-Pescara, entrano 900 milioni in più per gli asili nido. Non ci sarà alcuno stop, assicura il ministro Raffaele Fitto: piuttosto, si tratta di una «rimodulazione». Che riscrive 144 progetti del Pnrr, il piano che di qui al 2026 dovrebbe immettere oltre 191 miliardi di investimenti europei nel sistema Italia. Soldi che senza una correzione di rotta, è la convinzione del governo, sarebbero andati (almeno in parte) perduti. O per via del caro materiali, che ha di fatto reso inattuabili alcuni dei progetti iniziali, oppure perché i tempi per chiudere i cantieri sono troppo stretti. E quindi meglio dirottare le risorse su ciò che si può davvero realizzare entro il 2026.

LE MODIFICHE

È questo il senso delle modifiche che l'esecutivo ha deciso di apportare al piano nazionale di ripresa e resilienza: un cambio di marcia che ieri ha ricevuto l'ok dalla cabina di regia convocata a Palazzo Chigi da Fitto, titolare della materia, e dagli altri ministri interessati dai cambiamenti al Recovery italiano. Cambiamenti annunciati proprio nel giorno in cui, dal Colle, arriva un nuovo altolà a fare presto. O meglio, a mettersi «alla stanga», dice Sergio Mattarella, che fa sue ancora una volta le parole di De Gasperi per ribadire che l'occasione del Pnrr non può andare sprecata. «Non si tratta di una questione di questo governo o dei due esecutivi precedenti», avverte Mattarella durante la cerimonia del Ventaglio, «ma dell'Italia». Un invito, quello a «mettersi alla stanga», rivolto «a tutti: quale che sia il livello istituzionale, quale che sia il ruolo politico, di maggioranza o di opposizione». Di fatto, un appello alla coesione, dal momento che «un eventuale insuccesso o un risultato soltanto parziale non sarebbe una sconfitta del governo, ma dell'Italia».

Parole che Fitto auspica possano segnare una svolta, «un periodo di confronto – e non di contrapposizione – utile al Paese», sottolinea qualche ora più tardi il titolare degli Affari Ue in conferenza stampa, illustrando le modifiche su cui ora è atteso il via libera del Parlamento e poi quello della Commissione europea, alla quale andranno trasmesse entro fine agosto. I cambiamenti riguardano 144 misure del Piano su 349. Nove delle quali vengono «definanziate», liberando così risorse per un ammontare di 15,9 milioni.

Tra queste spicca il collegamento ferroviario Roma-Pescara, ma anche due lotti della Palermo Catania. Così come vengono cancellati dalla lista degli interventi finanziabili coi fondi del Recovery interventi contro il dissesto idrogeologico per 1,3 miliardi. Il che – insieme alla denuncia del presidente Anci Antonio Decaro sui fondi «scomparsi» che dovevano andare a beneficio dei Comuni – fa subito montare la polemica. «Gravissima la cancellazione delle opere contro il dissesto», tuonano all'unisono Pd e M5S. Replica Fitto: «Non abbiamo eliminato nessun finanziamento. Non stiamo tagliando nulla, ma riorganizzando tutto». Le opere sono state escluse dal Recovery perché avrebbero rischiato di affossarlo, spiega Fitto: «Verranno finanziate col Fondo sviluppo e coesione», ossia con risorse non vincolate alla scadenza del 2026.

LIBERARE RISORSE

Così per il ministro si permette agli altri progetti di marciare a passo più spedito. E oltre a liberare risorse per questi ultimi (come i 900 milioni extra per far fronte al caro materie prime e realizzare asili nido, uno degli obiettivi per sbloccare la quarta rata), si può aumentare la quota di finanziamenti del RepowerEu. La cui dotazione sale a 19 miliardi, 4 dei quali destinati all'Ecobonus. Quanto alla Roma-Pescara e ai due lotti della Palermo-Catania le relative risorse saranno utilizzate su altri lotti delle tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania, rispettando così il vincolo di indirizzare il 40% dei fondi al Sud. Una linea che per Fitto rispecchia in pieno l'appello del Quirinale a mettersi «alla stanga», come il ministro ribadirà in Aula martedì, quando è attesa la sua relazione semestrale. Sulla quale, già si annuncia battaglia.

Andrea Bulleri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI UE

Raffaele Fitto, ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr del governo Meloni con delega al Sud. In passato presidente della Regione Puglia

I NUMERI

40% Il vincolo dei fondi del Pnrr da destinare a progetti nel Sud Italia

900 I milioni in più dirottati sugli asili nido per l'aumento delle materie prime

144 Le misure modificate (su 349) per permettere al Pnrr di poter centrare i prossimi target

15,9 L'ammontare totale, in miliardi, delle misure dirottate altrove

IL GOVERNO RASSICURA: TUTTE LE OPERE VERRANNO REALIZZATE MA I SINDACI PROTESTANO: RISORSE AI COMUNI SPARITE

FISCO

Lotta all'evasione, la crisi economica fa saltare gli obiettivi

A sorpresa il governo cambia anche gli obiettivi della lotta all'evasione fiscale. Nel Piano originario era stato fissato per il 2023 un target di riduzione della "propensione" a evadere le imposte del 5 per cento rispetto al 2019. Obiettivo che poi saliva al 15 per cento nel 2024. Ma, spiega il governo, «ci sono alcune ragioni oggettive che suggeriscono la modifica del target». Quali sono queste ragioni? «Le condizioni macroeconomiche». Come dire, c'è la crisi e le imprese hanno meno liquidità. Dunque hanno una maggiore propensione a non versare al Fisco quanto dovuto. Così gli obiettivi saranno rivisti con altri rientranti nella sfera di controllabilità dell'amministrazione fiscale. Ma nel piano, almeno per ora, non è specificato di quali possano essere questi obiettivi.

L'IMPEGNO ERA DI RIDURRE DEL 15 PER CENTO ENTRO IL 2024 LA PROPENSIONE A NON PAGARE LE TASSE

INFRASTRUTTURE

La Roma-Pescara slitta a dopo il 2026 con l'uso di altri fondi

Con la rimodulazione del Piano escono dalla scadenza del 2026 la tratta ferroviaria Roma-Pescara, due lotti della Palermo-Catania e una parte degli investimenti per l'Ertms, l'innovativo sistema europeo di gestione del traffico ferroviario. Tutto verrà finanziato con altri fondi. Le risorse del Pnrr saranno invece utilizzate su altri lotti delle tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania. In questo modo, secondo il ministero delle Infrastrutture, sarà più facile completare tutte le opere in tempi ragionevoli. Sui fondi del Repower Eu, poi, il Mit ha chiesto fondi aggiuntivi per 1,5 miliardi per l'efficientamento energetico nelle case popolari, 400 milioni per l'elettrificazione delle banchine nei porti e 600 milioni per i nuovi vagoni dei treni pendolari e del trasporto pubblico locale.

ESCONO DAL PIANO ANCHE I LAVORI SU DUE LOTTI DELLA TRATTA FERROVIARIA PALERMO-CATANIA

Al lavoro sulla facciata di un palazzo a Milano (foto ANSA)

Superbonus al 100% ma con tetti al reddito Imprese, sconti fiscali

▶Rinviato l'obiettivo dei pagamenti della Pa in 30 giorni
Credito d'imposta alle aziende per spingere sul green

Giacomo Andreoli e Andrea Bassi

IL FOCUS

ROMA La riforma del Superbonus entra ufficialmente nel Pnrr. O meglio, nel capitolo aggiuntivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il cosiddetto "RepowerEu", finanziato con poco più di 19 miliardi. Agli sgravi fiscali per le ristrutturazioni energetiche vengono destinati 4 miliardi di euro: 2 il prossimo anno e altri due nel 2025. Ma la misura cambierà, sarà più selettiva. «In passato», spiega il documento esaminato ieri nella Cabina di regia del governo, «gli interventi sono stati prevalentemente attivati per gli edifici privati a prescindere dalla fascia di reddito dei proprietari, mentre ora l'incentivo è destinato solo a famiglie a rischio di povertà energetica e ai giovani». Dunque saranno messi dei limiti di reddito e anche di età. Una delle ipotesi è che si replichi il meccanismo già utilizzato per tagliare il Superbonus sulle villette, limitato solo alle persone con reddito fino a 15 mila euro, aumentabile in base ai componenti del nucleo familiare. Anche la percentuale del bonus sarà rivista. Attualmente è del 90 per cento (il prossimo anno scenderebbe al 70 per cento). Per chi ha redditi bassi sarà fissata al 100 per cento dell'investimento (e non più al 110 per cento). E per questi ultimi dovrebbe tornare anche la possibilità di sconto in fattura.

L'altro grande capitolo del RepowerEu riguarda le imprese, alle quali vengono destinati poco più di 6 miliardi di euro per la transizione "verde". Viene innanzitutto introdotto un credito di imposta automatico per tutte le imprese, anche quelle di piccole dimensioni, per ridurre il consumo di energia nei processi produttivi e accelerare la decarbonizzazione. Si tratta del piano Transizione 5.0, una prima (seppur ancora insufficiente) risposta ai maxi incentivi del programma americano Ira, Inflaction reduction act. Una seconda misura, finanziata con 1,5 miliardi di euro, introduce invece un credito di imposta a sostegno dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. Infine arriva anche una "Sabatini Green", contributi a fondo perduto per l'efficientamento dei sistemi produttivi. Ma nel nuovo piano ci sono anche altre novità. Come il rinvio dell'obiettivo del pagamento delle fatture in 30 giorni da parte di tutte le pubbliche amministrazioni entro la fine di quest'anno.

SCUOLA E SANITÀ

Case di Comunità, ridotto il numero Più soldi agli asili

La Missione sulla Salute del Piano nazionale di ripresa e resilienza subisce un ridimensionamento a causa dell'aumento dei costi legati alla congiuntura internazionale. Le Case della Comunità per la presa in carico della persona passano da un target di 1.350 strutture a 936 interventi. Ridotto anche l'intervento per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero. Sul fronte dell'istruzione, invece, arrivano altri 900 milioni per gli asili nido con l'ambizione di raggiungere l'obiettivo di 260 mila nuovi posti entro il 2026. Sempre a causa del caro-materiali, poi, saranno ridotti gli interventi per la messa in sicurezza e la riqualificazione delle scuole . Slitta, infine, anche l'entrata in vigore del nuovo sistema di reclutamento per i professori.

LE NUOVE STRUTTURE PER LA CURA DELLA SALUTE RIDOTTE DA 1.350 A 936, PER I NIDI ALTRI 900 MILIONI

GIUSTIZIA

Personale stabilizzato e ci sarà più tempo per smaltire l'arretrato

Ci vorrà più tempo del previsto per abbattere l'arretrato nei tribunali civili. L'obiettivo iniziale fissato nel Pnrr era di arrivare ad un taglio dei vecchi procedimenti del 65 per cento entro il 2024 e del 90 per cento entro il 2026. Su 140 tribunali il 68 per cento è riuscito a ridurre l'arretrato in media del 28 per cento, mentre per i restanti tribunali i procedimenti pendenti sono addirittura aumentati. Per questo gli obiettivi saranno rivisti. Uno dei problemi individuati sta anche nelle dimissioni di massa degli addetti all'Ufficio del processo, personale assunto a tempo per aiutare i giudici a smaltire le pratiche. Per questo, spiega il nuovo piano, il ministero propone di procedere ad una riprogettazione dei cicli di assunzione degli addetti all'Ufficio del processo.

IL 68 PER CENTO DEI TRIBUNALI HA RIDOTTO IL PREGRESSO NEGLI ALTRI È AUMENTATO

Svolta Pos, tagliate le commissioni per i pagamenti sotto i 30 euro

Pagamento con la carta di credito utilizzando il Pos: saranno ridotte le commissioni per gli esercenti

LE TRANSAZIONI

ROMA La svolta sui Pos fa felici i commercianti, in particolare quelli di prossimità afflitti da costi salati di installazione e gestione. Con un «accordo storico», perchè se ne discute da oltre dieci anni - come rileva Confesercenti - si è trovata una intesa per ridurre il costo delle commissioni pagate dai piccoli esercenti per l'uso del Pos nei pagamenti sotto i 30 euro e diffondere così l'utilizzo e l'accettazione di pagamenti elettronici. L'associazione che riunisce le banche italiane, l'Abi e l'associazione delle società che offrono servizi di pagamento, ovvero l'Apsp lo hanno siglato con le associazioni maggiormente rappresentative dei piccoli esercenti, piccoli commercianti Cna, Confcommercio, Confesercenti e Fipe, al tavolo al ministero dell'Economia che era stato previsto dall'ultima legge di Bilancio. L'accordo prevede l'impegno di banche e operatori dei pagamenti a «promuovere iniziative commerciali» per «ridurre l'impatto dei costi delle transazioni di basso valore», in generale sotto 30 euro, ma con offerte che «in particolare» siano «significativamente competitive» per le transazioni sotto i 10 euro che così, indicano i commercianti, verranno «quasi azzerate». Il valore dell'accordo è anche nel metodo: il percorso fatto e il risultato raggiunto «confermano - come sottolinea Confartigianato - il valore del confronto tra le parti sociali per raggiungere risultati utili alle imprese», con «uno sforzo comune tra organizzazioni d'impresa e sistema bancario per abbattere i costi e semplificare gli adempimenti a carico degli imprenditori», così «come avvenne con la moratoria sui crediti in occasione della crisi del 2008».

SIGLATO L'ACCORDO TRA BANCHE E ASSOCIAZIONI DEGLI ESERCENTI LA CONFOMMERCIO: «INTESA STORICA»

LA STRADA

Confesercenti, che auspica andrà poi reso strutturale un intervento che al momento è temporaneo, calcola che «l'accordo potrebbe portare ad un risparmio sulle commissioni fino a 500 milioni di euro l'anno».

Gli impegni sono a favore degli esercenti sotto la soglia di 400mila euro di fatturato. Per Confcommercio la sigla dell'accordo è «un passo molto importante sul tema dell'equità e della trasparenza dei costi dei pagamenti elettronici che va, però, consolidato con un adeguamento complessivo della normativa sulla trasparenza». Per l'associazione dei pubblici esercizi Fipe «segna un momento importante per garantire alle imprese una maggiore trasparenza e la possibilità di sceglie-re le soluzioni più convenienti, al fine di assicurare il servizio al cliente e contenere i costi». «Bene, ottima notizia! Ora le scuse per rifiutare i pagamenti elettronici stanno a zero», dice l'Unione Nazionale dei Consumatori che invoca severità nelle sanzioni.

Michele Di Branco

INFRASTRUTTURE

Tav, Vicenza si sblocca: contratto da 1,8 miliardi

▶L'accordo riguarda l'attraversamento dell'alta velocità nel capoluogo berico

▶La nuova tratta da oltre 6 chilometri necessaria per collegare Padova e Verona

VENEZIA Passi avanti per la Tav: Rfi (Rete ferroviaria italiana) e il general contractor Iricav Due hanno siglato l'accordo per l'avvio della progettazione esecutiva e dei lavori del primo lotto costruttivo dell'attraversamento dell'alta velocità a Vicenza. Il contratto di avvio lavori per la realizzazione dell'Attraversamento di Vicenza, parte della nuova linea AV/AC Verona-Padova, ha un valore di 1,82 miliardi di euro. La nuova tratta si sviluppa per circa 6,2 km dal Comune di Altavilla Vicentina fino alla Stazione di Vicenza, prevedendo inoltre il rinnovo di 4,8 km della linea esistente.

I SOGGETTI

Rfi è società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, mentre Iricav Due è un consorzio costituito per circa l'83% dal Gruppo Webuild e per il 17% da Hitachi Rail, con quote minori di Lamaro Appalti e Fintecna. La nuova tratta - recita la nota di Rfi - consentirà «l'incremento dell'offerta di trasporto alta velocità, regionale e merci lungo la direttrice orizzontale Milano–Venezia, garantendo una migliore separazione dei flussi di traffico, con un conseguente incremento della capacità e della regolarità del servizio, riduzione dei tempi di viaggio e aumento della frequenza dei treni. Sarà, inoltre, incentivato lo scambio ferro/gomma con la realizzazione di una nuova linea di trasporto pubblico locale. Anche l'assetto urbano sarà interessato dai benefici dell'opera, con interventi di ridisegno paesaggistico e urbanistico della stazione di Vicenza e con la realizzazione della nuova fermata Vicenza Fiera».

76,5
I chilometri della linea Verona Padova

35%
I lavori eseguiti del primo lotto

4.000
Il numero previsto di addetti nei cantieri

STRETTOIA La stazione ferroviaria di Vicenza cambierà per il passaggio dell'alta velocità

IL PROGETTO

Con l'attraversamento di Vicenza, si avvia così la realizzazione di un'ulteriore tratta della linea ad alta velocità Verona-Padova, che permetterà di collegare le due città «in modo sostenibile e contribuirà alla modernizzazione dei trasporti nel Nord Italia».

Il progetto dell'alta velocità Verona-Padova, che nel complesso sarà lunga 76,5 chilometri, è suddiviso in tre lotti. Per il primo lotto - la tratta Verona-Bivio Vicenza (44,2 km) - i lavori sono stati avviati nel 2020 e sono prossimi al 35% di avanzamento. Per il secondo lotto funzionale, riferito all'attraversamento di Vicenza, dopo la firma di ieri, sarà avviata la progettazione esecutiva e le attività propedeutiche all'avvio dei lavori. Il terzo lotto funzionale, per la tratta Vicenza-Padova (più di 26 km), è in fase di progettazione definitiva.

Nell'ambito del progetto, il Gruppo Webuild cura la progettazione, il monitoraggio ambientale e la realizzazione di tutte le opere civili e l'armamento con le tecnologie più avanzate nel settore.

Hitachi Rail invece realizzerà il sistema di segnalamento digitale Ertms. Si tratta del sistema più avanzato di segnalamento ferroviario digitale in Europa, che consente la circolazione di un maggior numero di treni sulle linee migliorando affidabilità e velocità dei trasporti.

I NUMERI

«La nuova linea Verona-Padova rappresenta un grande acceleratore di sviluppo per il Paese», è il commento di Rfi. Per la sua realizzazione sono previsti circa 4mila occupati, tra personale diretto e di terzi, con il coinvolgimento di una filiera composta da circa 450 società, per un valore dei contratti con i fornitori di oltre 1,3 miliardi di euro.

Una volta ultimata, la linea completerà il collegamento ferroviario veloce tra Milano e Venezia: «In quanto parte del Corridoio Mediterraneo della rete Ten-T (Trans-European Transport Network), avvicinerà anche l'Italia al resto d'Europa».

Per la realizzazione dell'opera è stato nominato come commissario straordinario di Governo Vincenzo Macello, vicedirettore generale di Rfi.
(al.va.)

VINCENZO MACELLO NOMINATO COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO PER L'OPERA

Lega

«Contributo di 700 euro per i bus per Pontida»

VENEZIA L'ultima volta era stato chiesto un obolo di 600 euro, adesso è salito a 700. È il contributo "consigliato" ai big della Liga Veneta per contribuire alle spese dei pullman che saranno noleggiati per partecipare al raduno di Pontida. A chiedere il pagamento del contributo a tutti gli "istituzionali" (parlamentari, assessori e consiglieri regionali, europarlamentari, sindaci di capoluogo e presidenti di Provincia) è stato il neo segretario regionale Alberto Stefani. «Anche quest'anno - ha scritto Stefani - la Lega si troverà tutta a Pontida nel weekend del 16/17 settembre. Per poter far sentire la voce e la presenza del Veneto, insieme a tutti i nostri militanti, siamo a chiederti un contributo straordinario per i pullman che partiranno dalla nostra regione. Purtroppo i costi sono aumentati e abbiamo bisogno dell'impegno di tutti noi». Il "consiglio" è di versare 700 euro. (al.va.)

Orsini in consiglio regionale FdI ordina ai suoi: disertate

▶De Carlo: «Su Ucraina-Russia il Governo è chiaro, la censura non c'entra niente»

Ciambetti: «Aver paura delle parole e delle idee fa pensare a tempi tristi»

IL CASO

VENEZIA Un pienone o il vuoto per Alessandro Orsini oggi in consiglio regionale del Veneto? Di sicuro alla "lectio magistralis" del discusso docente universitario e sociologo sulle relazioni Nato-Russia non ci sarà un pezzo di maggioranza di centrodestra: il coordinatore di Fratelli d'Italia Luca De Carlo ha detto ai suoi di disertare l'appuntamento. Non ci saranno neanche i consiglieri del Partito Democratico, come conferma la capogruppo Vanessa Camani: «Iniziativa inopportuna». Ma pare ci saranno defezioni anche tra le fila della Lega, il partito di Luciano Sandonà che ha proposto l'iniziativa e del presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti che materialmente ha invitato Orsini a Palazzo Ferro Fini per presentare il suo (vecchio) libro sull'Ucraina e per tenere una "lectio magistralis" (di cui peraltro in cinquant'anni di storia del consiglio veneto non risultano precedenti). Un'iniziativa che ha fatto discutere principalmente per la figura di Orsini, diventato noto dopo lo scoppio della guerra in Ucraina perché considerato dagli ammiratori una voce fuori del coro e dai critici un filo Putiniano che ha sbagliato i pronostici dell'andamento del conflitto.

IL NO DI FDI

«Prendiamo atto che il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, ambisce a fare il nuovo "Bruno Vespa"», ironizza il meloniano Luca De Carlo. Che conferma la diserzione dei cinque consiglieri regionali di Fratelli d'Italia: «I nostri non parteciperanno alla presentazione del libro e alla lectio magistralis di Orsini, ma non perché si tratti di censura o altro, semplicemente perché in politica la forma è anche sostanza. Se il Governo, così come il nostro partito, ha una posizione netta sul conflitto tra la Russia e l'Ucraina, conseguente deve essere il comportamento di chi rappresenta il Governo a livello territoriale». Quindi ha sbagliato Ciambetti a invitare il professor Orsini? De Carlo è netto: «Io dico semplicemente una cosa: siamo contrari a quello che ha fatto la Russia in Ucraina. E dunque dico che nessuno possa mai anche solo pensare che ci sia interesse, simpatia o condivisione di una visione che non è la visione del Governo. La censura non c'entra niente. C'entra il fatto che è in corso un conflitto sul quale il Governo e il nostro partito hanno una posizione chiara e, dunque, non parteciperemo alla "brunovespata" di Ciambetti».

CAMANI (PD): «INOPPORTUNO NOI NON CI SAREMO» IL PROF: «NON PIEGATE MAI LA TESTA DAVANTI ALLE INGIUSTIZIE»

ALLEATI "DIVISI"
Il professor Alessandro Orsini (foto Fb). Qui sopra Luca De Carlo (Fratelli d'Italia) e Roberto Ciambetti (Lega)

GLI ALTRI

Ma qualcuno, prima di formalizzare l'invito a Orsini, aveva obiettato? «Io sì, avevo detto che non era opportuno», afferma la vicepresidente Francesca Zottis (Pd). È andata così: l'11 luglio Sandonà (Zaia Presidente) propone l'iniziativa a Ciambetti il quale, il 13 luglio, scrive a Orsini per sentire se è disponibile per il giorno 28. Sempre il 13 il segretario generale Roberto Valente prepara l'istruttoria esprimendo però forti riserve sull'iniziativa. Il 18 luglio si riunisce l'Ufficio di presidenza, si parla del libro, non della lectio magistralis: con Ciambetti si schiera la consigliera segretaria Alessandra Sponda (Zaia Presidente), il vice Nicola Finco è assente, l'altra vice, la dem Zottis, obietta. E la consigliera segretaria Erika Baldin del M5s? «Io non mi sono espressa, la mia posizione è che qualsiasi libro può essere presentato, basta che non sia apologia di fascismo o scritto da delinquenti. Certo, mi aspetto la stessa apertura quando si tratterà di presentare un libro sul Gay Pride». Nel frattempo, però, Orsini comunica di avere degli impedimenti per il 28 e l'appuntamento viene rinviato. A Palazzo si dice che il rinvio non è casuale. La notizia diventa di dominio pubblico e il 20 luglio il prof si sfoga su Facebook. Poi ci ripensa e pubblica l'invito di Ciambetti: «Non piegate mai la testa davanti alle ingiustizie, lottate per un mondo migliore».

I FAVOREVOLI

Ciambetti, che oggi sarà presente, fa spallucce delle osservazioni degli alleati di FdI: «Orsini esprime le sue posizioni, il suo libro è letto da tantissimi italiani, è stato ospite della tv di Stato fino a poco tempo fa: sinceramente questi distinguo non li condivido. Aver paura delle parole e delle idee mi fa pensare a tempi tristi». Sandonà, che ha stigmatizzato con una lettera il comportamento del segretario Valente, concorda: «Con la partecipazione di Orsini è garantita la libertà di informazione e anche di parola».

Alda Vanzan

La riforma

Autonomia, scintille sul rinvio a settembre

VENEZIA Polemica in consiglio regionale del Veneto tra i capogruppo della Lega-Liga Alberto Villanova e del Pd Vanessa Camani sull'autonomia, per la precisione sul rinvio a settembre al Senato della legge Calderoli. Villanova: «Le incursioni del Partito Democratico nel misero tentativo di far saltare la riforma rendono chiarissimo quale sia l'intento del partito della Schlein: rinviare in eterno. Ma è un disegno a corto respiro. Non dubitiamo che la volontà della maggioranza, l'unica che conta, sia di proseguire, anche se siamo rammaricati del rinvio a settembre dell'analisi degli emendamenti». Camani: «Villanova dica la verità: la ragione dello slittamento sta nelle contraddizioni interne alla maggioranza di Governo, che sta trasformando la richiesta di autonomia in mera merce di scambio tra il ddl Calderoli e il presidenzialismo».

«Imprese, digitale, fusioni: così le periferie venete possono diventare centrali»

LO STUDIO

VENEZIA Ci sono aree in Veneto che si spopolano più delle altre, dove gli anziani sono in netta maggioranza e si fatica a trovare giovani famiglie che non decidano di andarsene. Sono aree con pochi, pochissimi servizi, dove prevale l'agricoltura, ma dove conta molto anche l'artigianato e dove esistono attività di turismo e ristorazione degne di nota. Sono aree in cui la spesa pro capite da parte dell'amministrazione pubblica è molto alta, quasi un terzo in più della media regionale. Eppure in queste aree oggi penalizzate, le possibilità di rilancio ci sono: la politica, a partire da quella regionale, dovrebbe investire sulle attività esistenti, in primis l'artigianato, perché se c'è lavoro c'è anche gente che decide di abitare in quel posto. E poi ridurre le distanze: non quelle - impossibili - chilometriche, ma quelle dei collegamenti, a partire dalla banda larga. Infine, favorire le unioni e le fusioni dei Comuni: perché il "piccolo" non è più bello, municipi con mille, duemila abitanti hanno costi alti e servizi frammentati.

IL RAPPORTO CNA SUL FUTURO DELLE 6 AREE "INTERNE" DI MONTAGNA E DEL DELTA

L'ANALISI

Questa analisi emerge dallo studio sulla "centralità periferica" presentato ieri in consiglio regionale del Veneto dalla Cna con il suo presidente Moreno De Col, il segretario Matteo Ribon e il ricercatore del centro studi Sintesi, Alberto Cestari. Uno studio che ha riguardato le cosiddette "aree periferiche", quelle che distano almeno tre quarti d'ora di strada dai centri dove si trovano i servizi (scuole, ospedali, stazioni ferroviarie) e che in Veneto riguardano sei zone montane - Altopiano di Asiago, Agordino, Comelico, Cadore, Alpago-Zoldo - più una in pianura, l'area del Delta del Po. In tutto 43 comuni per una superficie di 2.742 kmq (81,3% appunto in zona montana), con una economia locale che si caratterizza per la presenza di 14.005 imprese attive e per un importante ruolo dell'artigianato. Aree periferiche che in Veneto sono minori rispetto alle vicine Lombardia ed Emilia Romagna, ma che comunque necessitano di interventi per non spopolarsi - di uomini e di imprese - ancora di più. Ecco, allora, che lo studio della Cna si accompagna a una serie di proposte perché, come ha detto De Col, «l'abbandono di questi luoghi rappresenta una pesante perdita di competenze e professionalità anche per l'artigianato».

LE PROPOSTE

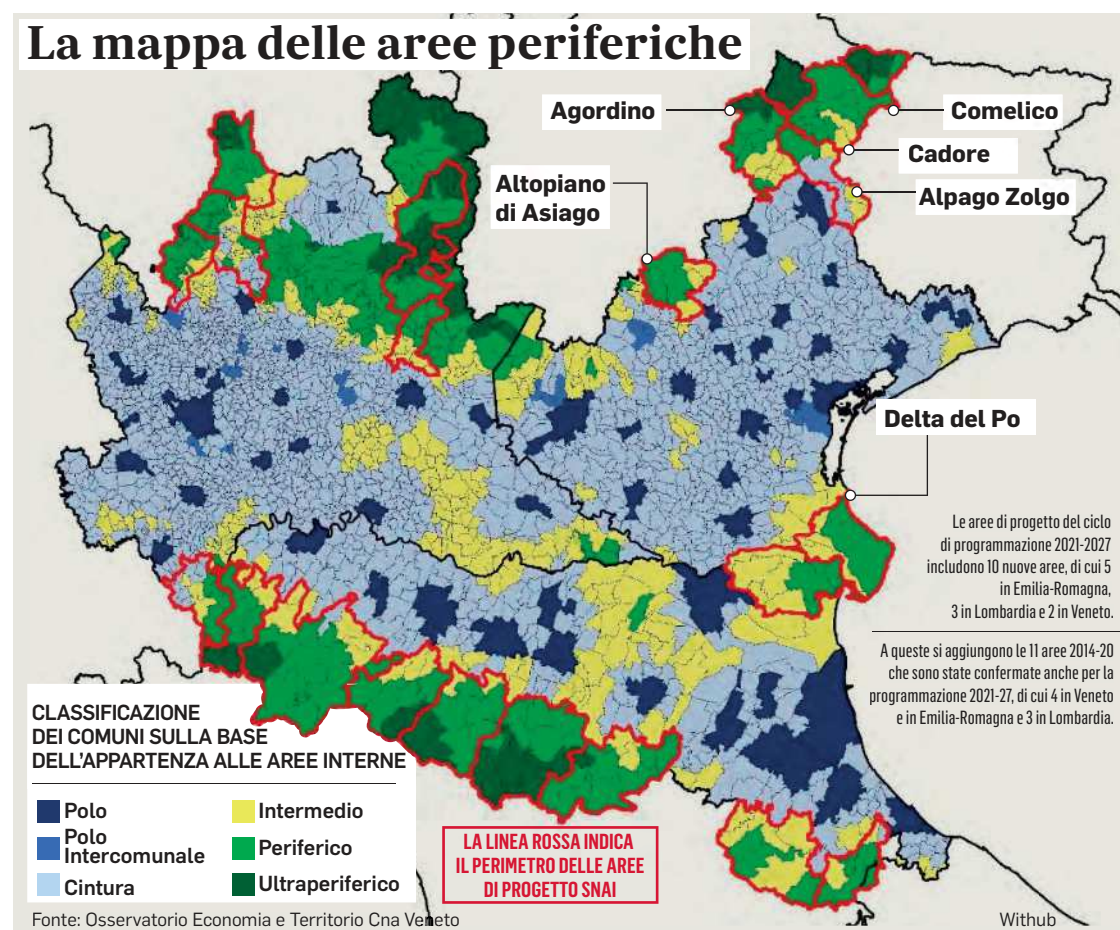
Dallo studio emerge che le "aree periferiche" possono avere un ruolo strategico per la salvaguardia e la tenuta complessiva del territorio a patto di consolidare la vocazione agricola, sostenere micro-filiere turistiche (ad esempio il turismo "lento" dei cicloamatori o quello dei cammini), potenziare il digitale così da favorire anche lo smart working, migliorare la qualità dei servizi mediante progettualità di area vasta. «Occorre favorire le condizioni per rendere appetibile l'idea di vivere nelle "aree periferiche"», ha detto De Col. Di qui l'appello alla Regione: «Servono politiche incentrate su importanti azioni di valorizzazione di queste aree anche per offrire potenzialità di lavoro per i giovani».

Al.Va.

PRESIDENTE
Moreno De Col guida la Cna del Veneto

De Poli: «Si rischiava il fallimento delle aziende»

Payback sanitario, soddisfazione per il rinvio

VENEZIA Buone notizie per 2.179 aziende venete: il Governo ha inserito nel decreto cosiddetto "emergenza caldo" il rinvio del versamento del payback nelle forniture di dispositivi medici. «È una notizia positiva, un traguardo importante che abbiamo raggiunto - ha commentato il senatore Udc Antonio De Poli che giusto l'altro giorno a Palazzo Madama ha incontrato su questo argomento il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti -. È una questione importante su cui, fin da subito, come maggioranza di centrodestra abbiamo riservato la massima attenzione. In Veneto parliamo di circa 231 milioni di euro per 2.170 aziende coinvolte. Il rischio era che queste aziende fallissero. Si tratta di un problema che questo Governo ha ereditato dal passato e su cui era intervenuto, fra l'altro, stanziando 1,1 miliardi. Era doveroso - ha aggiunto De Poli - intervenire per mitigare gli effetti del payback sulle aziende e, al tempo stesso, garantire ai pazienti le cure necessarie, possibili solo grazie all'utilizzo dei dispositivi medici». Apprezzamento è stato espresso dal mondo delle imprese. «Adesso - ha detto Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria Dispositivi Medici - dobbiamo lavorare insieme per trovare soluzioni di governance del settore che superino questa norma ingiusta».

Reinhold Messner con un'ospite d'eccezione del suo "museo tra le nuvole" dedicato alla montagna: l'ex cancelliera tedesca Angela Merkel

Messner: «Basta navette per salire al mio museo: chiedo una seggiovia»

▶L'alpinista: «Troppo inquinamento sul monte Rite, recuperiamo impianti dismessi»

▶Il comune studia la fattibilità di collegare passo Cibiana alla cima. «Zaia ci può aiutare»

IL PROGETTO

BELLUNO Basta navette che sbuffano monossido per salire da passo Cibiana alla cima del monte Rite dove 21 anni fa Reinhold Messner inaugurò il suo "museo tra le nuvole", un'esposizione dedicata alla montagna, alla sua gente, alla sua cultura fatta di silenzi e di spazi, di venti gelidi e di focolari che scoppiettano. Siamo nel Comune di Cibiana di Cadore e oggi, per proteggere quel patrimonio e la cupola di cristallo che lo contiene, l'emergenza ambientale impone scelte decisive. Così Messner chiede di invertire la rotta chiudendo in un garage le navette che portano i visitatori lassù, sostituendole con una seggiovia. «Avevo sperato che con i fondi stanziati per i Giochi del 2026 qualcosa potesse essere investito per migliorare il comprensorio - spiega - la struttura è ancora valida in un luogo davvero magico, ma qualcosa andrebbe modificato». E servono soldi. Tutto nasce dall'inadeguatezza della stradina vietata al transito che dal passo sale al museo e che è percorsa dalle navette che trasportano i visitatori in quota. È un pugno in un occhio, per Messner che vede quella traccia più adatta alle bici e agli scarponcini da trekking che ai mezzi a motore. Le navette avanti e indietro ogni giorno inquinano, un insulto per chi punta sul green sostenibile in una zona selvaggia e ancora presentabile sotto il profilo ambientale.

IL PRECEDENTE

«In val Pusteria, sul monte Elmo stiamo allestendo un nuovo museo in quota - sottolinea Messner - raggiungibile con una seggiovia ottenuta con parti di un vecchio impianto dismesso: questa è la strada da percorrere anche per il museo del Monte Rite, per renderlo davvero in linea con quello che espone e che conserva per le generazioni future». Un intervento che non si può fare dall'oggi al domani, ma che richiede una serie di passaggi anche sotto il profilo politico e istituzionale. «Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha questa sensibilità - aggiunge Messner - un suo intervento in questo senso sarebbe una buona base di partenza, lui è in grado di trovare una soluzione per rilanciare il museo e renderlo moderno e sostenibile». Un impianto dismesso da qualche pendio qua intorno dunque, da smontare e rimontare per raggiungere la vetta del Rite senza inquinare e modificando le parti che necessitano di tecnologie più attuali, soprattutto in chiave di sicurezza.

LO STUDIO

Il messaggio arriva in Comune di Cibiana dove da tempo però si sta lavorando su questo fronte: la soluzione non è imminente. Il sindaco Mattia Gosetti, che è anche referente in Provincia, svela una novità: «L'Amministrazione provinciale si è impegnata a realizzare uno studio di fattibilità per l'accessibilità al monte Rite anche pensando al nuovo Piano Neve regionale. Il Comune non ha le capacità economiche per intervenire direttamente, è fondamentale non tanto la realizzazione del collegamento quanto prevederne un modello di gestione nel tempo. La condivisione politica c'è, il presidente della Provincia e la maggioranza hanno convenuto sull'importanza di intervenire sul sito che è essenziale non solo per Cibiana, ma per il movimento turistico dell'intera provincia di Belluno. Avere questa condivisione politica è un importante punto di partenza». Perché se c'è l'accordo si trovano anche le risorse, sono molte le linee dei possibili finanziamenti.

I DUBBI

Quanto al recupero di impianti di risalita dismessi Gosetti è molto cauto: «Bisogna capire se la normativa regionale li prevede». Intanto avanti con lo studio di fattibilità che dovrà illuminare soprattutto l'aspetto della gestione dell'impianto perché quello che da sempre si pensa di realizzare è un sistema a fune che tolga il traffico dalla strada ex-militare che porta in vetta, «modo costoso ed inquinante - conferma il sindaco di Cibiana, che crede fortemente nella possibilità di realizzare invece - un sistema alternativo ecologico e sostenibile». Intanto la stagione del Rite è partita, come da tradizione con inizio giugno, con le navette a garanzia di quanti non se la sentono di salire a piedi; i primi segnali sono già confortanti con il paese dei murales che richiama l'interesse dei turisti anche per le antiche case dipinte. L'albergo diffuso registra già un boom di prenotazioni così come i bed and breakfast.

Giovanni Longhi

Gli ambientalisti: «Via il cemento dal Lussari»

IL CASO

TARVISIO A due mesi dalla cronoscalata del Giro d'Italia che ha regalato non solo la maglia rosa allo sloveno Primoz Roglic ma anche uno spettacolo unico a mezzo mondo, bisognerebbe disfare tutto. Togliere il cemento, tornare indietro, azzerare i lavori per i quali sono stati spesi milioni. Questo almeno secondo Fiab, Italia Nostra, Legambiente Fvg e Wwf. Le quattro associazioni ambientaliste hanno scritto una lettera al governo e alla Regione Friuli Venezia Giulia per chiedere di «intervenire per accertare quanto eseguito in difformità con il progetto e con le previsioni del piano paesaggistico regionale per restituire al paesaggio sommitale, dall'arrivo della cabinovia, a discendere verso il borgo, quella qualità ambientale e bellezza che il calcestruzzo immancabilmente ha sottratto. Dopo la rimozione del cemento l'area potrebbe essere completamente rinverdita, pur realizzando un percorso di collegamento di congrue dimensioni, pavimentato con quei materiali drenanti indicati dalla Soprintendenza, che meglio si integrano all'architettura del borgo e rispettino il principio di invarianza idraulica per garantire l'accesso delle persone disabili». Secondo il piano delle associazioni ambientaliste, quindi, bisognerebbe spendere ancora per cancellare tutto quello che si è fatto per ospitare il Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia. E gli stessi sodalizi se la prendono anche con i ciclisti: «Attualmente, date le caratteristiche della stradina e l'afflusso di ciclisti con copertoni larghi solo un paio di centimetri, la strada può essere percorsa in bici solo in salita. Diversi incontri sono avvenuti anche con ciclisti che scendono in sella. Alcuni spiacevoli. Certo contravvengono ad un divieto. I problemi di sicurezza sono stati però originati da una "pazza idea" definita così dallo stesso direttore della corsa Mario Vegni».

M.A.

Ventenne promessa italiana dell'arrampicata sportiva cade e muore sull'Himalaya

LA TRAGEDIA

BOLZANO È morta sull'Himalaya, precipitando per 150 metri, Elisabeth Lardschneider, una promessa dell'arrampicata sportiva azzurra. La 20enne si trovava con altri climber nella zona della valle dello Zanskar, in India, per un viaggio di trekking e scalate. Elisabeth lascia i genitori e tre fratelli. Il gruppo di giovani altoatesini, legati dalla passione la montagna, erano partiti i primi di luglio. In queste settimane hanno esplorato varie zone del Ladakh nel nord dell'India, scegliendo di volta in volta le pareti, alcune delle quali inviolate, da scalare. Si tratta di un territorio molto isolato con paesaggi i rara bellezza. Elisabeth, nonostante la giovane età, aveva effettuato un viaggio simile già l'anno scorso nel Kirghizistan.

ALTOATESINA **Elisabeth Lardshneider aveva 20 anni e da tre anni era nel giro nella nazionale italiana di arrampicata sportiva**

ELISABETH LARDSCHNEIDER ERA NATA A ORTISEI E SI TROVAVA IN INDIA CON ALTRI CLIMBER PER UN VIAGGIO DI TREKKING E SCALATE

PASSIONE

«Viaggiare e scalare erano le sue passioni», raccontano gli amici. Lardschneider è nata ad Ortisei, in val Gardena, in una famiglia molto legata alla montagna. Già da ragazzina si è fatta notare nelle competizioni di arrampicata sportiva. Elisabeth è stata addirittura nominata nella nazionale giovanile italiana. Che la montagna avrebbe fatto parte non solo della sua vita privata, ma anche professionale, era molto probabile, anche se non aveva ancora preso una decisione definitiva. La gardenese aveva lavorato nella palestra di arrampicata di Bressanone ed era molto attiva nel club alpino sudtirolese Alpenverein. Sognava un futuro come guida alpina ed era aspirante dei mitici Catores, una sorta di unità speciale di alpinisti e soccorritori sulle Dolomiti, nella quale entrano solo i migliori.

COMUNICAZIONI

L'incidente è avvenuto durante una scalata. Le informazioni, per il momento, sono ancora frammentarie. I compagni di cordata sono comprensibilmente sotto shock e la comunicazione nella zona isolata dell'India settentrionale nelle prime ore dopo l'incidente avveniva solo con messaggi Whatsapp. Gli amici hanno riferito che Elisabeth è precipitata per 150 metri, morendo sul colpo. A Bolzano l'Alpenverein si è subito attivato con l'ambasciata per garantire sopporto ai ragazzi e per organizzare il rientro della salma in Italia. «Lo sgomento è grande in paese», conferma il sindaco di Ortisei Tobia Moroder. Si tratta purtroppo del secondo lutto per la comunità dei climber sulle Dolomiti. È deceduto martedì all'ospedale di Bolzano il fiemmese Mattia Amort, che domenica era precipitato per una ventina di metri mentre stava affrontando con la compagna la via Rizzi sulla parete est della Roda di Vael nel gruppo del Catinaccio, in val di Fassa. Due giovani vite spezzate mentre inseguivano la loro passione.

Il volo in vetta dell'ex velina «Sfregio». Ma non è vietato

▶Giulia Calcaterra in elicottero sul Civetta Mauro Corona: «Ormai siamo al luna park»

▶In Veneto l'autorizzazione al sorvolo è prevista solo per le zone vincolate a parco

LA POLEMICA

BELLUNO «Non c'è una legge che protegga il silenzio della montagna: è diventata un luna park». L'appello di Mauro Corona, scrittore e alpinista, è chiaro: chiede delle norme, una costituzione a tutela di quelle vette, conquistate da eroici rocciatori, utilizzate sempre più spesso come "parco avventura" per imprese da postare sui social. L'ultima della serie è quella di Giulia Calcaterra, influencer "amante della adrenalina", ex velina di Striscia la Notizia ed ex naufraga dell'Isola dei Famosi. Il 24 luglio scorso con un elicottero della Elicampiglio/Heliunion di Trento si fa portare, in compagnia di quattro amici, in cima alla Torre Trieste nel Gruppo del Civetta a 2258 metri di quota, in comune di Taibon Agordino, nel Bellunese. Quattro voli per altrettanti lanci con paracadute immortalati nel video perfetto da condividere con il suo milione di follower. Il filmato incassa 215mila visualizzazioni, ma anche una lunga lista di commenti negativi. «Uno sfregio alla montagna», dicono anche associazioni ambientaliste come Mountain Wilderness. Ma uno sfregio "legale" in Veneto, a differenza della provincia di Trento che da anni vieta trasporto passeggeri sopra i 1600 metri.

IL VUOTO NORMATIVO

«Finché non c'è una legge che proibisca queste pagliacciate o queste bravate, lei ha pienamente il diritto di farlo - sottolinea Mauro Corona, che ammette: «Da vecchio nostalgico della montagna e dell'alpinismo queste cose mi fanno schifo, ma se sono permesse io devo solo alzare le mani». «Se fosse stata una con le palle - incalza l'alpinista - avrebbe scalato montagna Trieste e da lì si sarebbe buttata. Allora sì che sarebbe stato eroismo e purezza del terzo millennio». «Ma la colpa non è dell'influencer - riflette -, che ovviamente ha cercato la visibilità, pur in modo coraggioso, perché buttarsi da lì non è semplice. E non è un'eccezione. Di inverno scialpinisti pieni di dollari si fanno portare in vetta dagli elicotteri e poi scendono». «Io che le ho scalate la Torre Venezia, Trieste, con fatica, paura, pericolo, passione, mi viene quasi una malinconica rabbia a vedere queste cose», afferma. Poi chiude: «Per me poteva buttarsi senza paracadute».

«MANCA UNA LEGGE POTEVA ANCHE BUTTARSI SENZA PARACADUTE»
Mauro Corona
alpinista e scrittore

«IL SILENZIO»

«Lo so che con i problemi che ci sono attualmente, parlare di questa cosa è quasi un po' superficiale, ma la dice lunga sul disprezzo che si ha del silenzio - prosegue Corona -. Basta andare al lago Sorapis (a Cortina ndr) in agosto: radio a tutto volume, gommoni, danze, persone nude che prendono il sole. Tutto questo in una perla che è una lacrima caduta dal cielo: siamo alla sfascio. Ci vogliono leggi severe, come per i piromani. Lì se vai, vai con le tue forze o altrimenti multe salate, ma non la multina, 30-40mila euro». E rimarca: «Questa signorina che per 4 volte è andata su, e che quindi ha anche soldi perché costa 800 euro al minuto, poteva buttarsi senza paracadute e delegare qualcuno a postarla sui social. Queste cose mi fanno arrabbiare, perché mi sento impotente contro il denaro e la prevaricazione su tutto». «Si permette tutto questo - dice ancora Corona - e poi per fare un impianto in Comelico, che avrebbe risolto la fame di quelle zone in difficoltà, zelanti funzionari proibiscono tutto». E conclude: «In montagna con l'elicottero solo per soccorso alpino, salvare vite, e i rifornimenti nei rifugi: il resto a piedi, a zampe»

LA GITA DELL'INFLUENCER SULLA TORRE TRIESTE

Giulia Calcaterra in elicottero sulla Torre Trieste del gruppo del Civetta. Scoppia la polemica

IL CONTESTO

Solo un decimo del territorio bellunese (32mila ettari) è "vincolato" dalle regole della zona protetta del Parco Dolomiti Bellunesi. «La divisione - spiega il presidente del Parco Ennio Vigne - è avvenuta una proposta e condivisione del territorio in anni in cui era molto difficile il territorio del Parco. Ora i tempi sono cambiati, ma in quegli anni quello è stato il massimo perimetro possibile». E la Torre Trieste e quella zona dell'Agordino non rientra nella riserva: si poteva volare. «Se fosse stata in zona Parco non sarebbe stato possibile - dice il presidente - perché il sorvolo deve essere espressamente autorizzato, al di là dei mezzi di soccorso, e in determinati periodi dell'anno non può esserci neanche autorizzazione».

TURISMO

L'assessore regionale al Turismo, Federico Caner, sul caso afferma: «Non abbiamo bisogno di un turismo estremo: sia in termini quantitativi, che di indotto. Puntiamo a un turismo di qualità e abbastanza ordinario che utilizzi i prodotti turistici che la provincia e la provincia già concede».

Olivia Bonetti

Sarà femmina, la gioia di nonno Pellegrini «Federica diventerà mamma a dicembre»

IL CASO

SPINEA (VENEZIA) «Sto per diventare nonno per la prima volta, siamo tutti molto felici. Federica? Energica come al solito, per fermarla bisogna toglierle le batterie». Esordisce così al telefono Roberto Pellegrini, papà della campionessa di Spinea in attesa del suo primo bebè. Una femminuccia per l'esattezza, frutto dell'amore con il marito Matteo Giunta. Insomma, la notizia più bella a quasi un anno dal sontuoso matrimonio celebrato nella chiesa di San Zaccaria a Venezia. Notizia che ovviamente coinvolge tutta la famiglia. Oltre ai futuri genitori, anche i "nonni-to be" pronti a prendersi cura della piccolina in arrivo. «Siamo nati pronti - scherza il papà di Federica -. Ci alleniamo da anni con i quattro bulldog di mia figlia. Lei è sempre in giro per lavoro. Noi li andiamo a prendere a Verona dove abitano e li accudiamo. Fede e Matteo hanno anche un gatto che abbiamo praticamente adottato io e mia moglie. Siamo i dog-cat sitter di famiglia».

L'ANNUNCIO

La notizia del fiocco rosa è arrivata l'altro ieri, nel giorno in cui la nuotatrice australiana Mollie O'Callaghan ha battuto il record mondiale della Divina nei 200 metri stile libero. Fede ha deciso di "prendere due piccioni con una fava": congratularsi con la campionessa del Queensland classe 2004 e annunciare finalmente la gravidanza.

Nel video Instagram diventato ormai virale, l'ex campionessa veneziana mostra il pancino con su scritto in inglese «Ce lo riprenderemo», facendo riferimento per l'appunto al record mondiale. Solo due giorni prima, contattato dal Gazzettino, il futuro nonno Roberto aveva smentito i rumor sulla "cicogna in arrivo". «Era giusto – spiega – che fossero i genitori a fare questo annuncio. E ho trovato il modo scelto da mia figlia eclatante, simpatico e ironico. Non sapevo niente del video, l'ho visto online e sono rimasto piacevolmente sorpreso. Dopo 5110 giorni (l'ho letto sui giornali, non li ho contati) è stato battuto il record di Federica. Sapevamo che sarebbe potuto accadere a breve, le australiane si stavano avvicinando sempre di più. D'altronde i record sono fatti per essere battuti. Ma è arrivato al momento giusto e mia figlia ha deciso di cogliere l'occasione per annunciare la gravidanza».

«ERA GIUSTO CHE FOSSERO I GENITORI A DARE LA NOTIZIA DELLA BIMBA LEI HA TROVATO UN MODO SIMPATICO IN COINCIDENZA CON IL RECORD BATTUTO»

SUPER FEDE

Ma come sta la futura mamma? Secondo papà Roberto non sarebbe affatto in ansia per l'imminente arrivo: «Mia figlia è attiva come al solito, lavora più adesso con il Coni che prima con il nuoto. Nei giorni scorsi era a Milano per i mondiali di scherma. Abbiamo trascorso una settimana di vacanza tutti insieme in Sardegna ed era serena. Attenta all'alimentazione come tutte le donne in gravidanza ma tranquilla. E' più agitata mia moglie, la futura nonna. Fede è in forma, se la vede in giro non sembra neanche incinta. A darci fastidio è stata solo l'attenzione eccessiva al suo aspetto fisico». Papà Roberto conclude con un pensiero alla nipotina in arrivo: «La bimba nascerà a fine dicembre, l'aspettiamo tutti».

Emiliana Costa

PAPÀ E FIGLIA
Roberto Pellegrini e, a sinistra e sopra, Federica nel video in cui ha annunciato la gravidanza

Salvo bimbo di 18 mesi caduto dal terzo piano

▶Mestre, stava dormendo in stanza con due fratelli: si è svegliato e affacciato al balcone

▶Il volo è stato attenuato da una fioriera, ora è in terapia intensiva con le gambe fratturate

MIRACOLO La palazzina dalla quale è caduto il piccolo di 18 mesi

IL CASO

VENEZIA Un miracolo di luglio. Perché un bambino di 18 mesi che di notte si sveglia, si affaccia alla finestra, e cade nel vuoto per oltre 10 metri e che da grande potrà raccontare questa sua prima incredibile disavventura, non si può definire altrimenti. L'allarme è scattato nella serata tra mercoledì e giovedì, intorno alle 22, per un bambino di nemmeno due anni precipitato dal balcone di casa in una palazzina a Marghera, in via Beccaria. Il piccolo, portato d'urgenza in ospedale a Padova, è stato ricoverato in terapia intensiva pediatrica ma le sue condizioni non sono gravi: se l'è cavata con la frattura delle gambe, ma non è in pericolo di vita. Inutile dire che un volo del genere avrebbe potuto risultare fatale per un adulto, figuriamoci per un bambino. Dalla ricostruzione fatta dalla polizia locale, intervenuta sul posto, pare che il piccolo stesse dormendo in camera con i due fratelli maggiori. La più grande ha 17 anni. Intorno alle 22, appunto, si è svegliato e, forse disorientato da quegli spazi ancora nuovi per lui o forse semplicemente desideroso di esplorare, come è naturale a quell'età, si è diretto verso il balcone che dà sulla strada. In qualche modo è riuscito a sporgersi oltre il parapetto, probabilmente grazie a un tavolino appoggiato alla balaustra che gli ha fatto da scalino. Decisiva per la polizia locale la testimonianza di un uomo che ha visto il bambino affacciarsi e sporgersi dal balcone. Pare che i genitori, che lavorano poco distante da via Beccaria, non fossero presenti in casa quella sera. Del caso è stata informata anche la procura di Venezia, i vigili comunque non ritengono che vi siano gli estremi per procedere con una denuncia per omessa custodia di minore nei confronti dei genitori. La famiglia si è trasferita da poco nel condominio di via Beccaria, proprio davanti all'Hotel Roma.

SOCCORSI

È stato proprio un ospite dell'hotel, un turista francese, a chiamare i soccorsi. Il bambino ha riportato fratture multiple alle gambe ma, per fortuna, non è caduto di testa: si ipotizza che una fioriera, come effettivamente si vedono nei balconi della palazzina, possa aver attutito la caduta. Per terra, nel punto in cui il bambino è caduto, si notano alcuni frammenti di fiori che supportano l'ipotesi che la caduta del piccolo sia stata in qualche modo frenata da un ostacolo che gli ha impedito di precipitare rovinosamente a terra da un'altezza considerevole, che gli sarebbe stata quasi sicuramente fatale. «Io la sera dell'incidente non ero di turno ma mi hanno riferito quello che è successo, come sta il bambino?», chiede un dipendente dell'hotel Roma, in apprensione per la sorte del piccolo.

LE REAZIONI

«Abbiamo sentito l'ambulanza arrivare e alcuni ospiti hanno riferito di aver sentito un tonfo, sembra che il piccolo non abbia neanche pianto dopo la caduta. Non conosciamo la famiglia, sappiamo che si sono trasferiti da poco nel quartiere e che lavorano entrambi nella zona. Per fortuna il bambino, precipitando, ha urtato qualcosa che ha deviato la caduta, altrimenti se fosse caduto di testa staremmo piangendo una tragedia». «Ieri sera facevo il turno di notte e sono uscito all'una ma non ho notato nulla, anzi l'ho saputo il giorno dopo perché mi ha scritto mia mamma, che vive con me, dicendomi che dal nostro palazzo la sera prima era precipitato un bambino», dice un residente nella palazzina dove è avvenuto l'incidente. «Ho saputo quello che era successo leggendo i siti dei giornali - aggiunge un altro residente - persino mia mamma che era a casa al momento dell'incidente non ha sentito niente». Chi abita e lavora in zona conferma: alle 22 via Beccaria non è particolarmente frequentata, se non da qualche turista o passante che si concede un gelato prima di andare a letto.

Giulia Zennaro

LA FAMIGLIA SI È TRASFERITA NEL PALAZZO DA POCO, ENTRAMBI I GENITORI ERANO FUORI A LAVORARE. L'ALLARME DI UN TURISTA

Pordenone

Falso trading online gestito dall'Albania

Sono centinaia le vittime di un falso trading online in tutta Italia, organizzato in Albania: si stima che il giro d'affari illecito fosse di decine di milioni di euro, considerate le 42mila telefonate intercettate. Gli investitori venivano agganciati telefonicamente e turlupinati attraverso piattaforme fasulle che proiettavano profitti da capogiro, mentre gli investimenti erano già stati inghiottiti da criptovalute non tracciabili. Le indagini della Procura di Pordenone hanno portato a 14 arresti.

Salento a fuoco turisti evacuati Sicilia, in cella un piromane

VOLO Un canadair in Sicilia

L'EMERGENZA

ROMA Senza sosta le operazioni dei vigili del fuoco nel Sud per la lotta e il contrasto agli incendi boschivi. Da domenica sono stati effettuati 3.232 interventi tra Puglia, Sicilia, Calabria e Sardegna, dai 9.846 vigili del fuoco che si sono alternati nelle operazioni di soccorso nelle 4 regioni. Un vasto incendio ha circondato la marina di Ugento, nel Salento ionico. Le fiamme hanno aggredito la pineta. A scopo precauzionale è stata evacuata una delle strutture ricettive, l'antica masseria di Rottacapozza e i bagnanti sono stati fatti allontanare dai lidi. Piromani in azione sul Gargano, a Vieste, nei pressi di baia San Felice, interessata dal grosso incendio di due giorni fa, che ha devastato centinaia di ettari di macchia mediterranea. Nel pomeriggio il fuoco è stato appiccato in tre diversi punti.

In Sicilia i carabinieri hanno arrestato un 79enne a Barrafranca, nell'ennese. L'anziano è stato colto in flagranza dopo avere appiccato un incendio. Una volta portato in caserma, ha anche tentato di corrompere i carabinieri. I militari avrebbero così individuato il responsabile di un vasto fronte che ha distrutto circa 30 ettari di terreni sia incolti che coltivati a uliveti. Le fiamme si sono anche avvicinate pericolosamente a diverse abitazioni delle due contrade interessate dall'incendio.

Putin, il ricatto del grano per trovare nuovi alleati «Scorte gratis per l'Africa»

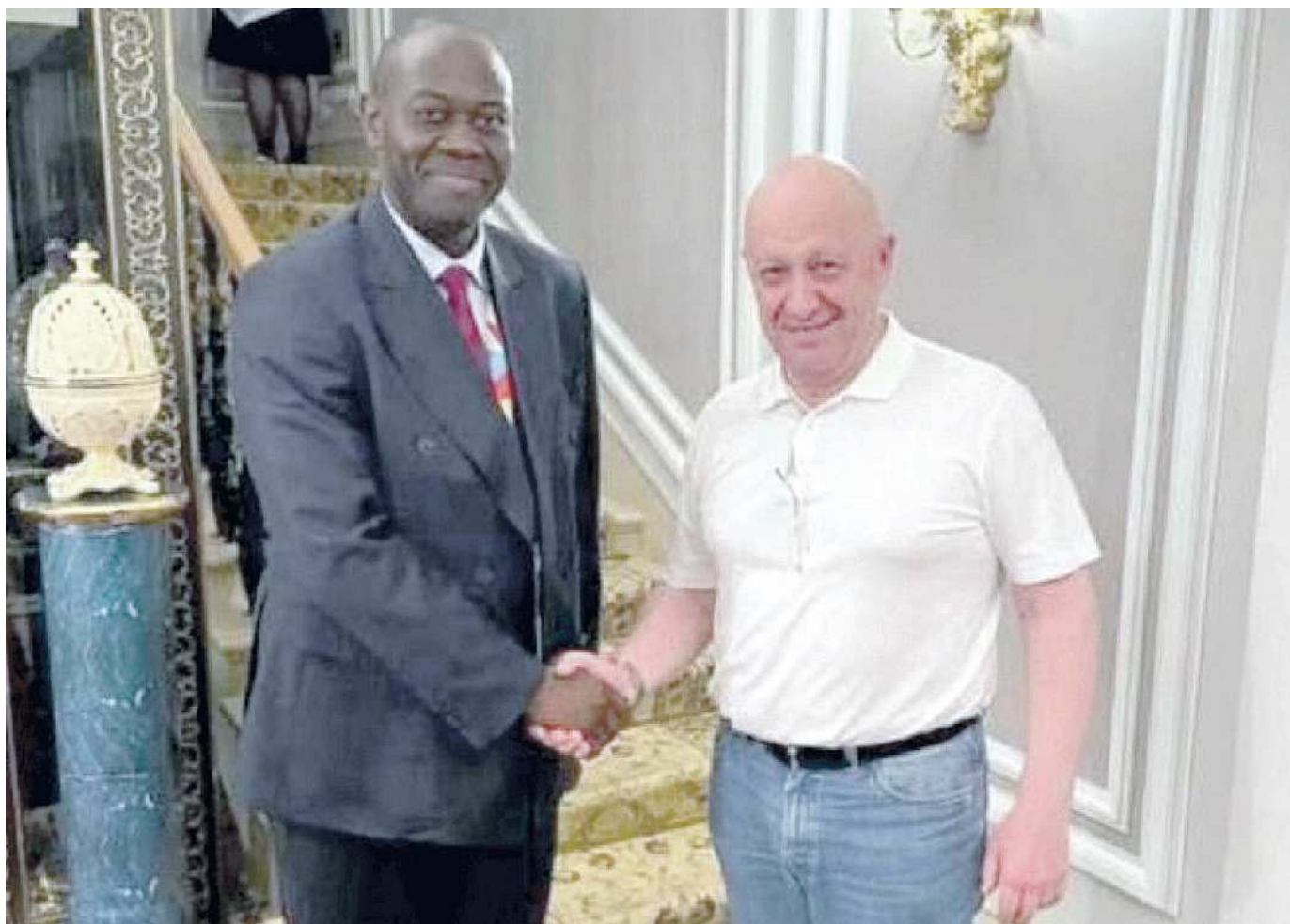
▶Le promesse dello Zar ai (pochi) inviati presenti al summit di San Pietroburgo

▶L'ultima mossa del Cremlino per evitare che tutto il Continente gli volti le spalle

LA GIORNATA

ROMA Sono solo diciassette su quarantanove i leader africani che sfilano sulla passerella del vertice Russia-Africa a San Pietroburgo. E solo quattro anni fa, allo stesso summit organizzato a Sochi, erano stati quarantatré. I numeri dimostrano i tormenti politici e diplomatici di Putin dopo l'invasione dell'Ucraina, il mandato d'arresto internazionale e, soprattutto, l'uscita dall'accordo che consentiva ai mercantili di uscire dai porti ucraini del Mar Nero e di portare il grano in tutto il mondo, specialmente nell'Africa affamata. Il summit diventa così l'occasione per Putin di stringere accordi e promettere regali per sfuggire, almeno in Africa, all'isolamento internazionale. Ed ecco il "grande discorso" dello Zar anticipato dallo staff e pronunciato davanti ai 17 leader.

I REGALI

In pratica, offerte apparentemente generose ai Paesi che si sono schierati a favore di Mosca nonostante la guerra, e una raffica di proposte e iniziative che comprendono perfino il regalo di un elicottero presidenziale al leader dello Zimbabwe, Emmerson Mnangagwa. Un dono che cementa un antico rapporto e che «sarà consegnato a breve». Ma il piatto forte è la promessa di sostituire il grano russo a quello ucraino, considerato poi «il raccolto record» di quest'anno. «La quota della Russia nel mercato mondiale del grano è del 20 per cento, quella dell'Ucraina è inferiore al 5 – dice Putin -. È quindi la Russia a contribuire in modo significativo alla sicurezza alimentare globale». Al contrario, sono i Paesi occidentali a «ostacolare la fornitura di cereali e fertilizzanti russi, mentre accusano ipocritamente la Russia di alimentare la crisi». Poi, le generosità.

AL VERTICE SPUNTA PRIGOZHIN E RUBA LA SCENA ALLO ZAR

Spunta anche il fondatore della Wagner, Yevgeny Prigozhin, a San Pietroburgo. In una foto, pubblicata sui social da Nexta Tv e diventata virale, si vede il capo dei mercenari che, sorridente in polo e t-shirt, stringe la mano a un rappresentante della Repubblica Centrafricana durante il vertice Russia-Africa. Prigozhin quindi sarebbe in Russia e avrebbe accesso a eventi nei quali è presente anche il presidente russo malgrado l'ammutinamento della milizia il 23 giugno.

LA MAPPA

Putin conferma di voler fornire grano in sostituzione di quello Ucraino su base commerciale, ma anche gratis ai Paesi che ne hanno più bisogno. Fino a 50mila tonnellate di grano come donazione a Burkina Faso, Zimbabwe, Mali, Somalia, Eritrea e Repubblica Centrafricana. In quest'ultima, la holding mercenaria Wagner non solo garantisce la sicurezza del governo, ma gestisce miniere di oro e diamanti.

GLI ULTIMI ALLEATI

L'Eritrea si è posizionata all'Onu contro la condanna alla Russia per l'invasione dell'Ucraina. In Burkina Faso e Mali i contractor russi sono riusciti a scalzare la Legione straniera. E ieri Prigozhin, il capo di Wagner, ha diffuso una propria foto (se vera) col capo staff presidenziale della Repubblica centrafricana in uno dei propri alberghi a San Pietroburgo. E ha commentato positivamente il tentativo di golpe in Niger, dove resiste una leadership filo-occidentale minacciata da jihadisti e mercenari Wagner.

LE POSIZIONI

A dispetto di alcuni annunci di accordi come sulla produzione dislocata di fertilizzanti russi in Uganda, la collaborazione militare col Mali, la remissione parziale del debito della Somalia, e il desiderio russo di creare un distretto industriale sul Canale di Suez, resta il fatto che i 40 miliardi di commercio russo con l'Africa che Putin a Sochi aveva promesso di raddoppiare, si sono contratti a 14 e la Russia destina all'Africa solo l'1 per cento dei propri investimenti diretti verso l'estero. Ma il peso di Mosca nel continente, specie nella fascia saheliana è cresciuto grazie alle armi, a Wagner e ai traffici. Anche di migranti. Una convergenza sui "codici morali" è sottolineata dal patriarca ortodosso di Mosca, Kirill: «Stesse posizioni su matrimoni gay e eutanasia. Il culto della libertà è totalmente sbagliato». Spicca in controtendenza l'appello del presidente di turno dell'Unione africana, il presidente delle Comore Azali Assoumani, che facendosi portavoce anche degli assenti ammonisce che senza l'accordo sul grano «l'Africa sarà gravemente colpita dai prezzi dei cereali. Chiedo di facilitare la consegna di grano sia ucraino sia russo.

LO SCENARIO

Oggi è necessario lottare per una pace sostenibile tra Russia e Ucraina, questo salverebbe un gran numero di vite umane che dipendono dalle scorte alimentari». La diretta della Tv russa si interrompe qui. Senza la risposta di Putin. Che a sua volta interviene sulla guerra, ma solo per dire che l'offensiva ucraina nel Sud verso Melitopol e la costa dell'Azov «non è riuscita», anche se ammette che i combattimenti si sono intensificati. E funzionari occidentali parlano di un potente impulso a sfondare le linee russe nella regione di Zaporizhzhia proprio nelle ultime ore. Dal canto suo il presidente ucraino annuncia il piano per i prossimi mesi e sembra molto deciso: «Rapidamente reintegreremo la Crimea nel nostro tessuto statale. Stiamo anche preparando un elenco di misure di disoccupazione per la Crimea. Passi completi: sicurezza, economia e sociale».

Marco Ventura

ZELENSKY ANNUNCIA LA STRATEGIA PER REINTEGRARE LA CRIMEA: «LO FAREMO RAPIDAMENTE, È TUTTO PIANIFICATO»

La guerra arriva ai Mondiali di scherma L'ucraina non saluta la russa: squalificata

IL CASO

MILANO La guerra anche in pedana. Il mancato saluto da parte della ucraina Olga Kharlan nei confronti della russa Anna Smirnova, al termine dell'incontro di sciabola al Mondiale di scherma di Milano, ha portato all'esclusione della prima e ad un'infinità di polemiche.

Ma andiamo con ordine, e riavvolgiamo il nastro di una giornata che anche ieri ha visto coinvolti atleti ucraini e russi (in gara da atleti neutrali). Dopo che mercoledì l'ucraino Reizlin aveva rifiutato l'assalto contro il russo Anokhin, stavolta l'ucraina Kharlan onora l'assalto contro la russa Smirnova: si presenta in pedana, la batte 15-7 ma poi si rifiuta di stringerle la mano, sfruttando il protocollo Covid e offrendole soltanto l'arma. L'arbitro assegna inizialmente la vittoria alla Kharlan, ma la Smirnova si siede e occupa la pedana per protesta per oltre mezz'ora, chiedendo la squalifica dell'avversaria. I giudici vanno a rivedere il video e comminano un cartellino nero all'ucraina per violazione dell'articolo 122 del codice di condotta della scherma internazionale. Il regolamento prevede infatti che nel momento in cui un'atleta tende la mano a un'avversaria, questa non può rifiutarsi di stringerla. Di conseguenza, ecco la squalifica, tecnicamente legittima, disposta dalla Fie, la federscherma internazionale.

L'ucraina Olga Kharlan batte la russa (in gara da atleta neutrale) Anna Smirnova e lascia la pedana mondiale senza il saluto di rito. La russa resta seduta, in attesa

Olga Kharlan è fidanzata con lo sciabolatore azzurro Gigi Samele, doppio argento a Tokyo 2020

KHARLAN, FIDANZATA DELL'AZZURRO SAMELE: «SCELTA CRUDELE, L'ARBITRO HA PIANTO» KIEV: «SMIRNOVA SOSTIENE L'INVASIONE»

LE REAZIONI

Dura la reazione della Kharlan. «Penso che abbiate visto tutto, l'unica cosa è che non ho voluto stringerle la mano. Io ho proposto il saluto con la lama, lei non ha voluto farlo e l'arbitro mi ha detto che potevo andare via - racconta - Dopo mi stavo riscaldando per l'assalto successivo, ma mi è stato comunicato che avevo ricevuto il cartellino nero. Non credo che sia stato l'arbitro, che era molto turbato. Lo conosco, è italiano, non è un amico ma lo rispetto come arbitro e ha pianto quando mi hanno dato il cartellino. La sua decisione era stata quella di non darlo. È molto crudele anche verso di lui, è molto crudele per tutti. Il sistema, questa Federazione, sta uccidendo tutti, anche gli arbitri».

La squalifica dovrebbe portare anche all'esclusione dell'intera squadra dell'Ucraina dalla competizione a squadre, come previsto da regolamento. In attesa dell'ufficialità da parte della Fie, Luigi Samele, sciabolatore azzurro e compagno dell'atleta ucraina, si sfoga sui social: «Per la prima volta, mi vergogno di far parte di questo sistema. Un sistema dove la prepotenza vince sull'onestà. Un sistema dove le regole sono fatte da pochi e per pochi. L'ho provato oggi, non sulla mia pelle, ma sulla pelle di chi mi è caro. Di chi, per amore di questo sport, ha rischiato tutto ed è stato tradito».

Sull'episodio è intervenuto anche il presidente Volodymyr Zelensky per bocca del suo consigliere Mykhailo Podolyak. «La schermitrice russa ammira apertamente l'esercito di Mosca che sta uccidendo gli ucraini e distruggendo le nostre città», ha scritto sui social postando una foto dell'atleta che fa il segno di vittoria insieme a un militare russo (il fratello, in realtà). Paradossalmente tutto questo accade proprio nel giorno in cui l'Ucraina revoca il divieto di gareggiare contro gli atleti russi.

Sergio Arcobelli

Economia

Borse del 27/7/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.597	+2,13% ▲	Londra (Ft100)	7.692	+0,21% ▲	NewYork (Dow Jones)	35.318	-0,57% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.373	+1,70% ▲	Parigi (Cac 40)	7.465	+2,05% ▲	NewYork (Nasdaq)	15.465	-0,22% ▼
Francoforte (Dax)	16.406	+1,70% ▲	Tokio (Nikkei)	32.891	+0,68% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.639	+1,41% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 28 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	159		
Euribor	3,7% (3m)	3,9% (6m)	4,1% (12m)

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	155,07	▼
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,88	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,624%
3 m	3,548%
6 m	3,582%
1 a	3,805%
3 a	3,608%
10 a	4,075%

METALLI

	Gr
Oro	56,89 €
Argento	0,71 €
Platino	27,52 €
Litio	35,84 €/Kg
Silicio	1.640 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	349
Krugerrand	1.835
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.210

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,06 € ▲
Petr. WTI	80,16 $ ▲
Energia (MW)	108,00 € ▼
Gas (MW)	28,45 € ▼

Infrastrutture sostenibili: maxi accordo Mundys-Acs

▶Alessandro Benetton (Edizione): «Ora dalla difesa siamo passati all'attacco, insieme per lo sviluppo»

▶Cambia la governance della spagnola Abertis Per i due azionisti stesso numero di consiglieri

LA STRATEGIA

ROMA Mundys, società che fa capo alla famiglia Benetton, e il conglomerato spagnolo di infrastrutture Acs controllato dal proprietario del Real Madrid Florentino Perez, hanno siglato un accordo strategico per rafforzare l'attività della concessionaria autostradale iberica Abertis. Obiettivo superare le tensioni del passato e garantire stabilità e sviluppo al gruppo.

IL PIANO

Entrambi i soci si impegnano in particolare a sostenere un piano di investimenti per espandere il portafoglio di asset in gestione e supportare la crescita di Abertis. L'accordo prevede anche un nuovo schema di governance paritaria fra i Benetton e la holding di Perez, le cui mire su Atlantia, ribattezzata Mundys dopo la cessione di Autostrade per l'Italia seguita alla tragedia del ponte Morandi, contribuirono, alla fine dello scorso anno, al delisting della società dalla Borsa. Con questo accordo, sottolineano fonti vicine ad Alessandro Benetton, vicepresidente di Mundys e presidente di Edizione, la holding a cui fanno capo le attività della famiglia, è stato trasformato un assetto costruito su due sistemi di difesa reciproca in una nuova piattaforma strategica di attacco e sviluppo. Già a marzo scorso, alla nascita di Mundys, Benetton aveva manifestato la volontà di avviare una nuova relazione con i partner storici, incluso Perez, con cui aveva detto di aver costruito un rapporto personale dopo le tensioni degli ultimi anni. In base all'intesa i due partner si divideranno il cda e nomineranno lo stesso numero di rappresentanti del board. Più in dettaglio gli italiani continueranno a indicare l'amministratore delegato e il segretario del consiglio di amministrazione, mentre gli spagnoli sceglieranno il presidente e il direttore finanziario.

«Abbiamo posto le basi per costruire lo sviluppo futuro di Abertis, mettendo la società nelle condizioni di ampliare in modo significativo il proprio perimetro e cogliendo le opportunità più interessanti presenti sul mercato», ha dichiarato Benetton. «Come azionisti - ha aggiunto - ci impegneremo in modo paritario per supportare il management nella realizzazione di questo progetto, dotando Abertis delle risorse necessarie per avviare questa nuova stagione di crescita». «Il nuovo accordo è un'importante pietra miliare per lo sviluppo di Abertis. Sosterremo con tutte le nostre risorse la crescita dell'alleanza con Mundys per rafforzare ulteriormente la nostra piattaforma leader nel mondo delle infrastrutture», ha commentato Perez. L'accordo prevede, tra l'altro, che entrambi i partner trasferiscano ad Abertis (che in Italia controlla A4 Holding) la quota del 56% detenuta da Acs nell'autostrada SH288 di Houston, negli Stati Uniti. Intanto la concessionaria spagnola è alle fasi finali per la gara della tangenziale di Atene, la Attiki Odos, che collega la città con il Pireo. Ha presentato un'offerta vincolante e a settembre verrà deciso il vincitore. «Abbiamo scritto solo il primo capitolo di una nuova storia di sviluppo» ha evidenziato il Ceo di Mundys, Andrea Mangoni, entrato ieri nel cda di Abertis. Acs ha infine diffuso i conti del primo semestre: utile netto in aumento del 16,7% a 385 milioni di euro, spinto dal contributo di Abertis. La società autostradale ha realizzato ricavi per 2,7 miliardi (+ 11,9%), grazie alla crescita del traffico (con un aumento medio giornaliero del 3,8%), all'acquisizione di nuove concessioni e agli aumenti delle tariffe medie di oltre il 7%.

Jacopo Orsini

OBIETTIVO DELL'INTESA È RAFFORZARE L'ATTIVITÀ SUL FRONTE DELLE AUTOSTRADE FORTE SPINTA AGLI INVESTIMENTI

L'Ad Di Foggia «Confermati gli obiettivi 2023»

Terna, margini oltre il miliardo, investimenti record

Terna chiude i primi sei mesi del 2023 con un margine operativo lordo per la prima volta nella storia sopra il miliardo di euro (+ 7,6%) ed è record anche per gli investimenti, 830,5 milioni (+ 25,7%). Aumento anche per i ricavi a 1.485,3 milioni (+ 11,6%), per l'utile netto a 411,4 milioni (+ 3,3%). Indebitamento finanziario netto a 9.458,4 milioni (8.576,3 milioni al fine 2022). L'Ad e direttore generale, Giuseppina Di Foggia: «Siamo sulla strada giusta per raggiungere tutti gli obiettivi 2023». Domanda di energia elettrica in Italia diminuita del 5,3%, coperta per il 42% da rinnovabili.

Banca Generali, balzo dell'utile nel semestre: + 33 per cento

Gian Maria Mossa

I CONTI

ROMA Banca Generali nel primo semestre dell'anno ha realizzato un utile netto consolidato di 175,1 milioni, in crescita del 33% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. Il risultato, spiega l'istituto, riflette il continuo sviluppo dimensionale, la diversificazione dei ricavi e l'attenta gestione dei costi in un contesto di persistente inflazione e di normalizzazione del livello dei tassi d'interesse. Si tratta del «miglior semestre di sempre per asset totali della nostra clientela, capacità di raccolta dalla struttura esistente e di generare utili ricorrenti», rileva l'amministratore delegato, Gian Maria Mossa. Il margine di intermediazione è salito del 24,7% a 392,2 milioni, mentre il margine d'interesse è quasi triplicato a 151,5 milioni (+192%). «Alla luce della solidità della raccolta e dell'accelerazione delle principali voci di ricavi nel secondo trimestre ci presentiamo al giro di boa del piano triennale con forza e ottimismo. Viaggiamo infatti, in linea o sopra gli ambiziosi target che ci eravamo prefissati, confermando la capacità di crescere più del mercato di riferimento e creando valore per tutti gli stakeholders», sottolinea Mossa.

Geox: l'ebit torna positivo Ricavi sopra i 353 milioni

LA SEMESTRALE

VENEZIA Geox, nel primo semestre torna positivo l'Ebit mentre i ricavi salgono del 3,8% a 353,6 milioni. Il risultato operativo è stato di 3,6 milioni contro i - 11 milioni del primo semestre 2022. Il risultato operativo lordo (Ebitda) si attesa a 40,2 milioni (11,4% sul fatturato) rispetto a 25,5 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. La posizione finanziaria è (ante IFRS 16 e dopo il fair value dei contratti derivati) a - 89,5 milioni di euro (- 49,8 milioni a dicembre 2022). Il gruppo conferma complessivamente gli obiettivi per il 2023 con una previsione di ricavi nel secondo semestre attesi in crescita tra il + 4% e il + 6% rispetto al 2022. Per la marginalità lorda il management ritiene che possa migliorare tra +130 e +150 punti base anche nel secondo semestre e tra +220 e +240 punti base circa sull'intero esercizio.

«BUONI RISULTATI»

«Assistiamo ad un primo semestre 2023 con buoni risultati seppur ancora influenzati da una situazione geo-politica internazionale incerta e da un contesto inflattivo che sembra più persistente del previsto - commenta il presidente di Geox, Mario Moretti Polegato -. Guardiamo con fiducia alle prospettive di medio-lungo termine del brand».

Valentino, 30% a Pinault Fondo del Qatar in Kering

MODA

VENEZIA Valentino torna in Europa. La Kering di Francois Pinault ha acquistato il 30% della maison romana per 1,7 miliardi di euro con l'opzione a arrivare a controllare l'intero gruppo «al più tardi nel 2028». L'operazione rientra in un più ampio accordo tra il gruppo francese e il fondo di investimento del Qatar, Mayhoola (controlla anche la vicentina Forall-Pal Zileri), che potrebbe portare ad uno scambio azionario. La griffe romana potrebbe dunque far compagnia ad altri prestigiosi marchi tricolori già nelle mani di Pinault: Gucci, Bottega Veneta, Brioni, Pomellato. Il colosso francese del lusso ha diffuso ieri i conti del primo semestre, chiuso con ricavi per 10,1 miliardi in crescita del 2%. L'utile operativo si riduce a 2,8 miliardi (-3%), «in un contesto di continui investimenti nelle case del gruppo». Nel dettaglio, Gucci ha registrato ricavi per 5,128 miliardi (-1%) e un utile operativo ricorrente di 1,81 miliardi (-4%); i ricavi di Yves Saint Laurent sono saliti a 1,576 miliardi (+ 6%), con un utile operativo di 481 milioni (+ 10%); Bottega Veneta è rimasta in linea con il primo semestre con 833 milioni di ricavi e 169 milioni di utile operativo.

Il controllo del gruppo Valentino era finito in Qatar nel 2012 con l'uscita di scena del fondo Permira e dei Marzotto.

Essilux, piano acquisto azioni e licenza perpetua con Kodak

LO SVILUPPO

VENEZIA (m.cr.) Essilorluxottica, che ieri ha annunciato un accordo di licenza perpetua con Kodak per l'uso del marchio, ha lanciato un programma di acquisto di azioni proprie che, come si legge in una nota, «riflette la fiducia della società nella sua capacità di creare valore e nelle sue prospettive di lungo periodo».

Per attuare il programma di acquisto da oltre 600 milioni di euro ai valori attuali (ieri il titolo ha chiuso a 177,98 euro, + 2,35%), la società ha dato mandato per acquisire un massimo di 3,5 milioni di azioni da effettuare fino al 31 marzo 2024. Le azioni acquisite saranno assegnate o trasferite ai dipendenti e ai dirigenti di Essilux e di società controllate, in particolare nel contesto di piani di azionariato diffuso per i dipendenti e bonus.

BONUS AI DIPENDENTI

L'accordo di licenza globale e perpetua tra EssilorLuxottica e Eastman Kodak Company garantirà al gruppo italiano dell'occhialeria l'utilizzo in esclusiva del brand Kodak per i prodotti e i servizi relativi al proprio business. «Dal primo gennaio 2024, a tempo indeterminato, EssilorLuxottica - si legge in una nota - arricchirà il suo portfolio con uno dei marchi più noti e riconosciuti a livello globale e svilupperà ulteriormente il brand Kodak».

Cementir, l'utile netto vola a quota 90 milioni

▶In aumento nel semestre il fatturato del gruppo che supera gli 840 milioni

▶Francesco Caltagirone Jr: «Crescita significativa del margine operativo»

I CONTI

ROMA Primo semestre in forte crescita per Cementir Holding, società attiva nella produzione di materiali da costruzione che fa capo al gruppo Caltagirone. L'utile netto si è attestato a 90,3 milioni, in crescita del 35,6% rispetto allo stesso periodo del 2022. I ricavi, in aumento, hanno raggiunto invece quota 840,7 milioni. A cambi costanti 2022 i ricavi sarebbero stati pari a 945,2 milioni, superiori del 14,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I VOLUMI

«Il primo semestre 2023 si è chiuso con risultati incoraggianti, con una crescita significativa del margine operativo lordo, del risultato operativo e dell'utile netto, grazie ad un'attenta gestione della redditività, che ha compensato la riduzione generalizzata dei volumi di vendita», ha commentato Francesco Caltagirone Jr, presidente e amministratore delegato del gruppo.

Venendo all'andamento dell'attività, nel corso dei primi sei mesi del 2023, i volumi venduti di cemento e clinker, pari a 5,1 milioni di tonnellate, sono diminuiti del 5,5%. Il calo è attribuibile al rallentamento del mercato principalmente in Danimarca, Belgio, Stati Uniti e Malesia, mentre un incremento si è registrato in Cina, Egitto e Turchia. I volumi di vendita del calcestruzzo, pari a 2,1 milioni di metri cubi, sono diminuiti dell'11,3%, a causa dell'andamento negativo di tutte le aree ad eccezione della Turchia.

I conti evidenziano poi costi operativi per 688,5 milioni, in calo del 3,7%. In netta crescita il margine operativo lordo, che si è attestato a 200,5 milioni, in aumento del 39,5%.

LE STIME

Per quanto riguarda le previsioni per l'intero anno, la società sottolinea che «i primi sei mesi hanno registrato risultati solidi, in termini di crescita del margine operativo lordo e aumento di redditività. Al tempo stesso il quadro macroeconomico continua a essere caratterizzato da forte incertezza, con rischi al ribasso per la crescita legati in particolare all'evoluzione del conflitto in Ucraina, all'alta inflazione e alle condizioni di finanziamento restrittive». Cementir Holding prevede di raggiungere ricavi consolidati di circa 1,8 miliardi (1,7 miliardi nel 2022) e un margine operativo lordo in crescita intorno ai 365 milioni. Gli investimenti previsti sono pari a 113 milioni (97 nel 2022), di cui circa 28 in progetti di sostenibilità. Le spese di ricerca e sviluppo sono previste stabili rispetto al 2022, così come il numero medio di dipendenti. Il gruppo inoltre non prevede la necessità di nuovi finanziamenti esterni data la generazione di cassa.

A Piazza Affari i conti del gruppo sono stati particolarmente apprezzati con i titoli che hanno chiuso in crescita del 3% a 8,32 euro.

Jacopo Orsini

NEL 2023 SI PREVEDE DI RAGGIUNGERE RICAVI CONSOLIDATI PER CIRCA 1,8 MILIARDI BALZO DEL TITOLO A PIAZZA AFFARI (+3%)

Francesco Caltagirone Jr, presidente e ad di Cementir Holding

I conti

Serenissima Ristorazione: profitti sopra i 10 milioni

I soci di Serenissima Ristorazione hanno approvato il bilancio 2022 chiuso con un fatturato consolidato di 457,59 milioni (+12.26% in rapporto ai dati pre-pandemia), un ebitda consolidato che si attesta a 25, 2 milioni (+10,6%), un utile netto di 10,14 milioni (+18,2%).

Speedline, arriva Callista Garantiti trecento posti

IL SALVATAGGIO

VENEZIA Speedline, arriva il fondo Callista: garantiti 300 posti di lavoro su 360 per almeno 24 mesi, e un minimo di 225 lavoratori per 36 mesi anche in caso di cessione o vendita della società.

Ieri al ministero delle Imprese e del Made in Italy è stata firmata l'ipotesi di accordo per il passaggio della fabbrica veneziana che realizza cerchi dalla Ronal al fondo d'investimento tedesco. Definite garanzie per reindustrializzazione e occupazione con la volontà di far entrare nella partita anche la società pubblica Invitalia e di integrare nella nuova realtà anche la App Tech di Mestrino (Padova), sempre controllata da Ronal.

«Abbiamo chiesto e ottenuto dall'investitore e da Ronal l'impegno a mantenere la piena occupazione dei lavoratori diretti Speedline per almeno 24 mesi, senza procedere a iniziative unilaterali di riduzione del personale - sottolineano i sindacati - e abbiamo ottenuto che l'obiettivo occupazionale, a regime, sia di 300 lavoratori allargando il perimetro industriale anche ai brand Porsche e Alfa Romeo. La decisione di utilizzare il contratto di solidarietà, in caso di necessità, potrà estendere la copertura fino a 36 mesi dal momento dell'apertura. Con questa ipotesi si darà avvio al processo di reindustrializzazione dello stabilimento di Tabina di Santa Maria di Sala in un'ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali e produttivi», precisano i sindacati. Garantita gran parte della retribuzione e i permessi. Previsto un piano di incentivazione economica per le uscite volontarie a partire da settembre per il personale "pensionabile fino a 4 anni" e "non pensionabile".

Il fondo Callista è pronto a rifinanziare la società, qualora ci fosse necessità, per almeno 24 mesi dal momento dell'acquisizione e all'utilizzo degli immobili con affitto per 9 anni prorogabili e per almeno 24 mesi senza costi per l'investitore. C'è la garanzia per la produzione dei marchi "Speedline Corse" e "Speedline" e per i brand Ferrari, Maserati, Lamborghini, Aston-Martin, McClaren, Jaguar, con il vincolo di non concorrenza da parte di Ronal per 5 anni. C'è anche l'allargamento del perimetro industriale alle produzioni dei cerchi di ruote per Porsche e Alfa Romeo. L'intesa verrà posta all'attenzione dei lavoratori il 1 agosto.

URSO: «OTTIMA NOTIZIA»

«È un'ottima notizia - ha detto il ministro Adolfo Urso -. Questo accordo è la dimostrazione che l'Italia è tornata ad essere al centro dell'interesse degli investitori». «È il frutto di un lungo lavoro iniziato a fine 2021 dopo l'annuncio di volontà di dismettere lo stabilimento da parte del gruppo Ronal», afferma l'assessore regionale al Lavoro Elena Donazzan che esprime soddisfazione per il risultato conseguito e si impegna a monitorare l'intesa facilitando il ricollocamento di chi non rientra nel piano.

M.Cr.

FIRMATA IERI AL MINISTERO L'INTESA CON RONAL I SINDACATI: ENTRI ANCHE INVITALIA, IMPEGNO PER APP TECH

Ascopiave "sconta" il calo dei consumi «Si punta su rinnovabili e stoccaggio gas»

MULTIUTILITY

VENEZIA Ascopiave perfeziona la fusione di Asco Tlc in Acantho con Hera ed archivia una semestrale chiusa con ricavi a 83,9 milioni (+ 3%), e un utile netto giù del 41,6% a 13,5 milioni. «Pesa il calo del 15-20% del fatturato della partecipata al 40% EstEnergy - spiega Nicola Cecconato, presidente e Ad della multiutility trevigiana - gli altri settori sono in miglioramento con un margine operativo lordo complessivo in crescita del 6,2% a 38,2 milioni. La generazione di energia idroelettrica è in deciso aumento grazie alle piogge di questi ultimi mesi mentre stiamo valutando la possibilità di entrare nel settore dello stoccaggio gas acquisendo i 3 impianti messi in vendita da Edison, uno dei quali - il più importante, che vale circa la metà dello stoccaggio complessivo - è situato a Collalto (Treviso): insieme l'operazione potrebbe valere dai 600 ai 700 milioni. L'idea è trovare un partner per puntare a questa acquisizione. La partita entrerà nel vivo nel prossimo autunno quando Edison dovrebbe comunicare i termini dell'operazione».

Cecconato sottolinea che Ascopiave «chiude il primo semestre 2023 con margini operativi in crescita. Le performance delle attività regolate della distribuzione del gas naturale sono state molto positive, con risultati in crescita, anche grazie all'ampliamento del perimetro di consolidamento alle nuove gestioni acquisite ad aprile 2022 da A2a», dettaglia il presidente e Ad confermato per altri tre anni nella recente assemblea di aprile.

FUSIONE TLC

Completata ieri la fusione per incorporazione di Asco Tlc in Acantho. Operazione che a seguito all'acquisizione del 92% di Asco Tlc perfezionata da Acantho e Ascopiave lo scorso marzo e alla precedente aggiudicazione della procedura a evidenza pubblica indetta da Asco Holding, un'evoluzione strategica nell'evoluzione del portafoglio di attività nei settori It-Tlc che consentirà la nascita di un operatore plurieregionale con significative sinergie operative e commerciali e importanti benefici anche per i clienti.

«Abbiamo la facoltà di liquidare il nostro 40% di EstEnergy e il 3% di Heracom entro il 2026 a valori molto interessanti, insieme le due quote cubano intorno ai 420 milioni, per valutare investimenti alternativi e significativi nel campo delle rinnovabili e in altri settori regolati come quello dello stoccaggio del gas - spiega Cecconato -. Edison ha messo in vendita tre impianti, quello di Collalto (Treviso) può contenere circa 600 milioni di metri cubi di gas. In totale tutto il pacchetto potrebbe valere 600-700 milioni. Ci stiamo muovendo per cercare il partner più adatto per quest'acquisizione che darebbe rendimenti certi e regolati negli anni con un ebitda molto positivo. Il processo di vendita dovrebbe partire a settembre o a ottobre. Sul fronte delle rinnovabili stiamo finalizzando sull'impianto eolico in Calabria, mentre l'idroelettrico (abbiamo 27 impianti, molti in Veneto) sta riprendendo a pieno ritmo grazie alla piovosità: nel primo semestre la produzione di elettricità è quasi raddoppiata e da luglio la stiamo vendendo a prezzi di mercato. Sono poi a buon punto i progetti sul fotovoltaico legato alla produzione di idrogeno a Paese (Treviso) e l'impianto solare di Mogliano, i cui lavori potrebbero partire a inizio 2023».

Maurizio Crema

PER LA SPA TREVIGIANA RICAVI A 83 MILIONI E UTILI GIÙ DEL 41% IL PRESIDENTE CECCONATO: «INTERESSATI AI SITI EDISON COME COLLALTO»

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,717**	0,64	1,266	1,719	14727936
Azimut H.	**21,14**	4,14	18,707	23,68	2647736
Banca Generali	**33,58**	1,33	28,22	34,66	407267
Banca Mediolanum	**8,738**	0,37	7,817	9,405	2307648
Banco Bpm	**4,489**	0,07	3,383	4,515	9925268
Bper Banca	**3,123**	-1,61	1,950	3,155	19569621
Brembo	**13,240**	0,00	10,508	14,896	610522
Buzzi Unicem	**26,32**	5,62	18,217	25,93	943424
Campari	**12,380**	0,16	9,540	12,874	3430137
Cnh Industrial	**14,010**	0,11	11,973	16,278	3539151
Enel	**6,311**	1,46	5,144	6,340	33812068
Eni	**13,730**	1,03	12,069	14,872	11777127
Ferrari	**291,80**	1,99	202,02	298,70	269323
Finecobank	**13,955**	0,90	11,850	17,078	2775310
Generali	**19,255**	1,08	16,746	19,396	2948732
Intesa Sanpaolo	**2,573**	1,34	2,121	2,592	111632020
Italgas	**5,375**	0,19	5,188	6,050	2178497
Leonardo	**11,800**	1,94	8,045	11,831	3368389
Mediobanca	**11,955**	3,69	8,862	11,805	5728791
Monte Paschi Si	**2,587**	-1,15	1,819	2,854	9713738
Piaggio	**3,560**	2,42	2,833	4,107	1353050
Poste Italiane	**10,410**	1,02	8,992	10,420	1892856
Recordati	**46,49**	2,67	38,12	46,19	468185
S. Ferragamo	**14,700**	3,52	14,202	18,560	376410
Saipen	**1,480**	0,34	1,155	1,568	65561642
Snam	**4,856**	-0,39	4,583	5,155	11196644
Stellantis	**18,148**	5,33	13,613	17,878	26166721
Stmicroelectr.	**50,48**	8,99	33,34	48,67	12127445
Telecom Italia	**0,2670**	0,75	0,2194	0,3199	131388342
Tenaris	**15,005**	0,64	11,713	17,279	2385502
Terna	**7,732**	-0,69	6,963	8,126	4648357
Unicredit	**22,59**	0,16	13,434	22,78	14901682
Unipol	**5,088**	0,59	4,456	5,187	1935075
Unipolsai	**2,346**	1,12	2,174	2,497	1809194
NORDEST					
Ascopiave	**2,310**	0,22	2,276	2,883	226358
Banca Ifis	**15,580**	1,56	13,473	16,314	134165
Carel Industries	**26,15**	2,35	22,50	28,30	94590
Danieli	**22,50**	2,27	21,18	25,83	36177
De' Longhi	**21,70**	4,43	17,978	23,82	184651
Eurotech	**3,090**	0,00	2,741	3,692	213198
Fincantieri	**0,4985**	1,01	0,4891	0,6551	2920862
Geox	**0,8400**	0,00	0,8102	1,181	370788
Hera	**2,848**	1,50	2,375	3,041	4732419
Italian Exhibition	**2,470**	0,00	2,384	2,599	25973
Moncler	**65,92**	6,77	50,29	68,49	1893027
Ovs	**2,502**	1,62	2,153	2,753	750746
Piovan	**9,400**	1,08	8,000	10,693	19599
Safilo Group	**1,152**	0,52	1,144	1,640	781418
Sit	**3,570**	-0,83	3,440	6,423	65216
Somec	**31,10**	1,30	27,06	33,56	526
Zignago Vetro	**16,160**	0,62	14,262	18,686	85093

Un dettaglio della sala operativa dello stabilimento ABS del gruppo Danieli

La corsa delle aziende alla futura ricostruzione del Paese oggi devastato dalla guerra. La partnership tra Metinvest e il Gruppo Danieli è una pietra miliare per essere protagonisti nel recupero di case, ospedali, scuole, infrastrutture

La rinascita dell'Ucraina con l'Italia in prima fila grazie all'acciaio "verde"

Case, ospedali, scuole, infrastrutture: la ricostruzione dell'Ucraina, una volta terminata la guerra che ha devastato il paese, sarà una leva non solo per la ripresa economica del paese distrutto, ma anche una grande opportunità per l'Italia e per le aziende del Nordest che da sempre presidiano quei mercati. Non a caso le imprese italiane sono sostenute in questo percorso dal governo che lo scorso aprile ha organizzato a Roma una Conferenza Bilaterale che ha visto i vertici di 600 imprese del nostro paese confrontarsi con i vertici di 150 tra le migliori aziende ucraine.

PREMIER

«È nostro compito aiutare l'Ucraina a scrivere questo nuovo capitolo della sua storia – ha sottolineato il premier Giorgia Meloni aprendo i lavori - e l'Italia ha tutte le carte in regola per giocare assolutamente un ruolo da protagonista. Il nostro compito è lavorare fin da subito per ripristinare in Ucraina quanto è stato distrutto, a partire dalle infrastrutture strategiche ed energetiche».

A rilanciare l'interesse alla ricostruzione dell'Ucraina delle nostre imprese è la Camera di Commercio italiana per bocca della segretaria generale, Vanessa Russano: «C'è la consapevolezza che ci sarà tanto lavoro in futuro. E anche in Ucraina le aziende del nostro Paese sono molto stimate e ricercate per loro know-how, ad esempio nel campo agroalimentare e dell'energia/ambiente, ma anche nelle costruzioni e infrastrutture».

È necessario, dunque, guardare avanti da subito e trovare soluzioni al riassetto strategico dell'Italia nel nuovo sistema partendo dalle aziende del Nord Est. In uno scenario in evoluzione e dalle grandi opportunità si inserisce l'accordo tra il Gruppo Danieli, leader mondiale nella produzione di impianti e macchine sostenibili per l'industria siderurgica, e Metinvest, multinazionale ucraina attiva nei settori minerario e siderurgico, siglato a Verona lo scorso 21 luglio: una joint venture per la produzione di acciaio verde.

Sopra il laminatoio vergella dello stabilimento ABS. Sotto, lo stabilimento QWR-ABS del gruppo Danieli e a destra il forno scale free

Metinvest ha previsto un nuovo impianto di produzione in Italia: attualmente sono in corso studi ambientali ed economici per individuare un sito specifico per la futura localizzazione. Il nuovo sito svolgerà un ruolo significativo nella trasformazione ambientale dell'Ucraina e dell'Unione Europea e contribuirà, dopo la fine della guerra in Ucraina, alla ricostruzione ecologica dei siti di Azovstal e Ilyich Steel, alla modernizzazione ambientale di Zaporizhstal e Kamet Steel e all'aumento della produzione di pellet Dri a Kryvyi Rih.

INNOVATIVO

Una volta operativo, il nuovo impianto utilizzerà le tecnologie innovative prodotte da Danieli tra cui il Digimelter, il forno elettrico più all'avanguardia attualmente sul mercato, ed altre attrezzature sostenibili per la produzione di acciaio verde. Le materie prime - pellet Dri - saranno fornite dai siti di estrazione del minerale di ferro di Metinvest a Kryvyi Rih, in Ucraina.

La nuova impresa creerà migliaia di posti di lavoro in Ucraina e in Italia e contribuirà a ripristinare i precedenti elevati livelli di utilizzo dei siti minerari di ferro del gruppo, che attualmente operano solo al 35-40 per cento rispetto ai livelli prebellici a causa del blocco dei porti ucraini e della perdita del controllo operativo sugli impianti di Mariupol di Metinvest. L'investimento totale stimato per il progetto è di circa 2 miliardi di euro.

«Metinvest aveva pianificato la costruzione di un nuovo impianto di produzione di acciaio verde molto prima dell'inizio dell'invasione su larga scala dell'Ucraina - ha dichiarato Yuriy Ryzhenkov, amministratore delegato di Metinvest Group -. Le ostilità in corso e il blocco dei porti per il trasporto di prodotti siderurgici e minerari hanno accelerato questo progetto, poiché, senza sbocchi commerciali, migliaia di nostri dipendenti in Ucraina sono rimasti senza lavoro. Con grande soddisfazione, annunciamo questa nuova operazione sul territorio italiano, che è solo il primo passo nella transizione verde dell'Ucraina con l'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio del Gruppo Metinvest ed arrivare a una produzione di acciaio Net Zero, grazie alle tecnologie innovative di Danieli».

AMBIZIONE

Per Danieli «questa partnership non riguarda solo lo sviluppo economico dei due Paesi, Italia e Ucraina, o l'accelerazione della transizione verde dell'Europa con la creazione di un'acciaieria ecologica e completamente green – ha commentato il presidente del Gruppo, Gianpietro Benedetti -. Si tratta fondamentalmente di un fattore umano: questa joint venture darà un importante contributo italiano alla ripresa dell'Ucraina nel dopoguerra. Inoltre, come Danieli abbiamo l'ambizione che questo impianto diventi una pietra miliare nella corsa all'acciaio verde competitivo. Ci auguriamo che l'acciaio prodotto da questo impianto innovativo venga utilizzato per costruire molte case, scuole e ospedali all'avanguardia per tutta la popolazione ucraina».

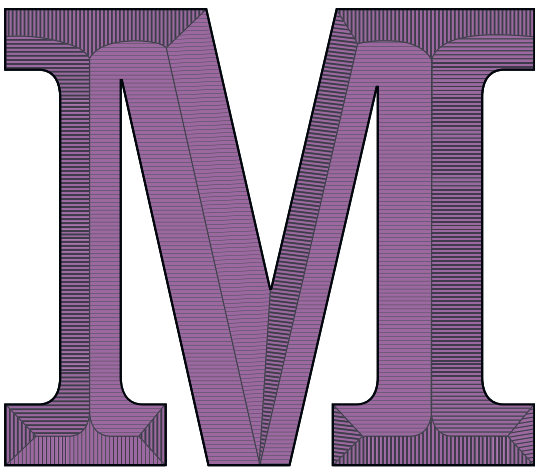
Emissioni ridotte di 20 volte in un impianto da 2 miliardi

Si chiama "Digital Green Steel Project" il progetto di Danieli e Metinvest. Il nome deriva dalla volontà di valorizzare le caratteristiche fondamentali dell'insediamento produttivo che lo distinguono da altri impianti siderurgici: il digitale, che consentirà di monitorare ogni fase della catena di produzione ottimizzando consumi e output; la sostenibilità, con l'utilizzo di forni elettrici sigillati e controllati da sistemi digitali (decisamente più puliti e meno rumorosi rispetto ai forni elettrici delle acciaierie di vecchia generazione), di sistemi di filtraggio avanzati e di impianti ausiliari per minimizzare i rifiuti prodotti; l'acciaio, risorsa sempre più preziosa per il sistema industriale dell'Italia e che con questo impianto sarà più disponibile nel mercato interno, riducendo la dipendenza dagli altri Paesi e la vulnerabilità agli aumenti dei prezzi.

Si tratta di impianto sostenibile e d'avanguardia: Metinvest e Danieli intendono realizzare un impianto per la produzione di nastri d'acciaio laminati a caldo caratterizzato da un elevato livello tecnologico e da innovativi processi produttivi e di controllo dell'impatto ambientale. Saranno proprio le tecnologie Danieli utilizzate a renderlo un'eccellenza di siderurgia sostenibile a livello internazionale, con parametri all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e di sicurezza ambientale, nonché di tutela della salute delle persone e dell'ecosistema circostante.

PRONTI

Le tecnologie scelte per il Digital Green Steel Project consentono emissioni di CO2 comprese tra 95 e 130 kg per tonnellata di acciaio prodotto: fino a un terzo di quelle di un impianto che oggi sarebbe definito "acciaieria verde", e un ventesimo di quelle di un'acciaieria con altoforno. L'impronta di carbonio diminuirà ulteriormente con la sostituzione del gas naturale con l'idrogeno, quando sarà disponibile: le macchine che saranno utilizzate sono già pronte ad essere alimentate con idrogeno.

La scelta del sito è ancora da definire. Una possibilità riguarda il Friuli Venezia Giulia: nel caso la scelta di Porto Nogaro si concretizzasse, il Digital Green Steel Project sarebbe per la regione un'occasione di sviluppo economico di grande importanza. Con 2 miliardi di euro di investimento e 3,2 miliardi di euro di valore annuo della produzione (2,7 milioni di tonnellate annue di nastri d'acciaio) il nuovo insediamento industriale corrisponderà a un incremento dell'8% sul PIL regionale e a un +16% sul PIL della Provincia di Udine. Inoltre, secondo le ultime stime dei proponenti, alla realizzazione e all'esercizio del progetto corrisponderanno in totale 1400 nuovi posti di lavoro, tra diretti e indotto.

Il futuro della conduttrice

Barbara D'Urso: «Torno presto, ho tante richieste»

Barbara D'Urso prova a digerire lo smacco della cancellazione del suo programma Pomeriggio 5 dal palinsesto Mediaset della prossima stagione, nonostante ascolti a gonfie vele. È sotto contratto con il Biscione fino al 31 dicembre, ed è vaga sul futuro. «Ora sono in vacanza, sono fortunata, mi vorrebbero in altri luoghi. Come canta Valerio Scanu, "in tutti i luoghi in tutti laghi" ma tornerò molto presto», ha detto la conduttrice, premiata a Maratea. Non ha resistito però ad una frecciatina a distanza: «Ho fatto tante trasmissioni in cui c'erano cose buffe, a volte estreme, ma sempre perché mi venivano chieste. Non è che mi svegliavo e decidevo di fare un certo tipo di tv» ha detto evocando le motivazioni per cui sarebbe stata mandata via, cioè la linea trash del programma. Una linea da correggere e per la quale è stata chiamata Myrta Merlino che di recente sintetizzato: «Basta gossip, credo che la casalinga di Voghera non esista più». D'Urso le ha replicato: «Ho sempre parlato alle famose casalinghe di Voghera. Mi dispiace per chi non lo pensa, ma esistono».

Sui social e non solo una singolare discussione sulla scomparsa del cibo di una volta dai banconi dei bacari: al posto di nerveti e folpeti, fettine di pane con sopra un po' di tutto. Ma gli esperti ora avvertono: «È una tradizione recente»

Venezia e cicheti Un mistero fitto

LA STORIA

Non ci sono più i cicheti di una volta. Certo che no: i tempi cambiano, mutano le abitudini, e la gastronomia (l'arte di preparare gli alimenti) segue. Nei banconi dei bacari veneziani oggi si trovano con difficoltà la spienza (milza), i nerveti, el rumegal (esofago), i folpeti, el mezo vovo co l'aciugheta. Più facile vedere fettine di pane con sopra un po' di tutto, comprese preparazioni tradizionali, tipo baccalà mantecato o sardele in saor. Se si vuole scatenare una tenzone da social basta molto poco: bisogna postare la foto del bancone di un bacaro, scriverci vicino cicheti (ma più spesso si vede purtroppo scritto cicchetti: il veneziano, questo sconosciuto, non vuole le doppie) e si scatena la fiera delle opinioni.

BACCALÀ SCORRETTO

«Questi non sono cicheti», «chiamateli crostini», «vogliamo i mezi vovi», giudizi in genere espressi da persone attempate che sembrano rimpiangere la gioventù irrimediabilmente perduta, più che la trippa rissa calda nel cono di carta oleata con stuzzicadenti e sale grosso. Sarebbe interessante capire quanto sia politicamente scorretto spalmare il baccalà mantecato su una fetta di pane anziché di polenta, e pure se succeda qualcosa del genere in altre città italiane. Per esempio, anche la pizza – in origine cibo di strada esattamente come i cicheti – non è più quella di una volta, ma a Napoli si contano coorti di nostalgici della pizza con la sugna (cioè grasso di maiale spalmabile) "come una volta", oppure la margherita ha messo d'accordo tutti? Detto ciò, divisi i contendenti tra nostalgici e` innovatori, ci si rende conto di quanto il mistero sia fitto. Ovvero sulle origini e la storia dei cicheti non si sa nulla. Certo, adesso si scateneranno schiere di fanatici della "storiografia del nonno" (mio nonno diceva che...), però siccome la storia si fa con i documenti e non con i sentimenti o i ricordi dei parenti, se si va a cercare qualcosa si trova poco o nulla. Un dato certo? La prima volta che in dizionario registra la parola cicheto con il significato attuale di bocconcino da mangiare è nel 1992. Non si sa quando si siano cominciati a mangiare cicheti come li intendiamo noi oggi: bocconcini che accompagnano le ombre, ovvero i bicchieri di vino bianco o rosso. Non ci sa nemmeno come e quando una parola che aveva tutt'altri significati abbia cominciato a designare i suddetti bocconcini. Di sicuro non compare nel "Dizionario del dialetto veneziano", pubblicato da Giuseppe Boerio (1829), ma nemmeno in "Osterie veneziane", di Elio Zorzi, uscito quasi un secolo dopo (1928), segno evidente che il termine entra in uso con tale significato piuttosto tardi, probabilmente nel secondo dopoguerra.

> LO STORICO DELLA LINGUA LORENZO TOMMASIN: «SOLO DAGLI ANNI CINQUANTA IL TERMINE CICHETO È PASSATO A INDICARE QUALCOSA CHE SI MANGIA»

IL BICCHIERINO

In italiano cicchetto ha due significati: un bicchierino di superalcolici (dal provenzale chiquet, che vuol dire, per l'appunto "bicchierino") o, in gergo militare, una ramanzina, una sgridata, una lavata di capo. Entrambe le accezioni sono arrivate attraverso il Piemonte, sia perché la regione subalpina è la porta d'occidente verso la Francia, sia perché l'esercito italiano è stato modellato a immagine e somiglianza di quello piemontese. Spiega Lorenzo Tomasin, storico della lingua specializzato nel veneziano, docente alla Normale di Pisa, che con ogni probabilità l'espressione veneziana "ombre e cicheti" è nata nella prima metà del Novecento riferendosi a bicchieri di vino e bicchierini di superalcolici, e soltanto a partire dagli anni cinquanta cicheto è passato a indicare da qualcosina che si beve a qualcosina che si mangia. «Cicheto è molto probabilmente», osserva Tomasin, «una voce d'importazione recente a Venezia, dove ha subito una particolare evoluzione del significato. Assente nel primo Ottocento, se non come variante di "cico" nell'espressione "a cico", cioè appena, riportata dal Boerio». D'altra parte non sono passati moltissimi anni da quando si diceva "cico cico" per significare "appena appena". «Nella seconda metà del secolo», continua Tomasin, «la parola sembra essere arrivata a Venezia da Lombardia o Piemonte, con il significato di "sigaretta", "mozzicone" (per il quale in seguito si è preferito "cica"), poi ai primi del Novecento sembra attestato il significato di "bicchierino di superalcolico". Solo seconda metà del secolo scorso sembra essersi specializzata nel significato, che parrebbe tipicamente veneziano, di "assaggino", "tapa" (in spagnolo), "fingerfood" (in inglese). Nel significato di "grappino" o similare si trova già nel "Dizionario veneziano-italiano", di Giuseppe Piccio (1916) e poi nel "Dizionario del dialetto triestino", di Mario Doria (1980), mentre per l'ultimo significato bisogna attendere il "Dizionario etimologico dei dialetti italiani" di Manlio Cortelazzo e Carla Marcato (1992)». Quindi per trovare cicheto registrato da un dizionario nel significato di bocconcino da mangiare dobbiamo aspettare il 1992. Ciò significa che la parola era già in uso da qualche tempo, ma non da così tanto tempo da essere inserita in dizionari precedenti. Anche per quanto riguarda l'uso di accompagnare il vino a piccole porzioni di cibo il buio è totale. Viene spontaneo pensare alla tradizione mediorientale dei mezè, cioè piattelli con piccole porzioni serviti come aperitivo, diffusa tra gli armeni, i greci e i turchi, tutti popoli presenti a Venezia fin dal medioevo. Facile pensare che la tradizione venga da lì, ma difficile pensare che per secoli nessuno l'abbia registrata.

GOLDONI TACE

Nemmeno quel sensazionale cronista di usi e costumi veneziani che era Carlo Goldoni nelle sue commedie – dove i riferimenti al cibo sono numerosi – nomina mai piccole porzioni da accompagnare al vino. Secondo Luca Cesari, storico della gastronomia, per trovare l'origine dei cicheti bisogna guardare a occidente, più che a oriente. «Direi che sono più simili alle tapas spagnole che ai mezè del Levante. La storia interessante che si racconta sulle tapas è che deriverebbero da un obbligo imposto ai venditori di vino per evitare il deperimento dei soggetti che andavano in cantina, spendevano tutti i soldi che avevano per il vino e non ne rimanevano loro altri per il cibo. Secondo questa versione gli osti quindi erano obbligati ad accompagnare il vino con bocconcini di cose da mangiare. L'altra ipotesi è che in origine fossero semplici fette di pane messe sopra il bicchiere (da cui il nome) che si sono via via arricchite nel tempo». Il campo di ricerca è aperto. Stabilito, al di là di ogni ragionevole ricordo dei nonni, che non sappiamo quasi nulla sull'origine dei cicheti, sarebbe interessante capire se negli ottanta chilometri di documenti conservati nell'Archivio dei Frari ci sia la chiave per individuare da dove vengano e come si siano sviluppati.

Alessandro Marzo Magno

> BISOGNA ASPETTARE IL 1992 PER TROVARE TRACCIA DEL BOCCONCINO VENEZIANO NEL DIZIONARIO ETIMOLOGICO DEI DIALETTI ITALIANI

Specialità

Sarde in saor

I fritti

Baccalà mantecato

Uovo e acciuga

Anfora attica a figure nere collocata al museo di Adria

ARCHEOLOGIA

Dalle mani degli ateniesi alla comunità di Adria, passando per Belgio, Londra e Venezia, dopo un "viaggio" lungo duemilacinquecento anni. Il museo archeologico nazionale di Adria ospiterà dai prossimi giorni un'anfora attica a figure nere databile attorno al 500 a.C. e attribuibile al "Gruppo di Leagros". Il nucleo dei carabinieri "Tutela Patrimonio Culturale (T.p.c.)" l'ha infatti intercettata il 22 settembre scorso nell'Ufficio esportazioni di Venezia, dove il titolare aveva presentato la richiesta di "Attestato di libera circolazione". Il nucleo dei militari ha agito nell'ambito dell'operazione internazionale di polizia "Pandora VII", evidenziando che i beni archeologici di provenienza dal territorio italiano appartengono allo Stato. Il reperto fa parte delle circa 400 anfore riconducibili al gruppo di ceramografi di "Leagros" che operavano tra il 525 e il 500 a.C., i temi trattati sono quelli dal tono eroico, collegati alle imprese di Eracle o alla guerra di Troia.

Sul lato principale si notano un Apollo citaredo stante tra due muse, mentre dal lato opposto un guerriero munito di elmo e scudo fiancheggiato da due arcieri, come ha spiegato la direttrice del museo archeologico di Adria Alberta Facchi: «Il gruppo di ceramografi si distingue per la tecnica a figure nere, poi sostituita dalle finiture rosse. Ad Adria abbiamo pochissimi vasi interi, solo frammenti, quindi questo reperto arricchirà la collezione».

La direttrice ha anche reso noto un particolare: «È presente un'incisione posta a graffito che simboleggia il mercante, perché il produttore marchiava pre-cottura». A ricostruire quanto accaduto è il maggiore Emanuele Meleleo: «Nel 1935 il reperto faceva parte di una collezione privata belga ed è stato comprato ad un'asta londinese nel 2016». Sull'identità, così come sul valore, massimo riserbo, visto che c'è un'indagine in corso: «Si è trattato di un lavoro articolato che ha portato al risultato. Il bene culturale è molto tutelato in Italia e il nostro database ci permette di incrociare il deep e dark web (il web dove avvengono operazioni illegali, ndr) per capire se è stato sottratto o venduto». Da settembre scorso a ieri, quando l'anfora è stata preservata al museo archeologico nazionale di Venezia, si sono avvicendati una serie di esami tecnici anche in collaborazione con la Soprintendenza e l'Ufficio esportazione di Venezia. Presente per il Comune l'assessore al turismo Simone Venturini, che ha dichiarato: «Grazie a questa eccellenza italiana che opera nel nucleo carabinieri, un'eccellenza unica a livello mondiale. Non passa settimana in cui non si annunci un ritrovamento importante, ritrovare reperti non è solo attività materiale, ma è anche ricostruire la nostra storia e la nostra identità». Infine, il direttore regionale dei Musei del Veneto Daniele Ferrara ha concluso: «Celebriamo una restituzione che scaturisce da reati contro il patrimonio. Condividiamo soddisfazione e felicità quando sforzo e lavoro portano a questi risultati e consentono di incrementare il patrimonio culturale pubblico della nazione».

Tomaso Borzomì

L'anfora attribuibile al gruppo di "Leagros". Sopra, un momento della conferenza stampa

IL VASO DATABILE ATTORNO AL 500 A. C. INTERCETTATO A VENEZIA DAI CARABINIERI È RICONDUCIBILE AL GRUPPO DI "LEAGROS"

Danza

Il coreografo cinese ha ricevuto ieri il Leone d'argento della Biennale di Venezia: questa sera al "Malibran" va in scena la prima italiana di "Numerical Series, 11"

L'INTERVISTA

«Nelle mie opere, il principio è di togliere tutto ciò che è possibile, non ci sono immagini, oggetti di scena o musica sul palco. L'unica cosa che voglio evidenziare è la potenza della vita, della natura del corpo». Tao Ye, direttore artistico del Tao Dance Theater, ha sintetizzato così il proprio approccio creativo nel ricevere dal presidente Roberto Cicutto il Leone d'argento della Biennale per la Danza. Un premio che Wayne McGregor ha proposto sottolineando come Tao Dance Theater sia "una compagnia eccezionale, con una visione, una missione e uno scopo". E il percorso emerge sulla scena questa sera alle 20 al Teatro Malibran di Venezia con la prima italiana di "Numerical Series, 11" (info www.labiennale.org).

LEONE D'ARGENTO Tao Ye, direttore artistico del "Tao Dance Theater" questa sera alle 20 in scena al teatro Malibran di Venezia con "Numerical Series, 11"

Tao Ye: «Il cerchio infinito che racconta la potenza della vita»

Tao Ye, come spiega a uno spettatore occidentale il vostro approccio al movimento?

«Stiamo esplorando un tipo di movimento circolare. Il cerchio è un inizio e una fine. Il cerchio rivela che la danza dovrebbe consistere nella continuazione perpetua del processo. La coscienza del cerchio diventa un continuo di punti, formando un flusso simile a un'onda. Ogni centimetro è collegato al corpo per ottenere un movimento circolare, come una pennellata a mano libera sul corpo. Questa è ricerca della perfezione e dell'eccellenza, che richiede al ballerino di essere costantemente consapevole e diligente, per rendere ogni movimento una domanda e il movimento successivo la risposta, in modo che l'espressione del corpo sia continua e senza fine».

Come pensa che un pubblico europeo possa raggiungere una connessione profonda con la struttura dell'opera?

«Ho iniziato la "Numerical Series" nel 2008, completando in 15 anni 13 lavori. Tutti assieme stanno componendo un'unica opera che è l'esplorazione infinita del linguaggio del corpo. Penso che la danza sia un linguaggio primitivo. È più antico delle parole, è astratto e concreto. Il corpo mi fa sentire il valore dell'esplorazione interiore e mi permette di essere aperto riconoscendo i corpi degli altri. Dare un nome alle opere con i numeri è sperare che i danzatori e il pubblico possano abbandonare ogni presupposto e comunicare direttamente con il contesto del corpo, sbirciando insieme una possibilità più infinita».

Cosa ricerca quando crea un nuovo progetto?

«Non credo nell'ispirazione, che è volubile. Essere un ballerino o un coreografo richiede davvero talento. Credo nel dialogo con i ballerini. Mi piace la connessione indivisa tra le persone, la danza rende tutto possibile».

Perché serve la ripetizione per scoprire la verità nella realtà e nel corpo?

«Per me non ci sono scorciatoie nella danza. È leggerezza contro il peso del corpo e libertà nel comprenderne i limiti. L'espressività dei ballerini sul palco deriva dalla ripetuta rifinitura del corpo giorno dopo giorno. Ho sempre creduto che il movimento continuo e il lavoro della danza possano combattere contro la fragilità della natura umana e la sterilità dello spirito. Una straordinaria sublimazione si ottiene con la pratica estrema del corpo. La strada che sembra essere la più difficile è spesso la più breve. Per me, la ripetizione è la strada per la sincerità e l'amore».

Qual è la reazione che vorrebbe ottenere?

«Il mio lavoro è un invito per ogni spettatore a vivere un'esperienza sensoriale completa. Che sia commovente, gioioso, noioso, il pubblico porterà le proprie diverse esperienze e percezioni per dare al cantiere un significato unico».

Giambattista Marchetto

Dopo l'incidente

Jovanotti, 5 mesi per tornare sul palco

Prima diretta (poi postata su Facebook) di Jovanotti dopo l'incidente in bicicletta di cui è stato vittima qualche giorno fa a Santo Domingo. Lorenzo, che ha riportato una frattura scomposta della clavicola e una frattura del femore in tre punti, è fiducioso sulla possibilità di tornare sul palco tra cinque mesi. Diversamente rimanderà il Jova Beach previsto per la prossima estate. «A gennaio devo essere pronto, possiamo farcela ma comunque navighiamo a vista» ha detto ai suoi fans.

Cinema

Giornate degli autori tra drammi di madri, teatranti e vampiri

LA RASSEGNA

Con la conferenza stampa delle Giornate degli autori, promosse dalle associazioni dei registi cinematografici italiani Anac e 100autori, si chiude l'ultimo tassello mancante della prossima Mostra del cinema di Venezia. Diretta da Gaia Furrer e Giorgio Gosetti, la sezione autonoma del festival veneziano, giunta alla ventesima edizione, porta in concorso al Lido dieci lungometraggi, con molti esordienti e un bel numero di registe. «Il carattere della selezione di quest'anno – dice Gaia Furrer – è modellato intorno all'idea di scelta, al momento in cui la vita ci obbliga a decidere se andare in una direzione piuttosto che in un'altra. La parola chiave, il fil rouge che lega i film di questa selezione, è bivio, parola quanto mai appropriata per definire il lavoro delle autrici e degli autori presentati e per definire anche il nostro, da proiettare oltre i primi vent'anni».

APRE SANTAMBROGIO

S'inaugurano le Giornate, quest'anno senza la presenza di Andrea Purgatori che è stato il presidente dell'associazione e da poco scomparso, con un'opera d'esordio italiana: "Los océanos son los verdaderos continentes" di Tommaso Santambrogio. Narra la storia (in bianco e nero) di Alex e Edith, due giovani teatranti cubani sui trent'anni, che vivono la loro relazione fatta di piccoli gesti e di una tenera quotidianità tra le rovine degli edifici cubani su cui aleggia però lo spettro della separazione, vera grande piaga della società contemporanea cubana. Interpretato da Isabelle Huppert è "Sidonie au Japon" della canadese Élise Girard; l'attrice francese è nei panni di una scrittrice rimasta da poco vedova che viene invitata in Giappone a presentare un suo libro: su tutto aleggia il fantasma ingombrante del marito. Dai Paesi Bassi arriva "Melk", altra opera prima firmata da Stefanie Kolk con una donna che avendo partorito un bambino nato morto vorrebbe donare il suo latte materno, ma non sarà facile: dovrà congelarlo. La difficile ricerca di una madre del figlio dato in passato adozione è il tema dello spagnolo "Sobre todo de noche" di Victor Iriarte che fa incrociare tre destini: due madri e un figlio "conteso"; mentre è il viaggio di una compagnia di danza tra le montagne dell'Atlante marocchino lo scenario dell'on the road "Backstage" di Afef Ben Mahmoud e Khalil Benkirane. Dal Giappone "Following the Sound" di Kyoshi Sugita che seguendo le tracce del proprio passato una giovane impiegata cerca di elaborare il lutto per la morte della madre. Non mancano i vampiri (e non sono gli unici di questa Mostra) con "Vampire humaniste cherche suicidaire consentant" di Ariane Louis-Seize con una giovane vampira troppo sensibile per "mordere nel collo" le sue vittime e per "sopravvivere" dovrà accontentarsi di un possibile suicida.

Giuseppe Ghigi

GRANDE VUOTO Andrea Purgatori

IN CONCORSO AL LIDO DIECI LUNGOMETRAGGI CON MOLTI ESORDIENTI SELEZIONATI ATTORNO AL TEMA DELLE SCELTE IMPORTANTI DELLA VITA

METEO

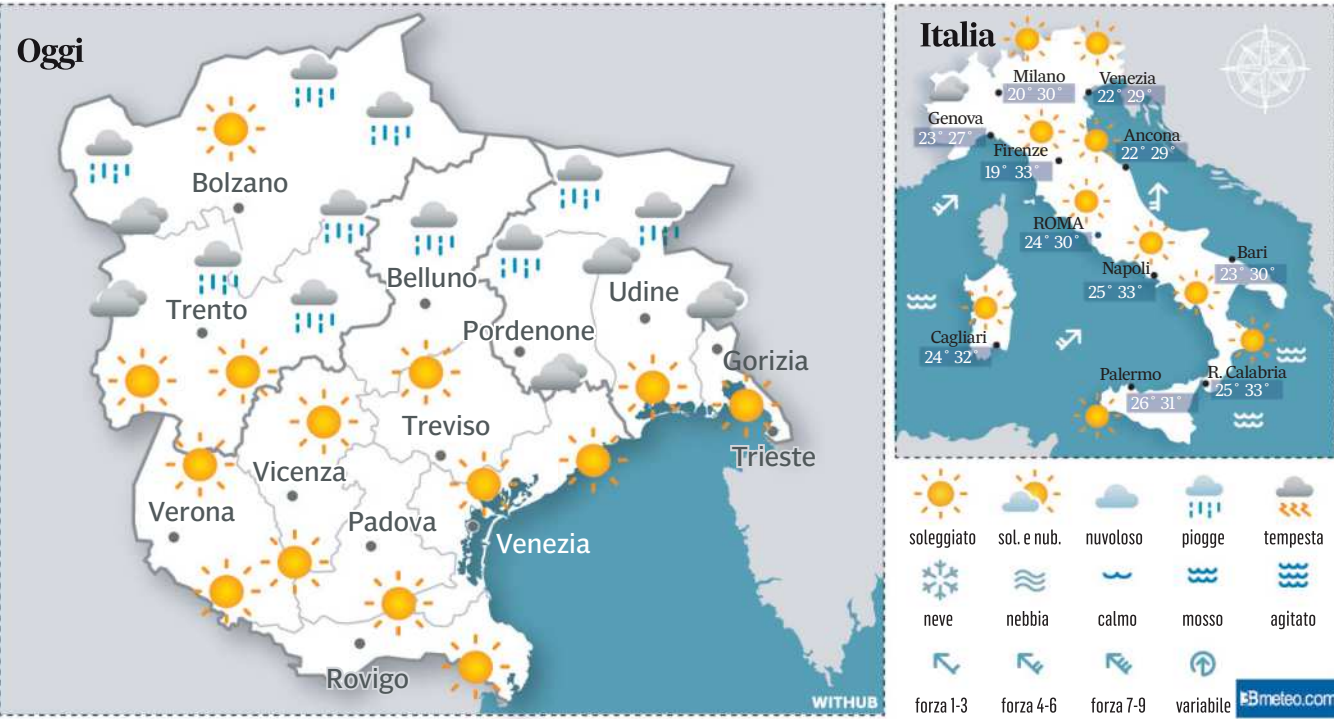
Giornata stabile eccetto acquazzoni sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Condizioni generalmente stabili e soleggiate fino al primo pomeriggio. Entro sera graduale peggioramento delle condizioni meteo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni generalmente stabili e soleggiate fino al primo pomeriggio. Entro sera graduale peggioramento delle condizioni meteo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residue piogge nella notte tra Carnia e Giulia. A seguire ampi rasserenamenti fino al pomeriggio. Entro sera nuovo peggioramento, con sviluppi per temporali e rovesci.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	22	29
Bolzano	18	31	Bari	23	30
Gorizia	19	30	Bologna	21	33
Padova	20	32	Cagliari	24	32
Pordenone	21	31	Firenze	19	33
Rovigo	18	33	Genova	23	27
Trento	16	29	Milano	20	30
Treviso	19	31	Napoli	25	33
Trieste	24	28	Palermo	26	31
Udine	19	30	Perugia	18	31
Venezia	22	29	Reggio Calabria	25	33
Verona	20	31	Roma Fiumicino	24	30
Vicenza	20	31	Torino	19	30

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Tale e Quale Show - Il Torneo** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **Codice - La vita è digitale** Attualità
1.25 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Tirolo** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Mondiali di Nuoto** Nuoto
15.10 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.45 **Tg Parlamento** Attualità
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **Milano 2023. Campionati Mondiali Seniores** Scherma
18.40 **Tg 2** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Professor T.** Serie Tv. Con Matthias Matschke, Ben Miller, Lucie Heinze
22.05 **Professor T.** Serie Tv
23.05 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
23.55 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv
0.50 **Meteo 2** Attualità
0.55 **Piloti** Serie Tv

Rai 3
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Aspromonte - La terra degli ultimi** Film Dramm. Con V. Bruni Tedeschi, M. Fonte
23.05 **Petrolio** Attualità. Condotto da Duilio Giammaria
23.50 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.45 **Seal Team** Serie Tv
8.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.45 **Medium** Serie Tv
11.15 **Coroner** Fiction
12.00 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
12.40 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Iron Fist** Film Avventura
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Bouncer - L'infiltrato** Film Azione
22.50 **Skylines** Film Fantascienza
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Warrior** Serie Tv
1.45 **Peninsula** Film Horror
3.30 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5
16.45 **Performing Italy: Alberto Lasso** Documentario
17.00 **Performing Italy: Miriam Selima Fieno** Documentario
17.15 **Performing Italy: Adboulaye Ba** Documentario
17.30 **Performing Italy: Thaiz Bozano** Documentario
17.45 **Un Concerto Per Spontini** Musicale
18.40 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Visioni** Documentario
22.05 **Riccardo Muti - Pergolesi, Stabat Mater** Musicale
22.55 **Save The Date** Documentario
23.25 **Damon Albarn, una storia pop** Documentario
0.15 **Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori**
1.25 **Rai News - Notte** Attualità
1.30 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario

Rete 4
6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Elena di Troia** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.20 **All Rise** Serie Tv

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv. Con Kivanc Tatlitug, Farah Zeynep Abdullah, Demet Özdemir
22.15 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
23.05 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
0.15 **Tiziano Terzani: il viaggio della vita** Film Documentario

Italia 1
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.10 **Person of Interest** Serie Tv
18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jesse Lee Soffer, Carmela Zumbado, Michael Gaston
22.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.45 **Unità speciale scomparsi** Serie Tv

Iris
6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.25 **Belli dentro** Fiction
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **7 donne d'oro contro due 07** Film Avventura
10.30 **Alibi e sospetti** Film Giallo
12.30 **Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street** Film Thriller
14.50 **Piccolo grande Aaron** Film Drammatico
17.05 **I soldi degli altri** Film Commedia
19.10 **Happy Birthday** Show
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il Filo Nascosto** Film Drammatico. Di Paul Thomas Anderson. Con Vicky Krieps, Daniel Day-Lewis, Lesley Manville
23.30 **Michael Clayton** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Emilienne** Film Drammatico. Di Guy Casaril. Con Betty Mars, Nathalie Guérin, Pierre Oudrey
23.15 **Le pornographe** Film Drammatico
1.15 **Mio figlio il pornoattore** Documentario
2.00 **Love Jessica** Documentario

Rai Scuola
13.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Order And Disorder**
17.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Mondi d'acqua**
21.00 **Sapiens**
22.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **A caccia di tesori** Arredamento
10.00 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Border Control Italia** Attualità
23.15 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **The Royals** Società
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità.
21.15 **Il muro di gomma** Film Drammatico. Di Marco Risi.
23.40 **La7 Doc** Documentario
1.25 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.45 **Il terrore al piano di sopra** Film Drammatico
15.30 **Cuori e fiamme** Film Commedia
17.15 **Amori a Manhattan** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
22.00 **GP Belgio. F1** Automobilismo
23.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
23.30 **I fiumi di porpora** Film Thriller

NOVE
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.00 **La confessione** Attualità
0.25 **Apocalypse - L'ascesa di Hitler** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Sangue chiama sangue** Film Western
23.00 **Obsession** Film Thriller

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: A Dangerous Method** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in onda** Spettacolo
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Sette in cronanca** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
21.00 **Veneto da Mare** Rubrica
21.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.30 **Italian Journey** Documentario

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La vita affettiva continua a generare un buon livello di vivacità nelle tue giornate, colorando l'**amore** con sfumature un po' iridescenti e cangianti che calamitano lo sguardo. La Luna in Sagittario risveglia il desiderio di avventura e ti rinnova l'invito a viaggiare, forse potresti accettarlo e approfittarne per cambiare aria. La situazione nel lavoro sta cambiando, lo vedrai la settimana prossima.

Toro dal 21/4 al 20/5
Anche se non chiaramente visibili per il momento, sono in atto dei cambiamenti che riguardano il settore **economico** della tua vita e il suo funzionamento. Una serie di impedimenti con cui hai fatto i conti nelle ultime settimane è in fase di trasformazione e già da domani potrai accorgerti che le cose sono già in linea con una dinamica affine ai tuoi desideri. Tutto diventa più docile e armonioso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Stasera Mercurio, il tuo pianeta, cambia segno ed entra nella Vergine, segnando così l'inizio di una nuova fase, in cui l'aspetto più metodico e concreto della tua personalità tenderà a prendere il sopravvento. Ti scopri più pragmatico, pronto ad affrontare un tema delicato legato al **lavoro** con armi e strumenti diversi da quelli adottati finora. Ma intanto goditi questa giornata di spensieratezza.

Cancro dal 22/6 al 22/7
I temi legati al **lavoro** si fanno protagonisti della tua giornata, nel corso della quale potrai forse trovare delle soluzioni valide per sbloccare o controbilanciare delle questioni di natura economica che sei determinato a risolvere. Approfitta delle circostanze favorevoli per cambiare l'orientamento delle cose. La tua volontà è forte e disponi di argomenti validi. Evita però la rigidità mentale.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi è l'ultimo giorno in cui Mercurio soggiorna nel tuo segno, approfitta del suo aspetto versatile e acuto per risolvere alcune questioni di ordine economico e magari per goderti un atteggiamento più frivolo e leggero. La Luna in Sagittario mette l'**amore** al primo posto, ci sono forse degli ostacoli ma tu ne sei pienamente consapevole e li consideri dei gradini da salire per guadagnare sicurezza.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Questa sera Mercurio entrerà nel tuo segno e verrà a prestarti manforte per risolvere una serie di questioni nell'ambito del **lavoro**, aiutandoti a trovare delle vie alternative, grazie alle quali potrai raggiungere la tua meta senza cadere nell'ostinazione sterile. Oggi ti senti forse più vulnerabile, specie a livello emotivo, prova a diventare consapevole delle contraddizioni e a usarle a tuo favore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il desiderio di incrementare la vita sociale e di partire si fa sentire con forza, nonostante alcune contrarietà che tendono a rendere la situazione meno scorrevole di quanto vorresti. Nel **lavoro** emergono degli ostacoli, per superarli hai bisogno di fare affidamento su altre persone, avvalendoti della tua proverbiale diplomazia e della eccezionale rete di contatti. Quello è un gioco che conosci bene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti suggerisce delle soluzioni per sciogliere un nodo di natura **economica**, grazie anche a un'inaspettata apertura a livello professionale, che ti consente di vedere le cose da una prospettiva più ampia e convincente. Oggi disponi di una carta che da domani non potrai più giocare, approfittane subito e chiudi la trattativa senza rimandare ulteriormente. Il momento giusto è adesso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna nel tuo segno ti consente di rilassarti e affrontare la giornata con la serenità di chi è in pace con sé. Anche se nel **lavoro** ci sono ostacoli e difficoltà oggettive, tu sai come muoverti e non te ne stai certo con le mani in mano. Peraltro, da domani avrai a disposizione nuovi alleati che ti offriranno soluzioni valide. Ti senti sempre più in forma anche a livello fisico, tutto va bene.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione di oggi ti scivola addosso senza interferire più di tanto con la tua vita. Sembri incline a prendere un po' le distanze dalle cose e regalarti una sorta di giorno sabbatico lontano dalla frenesia degli eventi e dei contrasti. Goditi questo momento e se puoi rendilo segreto in modo da trarne il massimo. E se invece cerchi compagnia c'è l'**amore** che è bendisposto nei tuoi confronti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione odierna sembra dare maggior rilievo a delle questioni che finora non sei riuscito a dirimere e che riguardano la tua situazione **economica**. Oggi è come se la Luna ti fornisse una lente d'ingrandimento che alimenta i dubbi ed esagera le difficoltà. Potrai così misurare il peso della tua paura, soprattutto quella di dover dipendere dagli altri. Ma la soluzione che cerchi è in arrivo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Protagonista della tua giornata è il **lavoro**, settore rispetto al quale, nonostante siano presenti degli elementi di tensione che ti preoccupano, hai in mano una carta che vince su tutte le altre. Probabilmente è il frutto di battaglie che hai combattuto in passato e nelle quali hai avuto modo di elaborare un atteggiamento diverso. Sai come muoverti in maniera strategica e quello fa la differenza.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 27/07/2023

Bari	81	56	60	90	38
Cagliari	40	11	72	85	26
Firenze	34	14	55	62	16
Genova	39	80	72	54	28
Milano	17	57	77	13	62
Napoli	64	34	51	48	78
Palermo	65	44	11	59	2
Roma	52	7	80	89	88
Torino	19	12	32	22	35
Venezia	87	79	20	40	78
Nazionale	57	63	66	16	18

Nuovo SuperEnalotto

57 18 39 83 50 48 — Jolly 38

MONTEPREMI		JACKPOT	
	35.262.969,71 €		30.805.579,31 €
6	- €	4	383,19 €
5+1	- €	3	30 €
5	23.401,30 €	2	6 €

CONCORSO DEL 27/07/2023

SuperStar — Super Star 55

6	- €	3	2.961,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.319,00 €	0	5,00 €

SPORT E SALUTE

Marco Mezzaroma nuovo presidente, Nepi Molineris Ad

Marco Mezzaroma (foto) è il nuovo presidente di Sport e Salute, società in house del governo per la promozione dello sport e dei corretti stili di vita, che gestisce il parco del Foro Italico, è proprietaria dello stadio Olimpico e dal 2018 ha distribuito sotto l'egida del ministero della Finanze i contributi alla federazioni sportive. Il ministro Andrea Abodi e l'esecutivo hanno sciolto il nodo delle nomine. Nuovo Ad, Diego Nepi Molineris. Mezzaroma, 56 anni, considerato vicino alla famiglia Meloni, è stato Ad della Roma.

L'ITALIA SCEGLIE BUFFON VICINO A MANCINI

▶Gravina gli ha offerto il ruolo di capo-delegazione che fu di Riva e poi di Vialli: contatti ben avviati

PORTIERONE Una carriera lunghissima, non ancora finita, ma Gigi ha detto che vorrebbe stare più vicino alla famiglia. Buffon ha tre figli: due avuti da Alena Seredova, uno da Ilaria D'Amico

NAZIONALE

ROMA Ancora qualche settimana, forse addirittura solo qualche giorno, e conosceremo il futuro di Gianluigi Buffon, che potrebbe tingersi di azzurro ancora una volta. E' proprio lui il grande favorito nella corsa al ruolo di capo delegazione dell'Italia che apparteneva all'indimenticabile Gianluca Vialli. Il presidente federale Gravina lo ha già chiamato e gli ha offerto un posto di grande prestigio, consentendogli di aprire, in caso di risposta positiva, una nuova carriera dirigenziale. Niente male per uno che a 45 anni ancora sarebbe disposto a giocare nel Parma un campionato di primo piano, ma in serie B. Da mesi Gianluigi si è chiuso in una pausa di riflessione che sta per terminare e le parole di Fabio Pecchia, mercoledì sera a Sky («rispettiamo il suo silenzio perché farà una scelta di grande spessore»), lasciano intuire che siamo vicini al traguardo.
Buffon in Nazionale, accanto a Mancini nel ruolo che fu di Gigi Riva e poi di Vialli, che accanto al suo ex gemello Samp vinse a Wembley il titolo europeo nel 2021. Deciderà Gigi se accettare o no, nel frattempo le altre posizioni sono state congelate dalla Figc. Chiellini è ancora impegnato negli States mentre Maldini, altra bandiera azzurra, sta aspettando l'eventuale offerta del Psg per confrontarsi ancora a livello di club, in un ruolo di comando. Buffon, icona dell'Italia non solo ai Mondiali del 2006, rappresenterebbe la scelta più vicina a quella precedente, perché sotto il profilo umano pochi calciatori sono stati grandi come Gianluigi, termometro dello spogliatoio nella Juve e anche in maglia azzurra, con la quale ha giocato 176 partite.
Siamo a livelli di contatti ben avviati, ma è chiaro che nessuno vuole forzare la mano. Buffon dovrà decidere in piena autonomia: questo ruolo gli consentirebbe anche di vivere la sua famiglia giorno dopo giorno, come desidera da anni, ecco perché nella sua riflessione questa proposta avrà un peso diverso dalle altre. Esiste per il portierone di Carrara la possibilità di giocare ancora un anno con il Parma, alla ricerca di una promozione che gli entrerebbe nel cuore come il titolo mondiale, oppure la chances di scavalcare la barricata e diventare opinionista televisivo come la compagna Ilaria D'Amico.

A SETTEMBRE

Non c'è fretta, perché il presidente Gravina e lo stesso Mancini non vogliono mettere pressione. L'Italia tornerà in campo a settembre, è possibile che in quel periodo ci sia già il nuovo capo delegazione, ma non è certo. Il 9 di quel mese gli azzurri giocheranno a Skopje contro la Macedonia e il 12 a San Siro contro l'Ucraina: si tratta di due partite di qualificazione ai prossimi Europei, dove ci presenteremo da campioni in carica. Proprio in occasione delle prime sfide della nuova stagione, accanto a Mancini al posto di Evani debutterà il nuovo vice, Alberto Bollini, che da ct ha appena vinto con l'Under 19 il titolo europeo di categoria. Nell'epoca dei grandi cambiamenti ci sarà anche la promozione di Carmine Nunziata dalla Under 20 (sconfitta nella finale mondiale dall'Uruguay) alla Under 21. Per completare la ristrutturazione del club Italia, adesso, manca proprio solo il capo delegazione. Tutti aspettano Buffon.

Alberto Dalla Palma

HA 45 ANNI, ORA DEVE DECIDERE: POTREBBE ANCORA GIOCARE A PARMA O RIENTRARE IN AZZURRO. CONGELATI GLI ALTRI CANDIDATI

I suoi successi

▶Gianluigi Buffon è nato a Carrara il 28 gennaio 1978. Ha giocato con Parma (1995-2001), Juventus (2001-2018), Paris St. Germain (2018-19), ancora Juve (2019-2021) e dal 2021 col Parma.

▶Con la Nazionale dal 1997 al 2018, ha 176 presenze; conquistato il campionato del mondo del 2006 a Berlino (ultimo giocatore in attività della squadra di Lippi), l'argento agli Europei di Polonia e Ucraina nel 2012.

▶E' il calciatore con più presenze in A (657). Ha vinto 10 scudetti, tutti con la Juve (record), sei Coppa Italia, 7 Supercoppa italiana, 1 campionato e una supercoppa con il Psg, la Coppa Uefa con il Parma.

Frattesi va subito a segno Inzaghi promuove i nuovi

▶Le indicazioni del test tra Inter e Al Nassr (1-1). Mercato: ipotesi Kamada

L'AMICHEVOLE

Finisce in parità la prima amichevole dell'Inter in Giappone, nel segno di Davide Frattesi. È stato infatti l'ex Sassuolo il protagonista della gara con l'Al Nassr, mettendo a segno la rete del pareggio con un preciso colpo di testa per la sua prima rete interista dopo l'iniziale vantaggio dei sauditi con il gol di Ghareeb. Buoni segnali quindi per Simone Inzaghi, nonostante i tanti cambi nel corso della partita e una condizione ancora da migliorare, come dimostrato nella sfida alla squadra di Cristiano Ronaldo e del grande ex Marcelo Brozovic (che non ha lesinato alcuni interventi anche duri contro gli ex compagni).
Un'Inter che ha mostrato in parte gli stessi pregi e gli stessi difetti della passata stagione: fluidità offensiva, ma troppe occasioni sprecate e una certa fragilità difensiva, che ha portato ad esempio alla rete in avvio di Ghareeb su incomprensione tra Bisseck e Barella. I nerazzurri da lì hanno alzato i giri del motore, creando occasioni con Lautaro, Correa e Dumfries, prima di trovare il gol del pareggio con un colpo di testa di Frattesi su cross dell'esterno olandese. Copione che si è confermato anche nella ripresa, soprattutto con una clamorosa opportunità sprecata da Lautaro, nuovo capitano nerazzurro, che ha calciato alto a tu per tu con il portiere saudita, prima che la classica girandola di cambi abbassasse il ritmo. «Tutti i nuovi innesti hanno fatto una buona partita: non è semplice arrivare in una squadra come l'Inter, che ha principi fissi e uno stile di gioco definito da due anni. Sono contento dei nuovi, tutti si sono ambientati nel migliore dei modi. In generale i ragazzi sono stati bravi. La condizione crescerà e si farà meglio in entrambe le fasi. Per le occasioni avute avremmo meritato la vittoria, ma anche l'Al-Nassr ha fatto un'ottima partita», il commento di Simone Inzaghi dopo l'amichevole.

PROTAGONISTA

Protagonista, come detto, anche Davide Frattesi, al primo gol in nerazzurro. «È una bella sensazione aver segnato, sono contento che sia servito per il pareggio, speriamo di farne quando inizia il campionato. Non è facile giocare con queste temperature, siamo ancora nel pieno della preparazione e ci sta che la condizione non sia al massimo maabbiamo fatto bene. Con il Paris Saint-Germain sarà un'altra partita come questa, dovremo essere bravi, i ritmi non saranno folli ma dovremmo cercare di chiudere al meglio questa esperienza qui in Giappone, con una vittoria». I nerazzurri infatti torneranno in campo a Tokyo per la seconda e ultima amichevole giapponese il primo agosto nella sfida contro il Paris Saint-Germain.
Intanto sul fronte mercato la priorità è sempre il portiere Sommer. Per il centrocampo è stato offerto da intermediari il giapponese Kamada, che quindi non sarebbe più nel mirino della Lazio.

PRIMO GOL Davide Frattesi

False fatture, perquisita la sede Samp Ferrero: basito

IL CASO

GENOVA L'estate della Sampdoria è incandescente, trascorsa al fianco di un compagno sgradito ai suoi sostenitori: Massimo Ferrero. Martedì scorso l'incontro-scontro in tribunale tra l'ex presidente e i legali della nuova proprietà per il ricorso avviato contro nuovi aumenti di capitale. La decisione è attesa nei prossimi giorni. Ieri, con la perquisizione della sede sociale da parte della Guardia di Finanza, l'indagine avviata dalla procura di Genova a seguito della ricezione dei fascicoli dai colleghi di Torino inerenti le plusvalenze Juventus e le false fatturazioni. Ferrero scopre tutto mentre è in diretta con Radio Cusano Campus e risponde a chiare lettere. «Nessuno mi ha notificato nulla. Rimango un po' basito ma rispetto la giustizia italiana, eccellenza del nostro paese. Intendo procedere, sono qua».
Le ipotesi di reato sono falso in bilancio, truffa allo Stato e malversazione. Sotto sequestro la documentazione contabile 2019 e 2020 riferita alle compravendite con la Juventus: Emil Audero, Erasmo Mulé e Daouda Peeters nel primo anno, Nicolò Francofonte, Matteo Stoppa ed Erik Gerbi nel secondo. Plusvalenze fittizie e false fatturazioni avrebbero, quindi, condotto a minori perdite, scongiurando anche la riduzione del valore sociale, e all'alterazione dei bilanci. Sotto la lente di ingrandimento della Procura, conseguentemente, i finanziamenti pubblici ottenuti dalla Sampdoria nel periodo Covid perché ottenuti «sulla base dei bilanci riportanti dati ritenuti allo stato non veritieri». Una tempesta per la Sampdoria: è arrivata anche una penalizzazione di 2 punti per il mancato adempimento agli oneri contributivi e fiscali relativi agli stipendi nel periodo gennaio-marzo 2023. Non sono escluse ulteriori "zavorre" per il prossimo campionato di serie B.

Marco Callai

EX PRESIDENTE Massimo Ferrero

SECONDO L'ACCUSA I BILANCI SAREBBERO STATI ARTEFATTI CON LE PLUSVALENZE L'INCHIESTA LEGATA AL FILONE DELLA JUVE

7
MEDAGLIE
L'Italia è saldamente in testa dopo le sei prove individuali, con due ori, tre argenti e due bronzi. Seguono Usa e Francia con tre medaglie

SCHERMA

MARINI, DOLORE E GIOIA IL SUO FIORETTO È D'ORO

▶Ha trionfato con una spalla infortunata «Ora mi opero, ma così sarà meno dura»

▶Cresciuto a Jesi nella palestra degli assi, madre ex modella, è appassionato di moda

MILANO Una medaglia d'oro con stile. Tommaso Marini è il nuovo campione del mondo del fioretto. Un trionfo superlativo per il 23enne marchigiano, che non doveva neanche essere a Milano, a causa di un problema alla spalla che opererà una volta terminata la rassegna iridata. E invece il leone Marini decide di prendersi la scena sbaragliando la concorrenza e mandando in visibilio il pubblico dell'Allianz MiCo, letteralmente impazzito per il fenomenale Tommy. Nell'ultimo atto Marini non ha tremato e ha sconfitto lo statunitense Nick Itkin, con il punteggio di 15-13, prendendosi la rivincita della finale del Mondiale Under 20 di Verona 2018. Sono lacrime di gioia per l'azzurro, finalmente d'oro a livello individuale un anno dopo aver conquistato l'argento a Il Cairo. Da quella finale persa in Egitto all'ultima stoccata contro Enzo Lefort, Tommaso ha saputo trarre giovamento e infatti in semifinale ha avuto la meglio sul francese, battuto anche lui per 15-13, mentre ai quarti ha superato nel derby tricolore Filippo Macchi. «È stato super emozionante - racconta a caldo Tommy -. Poi farlo in casa nonostante il problema fisico. È andata bene, è la rivincita rispetto all'anno scorso anche se quell'argento aveva un peso d'oro. Quest'anno è stato un evolversi. Sono riuscito a evolvermi e a vincere il mio primo mondiale. È tutto davvero magico». Un'altra gioia azzurra dopo la tripletta delle donne dell'altro ieri.

LA CITTÀ

Alla vigilia di questi Mondiali, Tommy aveva raccontato su queste pagine quanto ci tenesse a fare bene nell'edizione di casa. Per di più a Milano, una «città che amo». Anche perché è la capitale della moda, una delle passioni di Marini, cresciuto con due genitori - la madre Anna è un ex modella e papà Stefano è un distributore di marchi pop - che lavoravano in questo mondo. «Ho iniziato fin da piccolo a fare fashion week. È diventato un hobby e per me serve a pensare ad altro e non solo alla scherma, che comunque rimane il mio più grande amore». In casa Italia tutti sapevano da tempo di avere tra le mani un talento straordinario, un ragazzo eccezionale che l'allenatrice Maria Elena Proietti Mosca e il ct del fioretto Stefano Cerioni hanno aiutato a crescere a Jesi, nella palestra dei campioni. La città marchigiana che dopo i successi dello stesso Cerioni, di Giovanna Trillini, di Valentina Vezzali e di Elisa Di Francisca adesso può festeggiare un altro oro da mettere in vetrina nelle bacheche del Club Scherma Jesi. «Allenarsi qui non è un peso, anzi è uno stimolo. Quando vincevo le medaglie under 20 ero già molto felice. Le medaglie vinte da questi grandi campioni ti insegnano a volere sempre di più e a spingerti a dare il meglio», ha spiegato Tommy, che per diventare grande ha lasciato Ancona a 16 anni e si è trasferito a Jesi con il benestare dei genitori. Dopo questo Mondiale, nella testa di Marini c'è già l'anno olimpico e lui pensa già al futuro che lo attende. «Adesso mi aspetterà un momento molto difficile perché ci sarà l'intervento alla spalla e la riabilitazione. Quest'oro - conclude - sarà un po' di zucchero che addolcirà la pillola». Oggi è il turno delle prime finali a squadre: l'Italia parte dai quarti nella spada femminile e nella sciabola maschile e va a caccia di altre medaglie.

Sergio Arcobelli

CON IL CT-MITO Tommaso Marini in festa con il ct azzurro Stefano Cerioni, oro nel fioretto ai Giochi 1988 a Seul (foto FIS)

Gp del Belgio oggi la pole e domani la gara sprint

LEADER Max Verstappen

FORMULA UNO

A cinque giorni dalla conclusione del GP di Ungheria, la F1 torna in pista e lo fa sul circuito più bello del mondo, quello di Spa-Francorchamps in Belgio. Un tracciato difficile, affascinante, il più lungo del Mondiale con i suoi 7 km e 4 metri, che scorre lungo i boschi delle Ardenne e che per la sua dislocazione, nel nord d'Europa, presenta sempre un meteo incerto. E difatti, ieri la pioggia e il freddo hanno accolto i piloti, ben coperti con giacche a vento e berrettini. Pioggia che è prevista per tutto l'arco del fine settimana e chissà che non possa rappresentare una variabile "anti Red Bull". A Spa torna la gara Sprint e di conseguenza, già oggi dopo un unico turno di prove libere, ci sarà la qualifica (dalle 17 alle 18) valevole per il GP di domenica. Sabato è previsto lo Shootout (12.00-12.45), che è la qualifica per la corsa Sprint che si terrà dalle 16.30 alle 17. Il weekend lo si potrà seguire in diretta su Sky Sport F1 e Sky Sport Summer in streaming su SkyGo e Now. In differita, su TV8 la qualifica (ore 22 di venerdì), lo Shootout (ore 19 di sabato), la gara Sprint (ore 20 di sabato), e il GP (ore 18 di domenica).

SUL CIRCUITO DI SPA CON L'INCOGNITA DELLA PIOGGIA SUBITO LE PROVE CHE DANNO LA GRIGLIA PER DOMENICA

Paltrinieri ha detto basta a casa per puntare a Parigi

NUOTO

ROMA (p.m.) Metti una sera a cena, in un albergo di Fukuoka, città giapponese dei mondiali di nuoto in corso; metti l'altra sera, quella della finale degli 800. Gregorio Paltrinieri, forse, sta rimuginando: quei quattro ragazzi del Terzo Millennio scatenati, che gli venivano presto incontro contromano dopo la virata, perché lui al tocco, nella sua corsia numero 1, era già dietro, che non gli era mai successo di vedere gli avversari in faccia, se non in camera di chiamata. Si era sentito subito vuoto: pagava l'ingresso in finale un prezzo imprevisto, il prezzo di non averne più. La decisione era già presa, il primo volo per l'Italia già prenotato: perché restare anche solo un giorno in più? «Meglio riposare a casa, meglio il cibo di casa» racconta va ieri Fabrizio Antonelli, l'allenatore con cui Greg ha condiviso gli ultimi anni e il progetto mare. Di qui ripartirà Paltrinieri, fine agosto inizio settembre, direzione Parigi. «La forma è una cosa, la salute un'altra» dice l'allenatore. E la salute, specie negli ultimi, è mancata: accertamenti tutt'ora in corso. Da un mese a questa parte. Riso e pollo non sono bastati. È venuto sì un miracolo dopo l'altro, dice ancora Antonelli, l'argento nella 5 kmi, l'oro nella staffetta, «con una frazione che lo ha visto prendere 30 secondi sul francese della frazione prima». Paltrinieri, che ai miracoli è abbonato, ne ha cercato un altro negli 800: «Si è qualificato e Wellbrock no» dice Antonelli sottolineando l'impresa. «Volevamo magari fermarci prima, ma Greg non si arrende mai. Potevamo saltare gli 800 e puntare ai 1500? Beh, non è che soffrire per un quarto d'ora sia meglio che soffrire per 7 o 8 minuti. Forse si sarebbe qualificato per la finale, ma poi?».

HA RINUNCIATO AI 1500 ED È RIPARTITO IL SUO ALLENATORE ANTONELLI: «HA SCRITTO UN MESSAGGIO A TUTTI, EMOZIONANTE»

2024 PIENO

E poi il 2024, anno olimpico, e prima mondiale, e magari pure europeo, in questo calendario "spremicampione" (e poi dice che la salute, mentale e no...). Paltrinieri riprenderà il percorso a fine agosto, le tappe da decidere, prima da scoprire cosa gli fa male: «Abbiamo un bravissimo nutrizionista, che non guarda agli integratori, ma al mangiare». Poi la quotidianità che può stressare: due allenamenti al giorno, il potenziamento in palestra, il nutrizionista. «Quel che si vede è la gara, ma pensate a quel che c'è dietro». I tempi da fare: «E' da un po' che ci diciamo che per il podio ci vorrà il record del mondo, e ci siamo» dice Antonelli. «Convincere Greg a rinunciare è stata dura; soprattutto per un particolare: è il Capitano, vuol dare l'esempio; non voleva abbandonare la nave; non ha potuto dirlo, ha scritto un messaggio a tutti, bello, umano, motivazionale, emozionante. E ha dato un altro esempio da seguire: la maturità, la salute».

PALTRINIERI Oro e argento

Rugby

Ruzza capitano veneto di giornata guiderà l'Italia contro la Scozia

Il padovano Federico Ruzza continua la tradizione dei capitani veneti di giornata della nazionale di rugby. Dopo Edoardo Padovani (2022), Dean Budd (2019, giocava a Treviso), Michele Campagnaro (2018) e Francesco Minto (2017) tocca a lui. Festeggerà in anticipo il 29° compleanno (4 agosto) guidando domani a Edimburgo l'Italia contro la Scozia, ore 16,15 diretta Tv8, nella prima delle quattro partite di preparazione alla Coppa del mondo, nonché apertura delle Summer Series, la serie di 15 test che le squadre del Sei Nazioni giocheranno fra loro o con rivali internazionali (Sudafrica, Figi, Romania, Georgia, Giappone, Samoa, Australia) fino al 27 agosto. È un premio meritato per Ruzza, scuola Cus Padova e Valsugana, fratello d'arte di Valentina, seconda linea del Benetton imprescindibile per questa nazionale. Saltatore in touche, ottime mani e visione di gioco, fisicità e furore agonistico, secondo gli addetti ai lavori è il giocatore chiave di questa squadra quanto (e forse più) del celebrato Ange Capuozzo. Ruzza giocherà in terza linea, e non in seconda, a dimostrazione della duttilità. Guiderà un'Italia cantiere aperto, come la stessa Scozia e com'è doveroso che sia per una preparazione al Mondiale. Due i debuttanti (come negli scozzesi): l'estremo Lorenzo Pani ex stellina dell'Italia Under 20 e il mediano di mischia Martin Page-Relo (Lione) ultimo oriundo-equiparato di una lungA lista comune a tutte le nazionali. Haime Faiva e Monty Ione tornano dopo l'esperienza nel Super Rugby. FORMAZIONE: Pani; Bruno, Menoncello, Morisi, Ioane; Allan, Page-Relo; Halafii, Zuliani, Ruzza; Zambonin; Sisi; Ceccarelli, Faiva, Zani. All. Crowley. A disp. Manfredi, Fischetti, Alongi, Iachizzi, L. Cannone, A. Garbisi, Da Re, Mori.

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«FRATELLI D'ITALIA NELLA LORO STORIA HANNO UN PANTHEON, CHE NON È IL MIO. CHIEDO A TUTTI GLI ELETTORI E A TUTTI I PARLAMENTARI CHE HANNO DIFESO SANTANCHÈ: GIORGIO ALMIRANTE AVREBBE MAI PERMESSO UNA COSA DEL GENERE?»
Giuseppe Conte, *M5S*

La frase del giorno

G | Venerdì 28 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il meteo

Come con il Covid anche sul clima tutti si sentono scienziati. E piovono stupidaggini di ogni tipo

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
in una trasmissione televisiva dedicata ai tanti guai provocati dal clima impazzito di questi giorni, ho sentito parlare della proposta di introdurre nel nostro codice il reato di negazionismo climatico. Ma cosa vuol dire? E a cosa servirebbe? Chi dovrebbe punire? Forse però non ho capito bene io. In questo caso mi scusi se le faccio perdere tempo.*

Luisa Cagnan

Cara lettrice,
se non ci fossero i tanti danni provocati dall'ondata di maltempo di questi giorni, ci sarebbe quasi da sorridere leggendo le assurde polemiche climatiche che impazzano su giornali, web e Tv in questi giorni. Come ai tempi del Covid ci ritroviamo attorniati da scienziati di ogni genere: metereologi, esperti di cambiamenti climatici, geologi. Tutti pronti a fornire la propria indiscutibile spiegazione di ciò che sta accadendo: le grandinate record, i venti esplosivi, le temperature oltre i 40 gradi. Come sempre l'equilibrio è materia rara. Non c'è storia: per alcuni ciò che sta accadendo è solo colpa dell'uomo e delle sue scelte dissennate; per gli altri siamo solo di fronte a fenomeni naturali, ciclici, il pianeta cambia è sempre accaduto così. Naturalmente questo modo di ragionare ha i suoi vantaggi: partendo da certezze granitiche non bisogna sforzarsi troppo nel porsi domande o affrontare dubbi. Ciò che conta è demolire il punto di vista dell'avversario, dimostrare che lui sbaglia. Il resto importa poco. Oltretutto per chi fa l'opinionista televisivo questo atteggiamento è il più efficace e richiesto: trasforma ogni confronto in un incontro di box e quindi alza l'audience. In questa situazione fa ovviamente fatica a trovare adepti l'idea che a determinare i cambiamenti del clima siano tanto le "normali" evoluzioni del pianeta terra, quanto una serie di comportamenti umani e di scelte economico-sociali, che sono certamente da modificare. I cambiamenti climatici non sono "colpa" dell'uomo, ma l'uomo ha il dovere e la possibilità di ridurne gli impatti negativi e ripristinare un rapporto equilibrato con la natura e le sue trasformazioni. La strada per farlo non è certamente quella di prestare fede agli estremismi contrapposti. Men che meno alle derive climatico-giustizialiste di cui si è fatto interprete il leader verde Angelo Bonelli. Costui ha proposto di introdurre il reato di negazionismo ambientale. Proprio così: lei ha capito benissimo. Secondo Bonelli chi non la pensa come lui e non sostiene posizioni ultra ambientaliste, dovrebbe essere punito dalla legge italiana. Semplice no? A parte il carattere censoreo della proposta e l'evidente impossibilità di definire un reato di questo genere (qual è il confine tra una critica legittima alle politiche ambientali e il negazionismo? Chi lo decide?), l'idea del leader verde dà esattamente l'idea dell'isteria e del dogmatismo inconcludente raggiunto dal dibattito sul clima. Resta un dubbio: la responsabilità di una tale stupidaggine sarà da attribuire a un colpo di sole o agli effetti di uno dei mostruosi chicchi di grandine piovuti dal cielo in questi giorni?

Il caso Regeni

Come superare gli ostacoli egiziani

L'insistente richiesta di far luce sul caso Regeni è mal posta, in quanto ormai si sa bene chi lo ha maltrattato fino alla sua morte. Ed è anche poco utile continuare a pretendere dal governo egiziano risposte che non darà mai, considerando che per esso è assolutamente essenziale proteggere la propria "intelligence", su cui si appoggia la stessa sicurezza del governo. Per permettere ai nostri tribunali di procedere sarebbe più utile che la Consulta arrivasse all'ovvia conclusione che la comunicazione agli imputati dell'omicidio fatta all'indirizzo del loro ufficio (o dell'ultimo ufficio dove hanno sicuramente operato) equivalga a quello fatto alla loro residenza, se questa non è conosciuta.
Giacomo Ivancich
Venezia

Clima / 1

La prevenzione di eventi disastrosi

Abito in una zona di campagna. Una volta era normale sentire quando si notavano nel cielo quelle nuvole scure presagio di qualcosa di tragico per viti, grano, mais il susseguirsi di scoppi regolari per impedire o smorzare la caduta di grandine. Chiedo: non si usano più? O non ci sono più addetti alla sicurezza delle colture che possano fare ciò per impedire eventi così disastrosi?
Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Clima / 2

Attribuire le colpe tra comunisti e fascisti

Lo sconquasso climatico che ci attanaglia in questo periodo pare avere cause diversificate, di queste la principale è il cambiamento autonomamente decretato dal signor pianeta Terra. Alla faccia di fazioni pro o contro il progresso umano e tecnologico inevitabile per mantenere in vita 8 miliardi di abitanti terricoli, e dare a costoro secondo le loro possibilità un benessere progressivo, il deterioramento climatico verrebbe addebitato ai vari colori politici e il principale artefice sarebbe il Governo attuale insediato da ben otto mesi. Non solo, siccome le sinistre sono sulle barricate e si autoassolvono dal loro precedente periodo di governo - ma guarda un po' - e siccome la destra da costoro verrebbe identificata come fascista, ecco risolto il mistero del cambiamento geoclimatico. Invece il paradosso arriva dalla Cina, un enorme inquinatore del pianeta. Ma se così è il fascismo non c'entra nulla. Personalmente reputo la situazione geoclimatica in peggioramento, alla faccia dei politici impegnati a starnazzare tra loro.
Paola Vettore
Padova

Clima / 3

Usiamo le nuove tecnologie

Le forti perturbazioni di questi giorni ci hanno dato una lezione che i fanatici del green si rifiuteranno di imparare. La terra è popolata da centinaia di miliardi di esseri viventi che dalle origini dell'universo si sono sempre adattati alle mutazioni climatico-ambientali. Cento milioni sono le forme di vita differenti presenti sul pianeta che seguono scrupolosamente il principio dell'adattamento. Oggi però qualcuno ha deciso che le regole del gioco vanno cambiate. Non deve più essere chi campa in questo mondo a doversi adattare ai cambiamenti (inevitabili), ma con una arroganza senza limite chi governa il 10% dell'umanità pretende di evitarli, dicendo ai loro "sudditi" che quello che accade è colpa loro e che devono cambiare lo stile di vita. Va da sé che i "capi" resteranno al caldo, al fresco e con luce a volontà nei palazzi. No, la soluzione non è la decrescita felice, ma l'uso delle attuali tecnologie, altro che capotti e pannelli fotovoltaici che una grandinata distruggono. Oggi si può produrre quanta energia serve (nucleare) per far fronte alle mutazioni climatiche, senza intaccare il nostro benessere. Se fa freddo ci riscaldiamo, se fa caldo ci raffreschiamo. Pensare il contrario è follia perché ci sono altri 7 miliardi di persone che sognano di vivere come il "colpevole" 10%. E loro avranno il sopravvento e faranno quello che a noi si vuole vietare: si riscalderanno, si raffrescheranno e se manca l'acqua si berranno pure gli oceani. Ovviamente ridendo di noi.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Migranti

L'intesa con la Tunisia per scaricare i problemi

Si discute e si parla talvolta di Giorgia Meloni "grande statista internazionale". Gli accordi e il suo darsi da fare su problema degli emigranti con la Tunisia dimostrerebbero la sua caratura internazionale. Ma sarà vero? Non si capisce tanto in che cosa consista concretamente questo accordo, oppure lo si capisce molto bene. Il dittatore di Tunisi, - dietro sostanzioso compenso - si impegna a tenere i disgraziati migranti africani lontani dalle coste italiane ed europee. Come lo faccia non si capisce bene. Se li manda verso i lager libici, se li caccia nel deserto del Sahara a morire di stenti… all'Europa dei diritti umani(!), non interessa granché! Importante che non vengano a creare problemi al nostro quieto vivere! Lontan dagli occhi, lontan dal cuore! "Prima gli italiani"! Il risultato dell'Osservatorio settimanale sugli emigranti farebbe capire che questa bestemmia sarebbe talvolta anche nella pratica di alcuni devoti…
Purtroppo è la più ovvia conseguenza di una Italia e di una Europa che non hanno nessun valore, nessun ideale da difendere, da ricercare se non il proprio comodo benessere materiale. Durerà? Quanto durerà?
Natale Trevisan

Politica

Ciò che ha fatto il governo Renzi

Da entusiasta sostenitore di Renzi, mi permetto di dissentire fermamente da quanto il sig. Arnaldo De Porti afferma nella sua lettera, pubblicata il 26 luglio. In particolar modo contesto quanto afferma in merito ai danni inquantificabili economico-politici che Renzi avrebbe prodotto al paese. Anch'io ho superato gli ottanta anni ma ricordo bene quanto successo, e succede, in Italia e cerco di interpretare i fatti sforzandomi di cogliere sempre il lato positivo delle cose, indipendentemente da pesanti condizionamenti ideologici. Per questo voglio ricordare che durante il governo Renzi è stata superata dall'Italia la pesante crisi economica innescata dal fallimento delle banche americane. Come? Mediante la riforma del diritto del lavoro (Job Act), mediante il progetto Industria 4.0 (Quarta rivoluzione industriale), mediante la creazione di più di un milione di nuovi posti di lavoro, mediante il bonus Renzi di 80 euro al mese ai lavoratori per aiutarli. E questi sono fatti. Chiudo augurando al sig. De Porti nella sua vita, che gli auspico ancora molto lunga, di non dover mai subire le traversie giudiziarie che Renzi, e la sua famiglia, hanno subito per un accanimento giudiziario che non fa onore a uno Stato di diritto.
Renzo Turato
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/7/2023 è stata di **43.751**

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Tetto perforato dalla grandine, azienda in ginocchio
Danni per un milione di euro alla Silko della Ali Group che ha deciso di ricorrere alla cassa integrazione e fermare temporaneamente la produzione

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Maltempo, in Friuli è gara di solidarietà: «Offro garage gratis»
«Le carrozzerie danno priorità a chi ha subito danni ai vetri dell'auto, ma oltre a essere tanti gli automobilisti con questo problema, sono finiti pure i cristalli» **(Fransy B.)**

Venerdì 28 Luglio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Clima, gli errori e le polemiche da evitare

Paolo Pombeni

Si può parlare di questione ambientale senza farsi intrappolare nella diatriba che con vecchie parole possiamo continuare a chiamare fra apocalittici e integrati? Si può e si deve, perché il problema è serio, ma proprio per questo non si risolve con bei gesti più o meno simbolici e con proclami sulla rivoluzione a cui dobbiamo aprire in fretta le porte. Il tema è complesso, non è vero che tutti gli scienziati condividano le stesse analisi anche se quasi tutti riconoscono che il problema va affrontato, e per di più non è che anche in questo campo valga la regola per cui quel che pensa la maggioranza è la verità (ricordiamoci di Galileo...).
Continuare con le esasperazioni dialettiche non porta a soluzioni, ma ritarda l'affrontare i problemi. Poiché si tratta di modificare un tipo di organizzazione dell'economia e della società, cioè di fare davvero una rivoluzione culturale, ci vogliono realismo, gradualismo e soprattutto un lavoro costante per rendere condiviso e sopportabile il cambiamento. Il primo lavoro da fare è dunque impegnarsi in una analisi ravvicinata dei problemi e delle soluzioni possibili nel breve termine, senza con questo escludere ulteriori passi per arrivare a metodologiche più efficaci.
Sventolare bandierine intrise di utopia serve solo a dare armi a chi vuol mantenere tutto com'è, perché sarà facile prospettare alla gente l'impossibilità di cambiare vita. Certo, se da domani tutti smettessimo di usare mezzi di trasporto a motore, se non riscaldassimo più le case con combustibili fossili, e avanti di questo passo, la situazione climatica migliorerebbe non poco (per quanto non sappiamo il tempo necessario per tornare ad una specie di "stato di natura"). Poiché anche solo istintivamente ci si rende conto che ciò non è possibile, soprattutto considerando che così dovrebbe comportarsi almeno mezzo mondo, ecco che la tentazione è di lasciar perdere e quindi non fare nulla. Si tratta invece di continuare a lavorare sulla modifica di tutto ciò che produce inquinamento. Anche chi non è uno scienziato sa che le automobili di oggi inquinano molto meno di quelle di trent'anni fa, che abbiamo inventato la plastica biodegradabile, che le abitazioni sono costruite ora in modo da essere attrezzate in maniera più adatta a contenere alcuni consumi energetici. Si è lavorato e si lavora per produrre elettricità sfruttando il vento e la luce solare: si fanno progressi nel settore di queste tecnologie e ci si aspettano ulteriori avanzamenti. La nostra attenzione alla salvaguardia dell'ambiente è aumentata, la sensibilità per avere contesti urbani con un buon impiego di spazi "verdi" è in crescita. Fare leva su questi percorsi, informare maggiormente l'opinione pubblica sugli impegni che affrontano le comunità scientifiche sostenute dalle autorità con i dovuti finanziamenti è essenziale per far crescere non gli acritici entusiasmi per questa o quella rivoluzione dietro l'angolo, ma il sostegno alle ricerche di soluzioni praticabili per problemi il cui peso è largamente percepito.
Conosciamo bene le due obiezioni che gli apocalittici fanno a queste impostazioni. La prima è che non abbiamo il tempo a disposizione per permetterci un riformismo gradualista. Gli unici che per mestiere studiano (o dovrebbero studiare) il fattore tempo, cioè gli storici, possono facilmente ricordare che c'è un eterno mantra che è presente nello sviluppo delle civiltà: sempre esistono componenti che cercano di forzare l'opinione pubblica ad aderire alle loro leadership minacciando la catastrofe incombente, la fine del mondo più o meno prossima. Non solo non ha mai funzionato (per nostra fortuna), ma non ha neppure dato un contributo al progresso. La seconda obiezione è che il gradualismo nelle soluzioni tecniche bloccherebbe la risoluzione reale dei problemi. Facciamo automobili che inquinano meno e non andremo avanti a costruire quelle che non inquinano, sicché alla fine saremo al classico pannicello caldo. Anche in questo caso l'esperienza mostra il contrario: ogni risultato che si trova per rispondere in qualche modo ad una sfida stimola a trovare soluzioni migliori. Insomma: il problema non è dibattere se dobbiamo cambiare tutto o se va poi bene così. È condividere lo sforzo per cambiare le cose, nei tempi e nei modi possibili, con la consapevolezza che, con errori e limitazioni, lo si sta già facendo.

Le idee

Le tre partite chiave: Ucraina, Cina e Africa

Bruno Vespa

Il primo ingresso ieri sera nello Studio ovale della Casa Bianca di un presidente del Consiglio italiano donna e di destra dimostra quanto siano cambiati i parametri di valutazione dalle due parti dell'Atlantico. Giorgia Meloni aveva incontrato Joe Biden già al G20 di Bali nel novembre scorso, ma è stato durante il G7 di maggio in Giappone che tra i due si è manifestata una familiarità sorprendente. Biden sa bene che la Meloni è stata una sostenitrice di Trump, ma la ferma posizione della leader di Fratelli d'Italia in favore dell'Ucraina prima all'opposizione e poi al governo ha ribaltato completamente le posizioni in suo favore, tantopiù che la posizione di Trump sul tema sarebbe certamente imprevedibile e pericolosa.
C'è un altro elemento in favore di Meloni. Il governo italiano sta elegantemente sfilandosi dal rinnovo del patto sulla Via della Seta che nel 2019 Conte sottoscrisse con Pechino, unico premier del G7 a farlo. La Cina non ha rispettato i patti su una grossa commessa destinata a Leonardo e finita alla Francia, ma al di là di questo non si capisce perché l'Italia dovrebbe essere più sbilanciata in favore della Cina rispetto ad altri grandi paesi che ci fanno più affari. Il terzo motivo di comune interesse è l'Africa. Russi e cinesi sono ormai presenti nel continente più degli occidentali (ieri Putin ha promesso grano gratis agli africani) ed è interesse dei paesi atlantici arginare questa egemonia. Il Piano Mattei per far prosperare l'Africa è una iniziativa italiana e ha fatto bene la Meloni a chiedere a Biden un maggiore coinvolgimento economico in Tunisia, esercitando pressioni sul Fondo monetario internazionale. Il presidente italiano ha portato per due volte Von der Leyen e Rutte (Commissione europea) in Tunisia e non ha invitato né Francia né Spagna al vertice mediterraneo di Roma per sottolineare che l'iniziativa è nostra. Insomma, l'underdog che avrebbe dovuto isolare l'Italia l'ha portata a una crescita economica superiore a Francia e Germania (cosa mai vista da molti decenni) e a una centralità diplomatica del tutto imprevedibile.

L'intervento

Ecco perché il Gattamelata non va chiuso in un museo

Vittorio Sgarbi*

Gentile direttore,
ho tentato di dirlo in ogni modo, ma vedo che l'onestà e l'attenzione alle precise indicazioni del probabile restauratore del monumento al Gattamelata Nicola Salvioli, che io ho ascoltato con molta attenzione, sono state interpretate come disponibilità a ricoverare al chiuso, per ragioni di conservazione, la statua del Gattamelata a Padova. Ho manifestato una legittima preoccupazione, trattandosi di una posizione indiscutibilmente più sicura per un manufatto del Quattrocento, a seguito delle indagini dello stesso Salvioli. Ma la scelta del posizionamento del monumento non spetta al restauratore che, come un medico, cura le malattie. Ho quindi concluso che solo una malattia mortale, esclusa dallo stesso Salvioli, poteva suggerire la soluzione estrema ma, come ho detto in maniera chiarissima, la tutela del monumento spetta al Ministero e alla Soprintendenza, che si affidano anche a tecnici di istituti superiori, alle dipendenze del Ministero, come l'Istituto centrale del Restauro, fin qui colpevolmente non convocato, non all'esecutore del restauro, il quale peraltro ha indicato, con le preoccupazioni del caso, l'assoluta legittima della ricollocazione del Gattamelata nel luogo originario, con le misure necessarie per questa scelta. L'altra, indiscutibile, equivale a curare il mal di testa con il taglio della testa, quale è il ricovero al chiuso. Proprio la differenza delle cure mi ha indotto ad affermazioni possibiliste che sono state travisate. È evidente che l'opera all'aperto è meno protetta che al chiuso e che, per conservarla dove sta, occorrerà una costante manutenzione che finora non ha avuto, sottoposta a restauri periodici in tempi lunghi. La scelta dunque non può che essere: restauro al chiuso, ma nella prospettiva e con le misure necessarie per rimetterla nel luogo originale e la prescrizione alla e della Soprintendenza di una manutenzione in situ almeno ogni tre anni, con l'opportunità straordinaria di un ponteggio praticabile per poterla vedere da vicino nei tempi della manutenzione. È il mio pensiero di sempre, avvalorato dai casi del Nettuno di Bologna e del Cosimo I di Firenze, recentemente restaurati e ricollocati nelle loro piazze. Le valutazioni del restauratore Salvioli mi hanno indotto a considerare, in astratto, le opportunità di una soluzione radicale, che contraddice il significato storico-artistico e simbolico del Gattamelata. Ognuno di noi sarebbe meglio curato stando in un ospedale, o in una casa di cura, ma la vita dell'uomo e dell'opera d'arte prevale sulle malattie; e la forza del Gattamelata, e la sua resistenza nei secoli, ne è la prova. Nessun dubbio, dunque, nonostante il rispetto per le considerazioni di Salvioli, sulla destinazione definitiva del monumento dopo tutti i necessari interventi.

**Sottosegretario di Stato alla Cultura*

La vignetta

Venerdì 28 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 28, Luglio 2023

Santi Prócoro, Nicánore, Timone, Pármenas e Nicola. Commemorazione dei santi che furono tra i sette, pieni di Spirito e di sapienza.

15°C 27°C
Il Sole Sorge 5:42 Tramonta 20:41
La Luna Sorge 17:03 Cala 0:48

A MITTELFEST UNO DEGLI SPETTACOLI VINCITORI DI MITTELYOUNG "SOMETHING ELSE", DEL COLLECTIEF MAMM

A pagina XIV

Teatro
v/l Mont a Cave del Predil con "Sui sentieri per l'Europa"

A pagina XIV

La svolta in città
Ex frigo, arrivano i soldi per partire con il progetto

Garantiti i finanziamenti che finalmente potranno far decollare la riqualificazione.

Pilotto a pagina VI

Ripara il tetto e cade, morto 70enne

▶Tragedia a San Pietro al Natisone, Gino Walter Pontarini è precipitato da cinque metri: soccorsi immediati ma inutili

▶Era salito sul lucernaio della sua ex officina per verificare i danni provocati dalla doppia grandinata di lunedì sera

TRAGEDIA La falegnameria

Stava lavorando per riparare i danni del maltempo degli ultimi giorni, quando per cause in corso d'accertamento è precipitato dal tetto del capannone della sua ex falegnameria, compiendo un volo di sette metri. Ha perso la vita così Gino Walter Pontarini, 70 anni, ex titolare della falegnameria Sittaro, situata nella zona industriale di Azzida di San Pietro al Natisone. L'infortunio sul lavoro è avvenuto attorno alle 15 di ieri. Da quanto ricostruito Pontarini si era recato al capannone della sua ditta situato in via zona industriale 49 ad Azzida, proprio per compiere alcuni interventi.

A pagina VII

Frode finanziaria con il call center Ondata di arresti

▶Altre 14 misure cautelari e 61 denunciati per la truffa da 4,7 milioni di euro in Albania

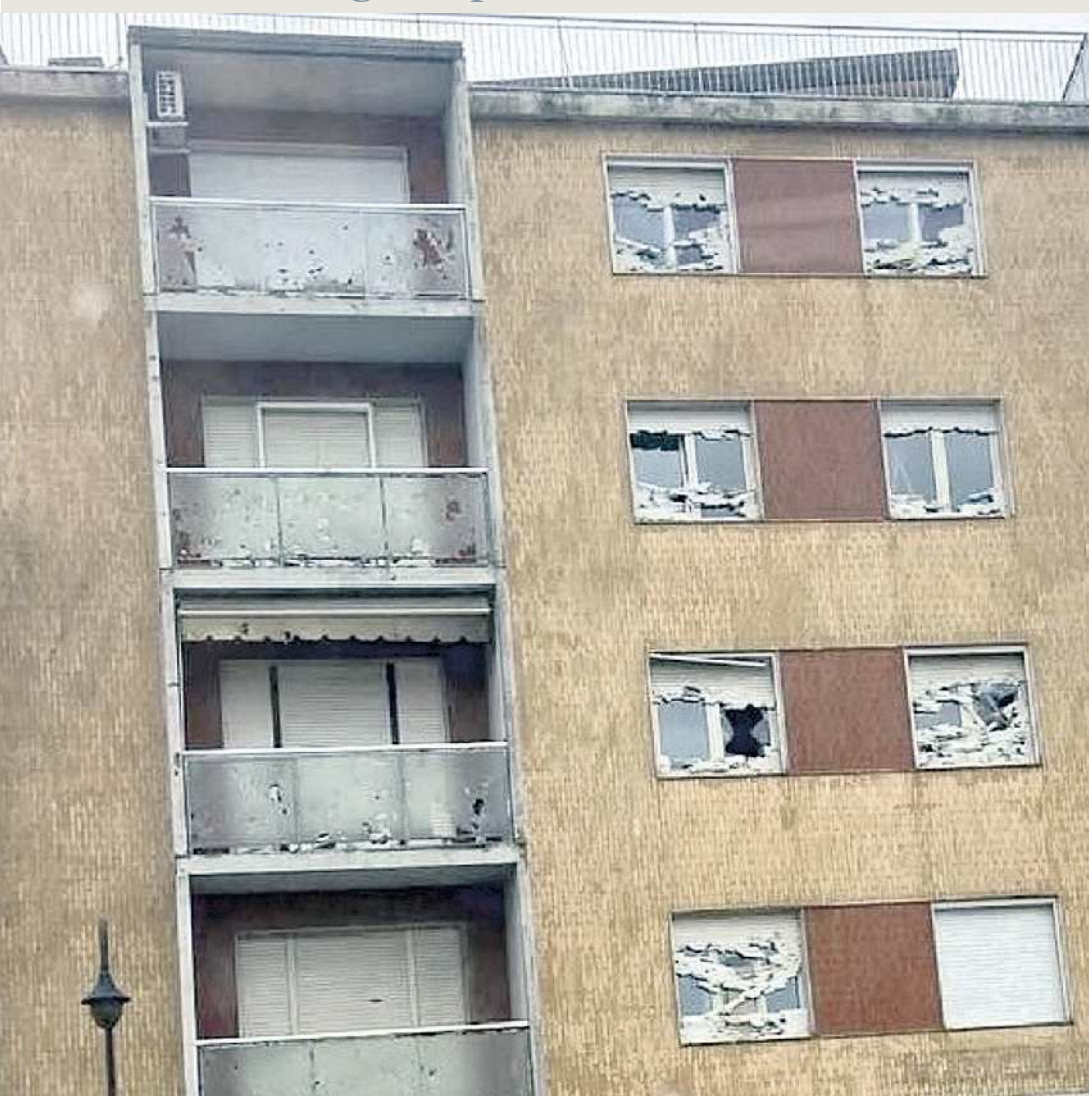
Il call center di Tirana aveva 60 postazioni e una rubrica con 90mila contatti telefonici. Tutti italiani. Per ogni risparmiatore agganciato con la promessa di triplicare l'investimento iniziale l'operatore riceveva anche un bonus-truffa. L'inchiesta della Procura di Pordenone, partita dalla denuncia di un risparmiatore friulano, ha scoperchiato la frode da 4,7 milioni e, dopo l'arresto delle tre menti della banda, ieri ha portato ad altre 14 arresti e alla denuncia di 61 persone.

A pagina V

L'omicidio
La cagnolina di nonna Benita non mangia più

Dopo l'omicidio, oggi è il giorno dell'ultimo saluto a Benita Gasparini a Pantianicco. Intanto la sua cagnolina non riesce più a mangiare.

A pagina IX

La fase due La Regione preme sui Comuni

Maltempo, l'ora della conta verso lo stato di emergenza

Lo stato di emergenza deve decretarlo il Consiglio dei ministri, ma prima è necessario che la Regione determini nel dettaglio l'entità del disastro. Corsa contro il tempo per fare presto e coinvolgere tutti i Comuni.

Del Frate alle pagine II e III

Il caso
Ambientalisti all'attacco «Via il cemento dal Lussari»

«Hanno rovinato il Lussari per il Giro d'Italia, adesso lo riportino alla sua dimensione naturale». Quindi via il cemento dell'arrivo di tappa, via le opere costate milioni, via tutto quello che ha reso possibile uno spettacolo sportivo visto in tutto il mondo. È questo il senso di una lettera dai toni forti scritta da Fiab, Italia Nostra, Legambiente Fvg e Wwf al governo e alla Regione.

A pagina IX

L'allarme
Troppi orsi e lupi in Fvg I cacciatori si fanno avanti

La premessa è una fotografia dello stato di fatto: «La dinamica delle popolazioni della fauna selvatica in generale, degli ungulati e dei carnivori nello specifico, nel contesto regionale degli ultimi trent'anni è stata contraddistinta da forti trasformazioni e dalla diffusione di alcune specie». La firma è dei cacciatori, che ora vogliono limitare il numero dei carnivori.

A pagina VI

Udinese, niente sconti per i due campioni

Ci potrebbero essere altre partenze, alcune dolorose, in casa Udinese, perché la rosa di cui sono stati comunicati ieri nominativi e numeri di maglia è folta, ma le eventuali cessioni di Samardzic e Beto, che sono l'oggetto del desiderio di numerosi club, verrebbero adeguatamente rimpiazzate. A parte il fatto che in questo momento gli estimatori dei due sperano che Pozzo riveda le pretese del club, cioè 25 milioni a testa. I procuratori dei giocatori lo sanno perfettamente. Per cui ci sono più possibilità che entrambi rimangano in Friuli. La famiglia Pozzo non farà alcuno sconto.

Gomirato a pagina X

LA COPPIA Samardzic e Beto non saranno svenduti (Ansa)

Gesteco in casa, l'Oww vola in Puglia

Il programma di gare della giornata di apertura è stato reso noto ieri pomeriggio dalla Lega Nazionale Pallacanestro in collaborazione con la Federazione Italiana Pallacanestro e alla compagine allenata da Stefano Pillastrini, la Gesteco, proporrà un debutto casalingo con i fiocchi, cioè il derby triveneto contro la Tezenis Verona. Da parte sua l'Old Wild West Udine dovrà invece affrontare già alla prima di campionato la trasferta più lunga del suo percorso di gare nel girone Rosso, dato che domenica 1° ottobre (ore 18) sarà impegnata al palazzetto dello sport "San Giuseppe da Copertino" di Lecce, casa del Nardò Basket.

Sindici a pagina XIII

Calcio carnico
In coppa è un pieno di emozioni Il Lauco vince la sfida infinita

Due netti successi e altrettante decisioni dal dischetto hanno caratterizzato l'esordio assoluto della Coppa di Seconda categoria, la novità introdotta quest'anno (assieme a quella di Terza) per consentire di alzare un trofeo. Spicca il successo del Lauco ai calci di rigore.

Tavosanis a pagina XII

CARNICO Il Lauco

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Maltempo, Friuli in ginocchio

LA SITUAZIONE

PORDENONE UDINE Lo aspettano tutti, perchè se non dovesse arrivare sarebbe un grosso problema. Già, perchè lo stato di emergenza e di calamità naturale che deve essere approvato dal consiglio dei ministri è fondamentale per poter sommare agli stanziamenti già messi in campo dalla regione, anche quelli del Governo. Senza quei soldi sarebbe un disastro. C'è subito da dire, però, che oltre al Friuli Venezia Giulia che lo ha già chiesto, ci sono anche Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige, tutte regioni che sono state colpite in maniera dura dal maltempo di questi giorni. C'è da aggiungere che anche l'Emilia Romagna ha avuto danni, ma minori rispetto agli altri territori e in ogni caso era già stato concesso per l'alluvione con un stanziamento di 2 miliardi. I danni calcolati allo stato sono di 8.8 miliardi.

I TEMPI

Fatti salvi i casi in cui è palese il danno arrecato perchè la devastazione si vede a occhio (alluvione Emilia, terremoti ecc.) c'è una procedura abbastanza rigida. In pratica per prima cosa è necessario che i territori colpiti siano ampi e senza dubbio questo parametro rientra e popi i danni devono superare una certa cifra. Per avere un quadro completo, dunque, è necessario che la Regione con i Comuni, completi subito l'iter per la quantificazione. Chi ha subito danni, insomma, privati, enti pubblici, imprenditori, agricoltori e tutte le categorie colpite, devono completare il foglio prestampato, allegare foto e documentazione e consegnare il prima possibile ai Comuni. Per la prima emergenza (lavori da fare subito per mettere in sicurezza) la Regione ha già stanziato 550 mila euro.

I SOLDI

Tutto fa pensare, dunque, che lo stato di emergenza e calamità naturale, venga concesso. Un impegno in questo senso se l'era preso, subito dopo le ondate di maltempo il ministro Luca Ciriani, uomo forte del Governo e a questo punto "custode" delle necessità della regione. Sino ad ora in cassa ci sono i 50 milioni stanziati dalla Regione che ha stornato parte dei soldi dall'assestamento di Bilancio. È una buona dote sicuramente, ma se è vero, come pare, che i danni siano almeno di tre - quattro volte superiori, è necessario implementare con quelli del Governo.

L'INCONTRO

Intanto gli assessori Riccardo Riccardi e Sergio Emidio Bini

Lo stato di emergenza per coprire tutti i danni

▶Deve decretarlo il Consiglio dei ministri, ma prima è necessario che la Regione determini nel dettaglio l'entità del disastro. Corsa contro il tempo per fare presto

hanno deciso di incontrare le associazioni di categoria. L'obiettivo è di fare una prima stima concreta dei danni e concordare le misure più efficaci per dare risposte rapide e esaustive alle imprese duramente colpite. In quest'ottica l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, e l'assessore regionale alla Salute con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, hanno convocato i rappresentanti delle categorie economiche regionali per un incontro operativo che si svolgerà a

IL MINISTRO CIRIANI SI ERA GIÀ SBILANCIATO MA SERVONO MAGGIORI DATI

Udine martedì 1 agosto.

LA PRODUZIONE

«In questi giorni - fanno sapere i due assessori in una nota congiunta - tanti imprenditori sono alle prese con la messa in sicurezza delle strutture: danni alle coperture degli stabilimenti, vetri infranti, mezzi di trasporto fuori uso sono solo alcune delle casistiche più frequenti, tali da costringere molte aziende a rallentare o fermare la produzione. La Regione si è attivata tempestivamente per monitorare la situazione. Già nella mattinata di martedì sono stati stanziati 50 milioni di euro. Si tratta ora - continuano - di individuare la modalità più rapida ed efficace per la messa a terra di queste risorse. Da ciò deriva l'esigenza di organizzare un tavolo di confronto, coinvolgendo tutti gli attori economici del Friuli Venezia Giulia. L'incontro di martedì servirà a fare il punto sulle critici-

Riccardi ai sindaci: le scuole le sistema la Protezione civile

LE SCUOLE

PORDENONE UDINE "La Protezione civile si farà carico degli oneri relativi alla sistemazione delle scuole danneggiate dalla forte ondata di maltempo, edifici oggi inagibili a poche settimane dall'avvio del nuovo anno scolastico 2023/2024".

Lo ha comunicato l'assessore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che nella sede di Palmanova della Protezione civile ha incontrato i sindaci di alcuni dei Comuni tra i più colpiti dalla forte ondata di maltempo, caratterizzata da grandinate violentissime di cui non si aveva memoria.

L'esponente della Giunta si è confrontato coi sindaci e con gli amministratori comunali dei Municipi di Mortegliano, Talmassons, Lestizza, Brugnera e Bicinicco, insieme al direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria, Friuli Centrale, Denis Caporale, e ad alcuni funzionari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. A margine è stata esaminata anche al situazione di Mereto di Tomba e Basiliano, considerando successivamente anche tutti gli altri comuni.

«La situazione è oggettivamente complessa ed è caratterizzata da una diversificazione di danni notevole, che vedono coinvolti direttamente sia cittadini privati e famiglie, rimasti improvvisamente senza casa e senza automobile, che il patrimonio immobiliare di proprietà dei Comuni o di enti pubblici, senza dimenticare gli edifici religiosi danneggiati, passando poi per le attività produttive" ha spiegato Riccardi.

«Con i sindaci abbiamo fatto il punto sullo stato dei danni in queste aree maggiormente colpite dalla forte ondata di maltempo: i primi cittadini hanno messo sul tavolo le loro problematiche e spiegato quali sono stati i primi interventi eseguiti - ha continuato Riccardi -. A Mortegliano al 90% dei tetti delle case è compromesso. La casa di riposo non è utilizzabile al momento, tanto che gli ospiti sono stati trasferiti in un immobile normalmente deputato all'accoglienza degli studenti per le lezioni scolastiche ordinarie. Attenzione, inoltre, sempre a Mortegliano, al distretto sanitario, gravemente danneggiato dalla grandinata. Abbiamo parlato e ci siamo confrontati in maniera sinergica e costruttiva rispetto alla problematica dello smaltimento del materiale contenente amianto, che rappresenta un'altra criticità in questo momento di emergenza. Molte delle stalle delle aziende agricole sono coperte da tetti composti da questo tipo di materiale per il quale saranno avviate procedure specifiche ed è stata già inviata una lettera ai Comuni dal Dipartimento di prevenzione sulle indicazioni da seguire per la raccolta in autonomia dei frammenti caduti a terra».

IERI L'INCONTRO CON I PRIMI CITTADINI ESPLODE IL PROBLEMA DEI TETTI DELLE STALLE TUTTI BUCATI: SONO IN AMIANTO

ASSESSORE Riccardo Riccardi ha incontrato i sindaci

«I danni sono indubbiamente molto ingenti, sia nel pubblico che nel privato. Siamo fiduciosi rispetto a un forte supporto che speriamo arriverà dallo Stato, per il ripristino delle condizioni di normalità, per la salvaguardia delle persone, a partire da quelle più fragili e dalle persone più anziane, per la messa in sicurezza del territorio e la tutela delle attività produttive. Saremo costantemente al fianco dei primi cittadini e delle comunità fino alla risoluzione di questa nuova ennesima emergenza che riguarda il nostro Friuli Venezia Giulia" ha concluso Riccardi.

Mobilificio San Giacomo Grandine, vento e pioggia bloccano la produzione

▶L'azienda si avvarrà della cassa integrazione per i dipendenti Tetti scoperchiati e acqua finita su semilavorati e macchinari

I DANNI Un'attività colpita in pieno dal maltempo: il tetto è stato scoperchiato e l'acqua è entrata nella parte produttiva, esattamente come è accaduto alla San Giacomo di Pasiano. Nella foto sotto, Loris Piovesana

LA STORIA

PORDENONE UDINE La prima ondata di maltempo, quella del tardo pomeriggio del 24 luglio, una zampata al mobilificio San Giacomo di Cecchini di Pasiano l'aveva già assestata. «Però tutto sommato - spiega Graziano Favaretto, responsabile delle relazioni esterne dell'impresa del cavaliere Gabrielle Piovesana - le cose non erano andate malissimo. Qualche danno si vera verificato, ma eravamo riusciti a sistemare con le nostre forze. Come dire che sembrava fossimo riusciti a scamparla». Il peggio, invece, doveva ancora arrivare.

LA SECONDA ONDATA

Il vento continuava a soffiare forte, lo si sentiva sulle pareti della fabbrica. Ad un certo punto, però, è iniziata a cadere la grandine. I chicchi rimbalzavano sul tetto, poi quando sono arrivati quelli grossi è iniziato il disastro. «Si sono formati dei buchi - spiega Favaretto - prima erano pochi, poi sempre di più. Sembrava che qualcuno stessa sparando con la mitragliatrice. L'acqua stava già iniziando a colare all'interno, quando il vento è cresciuto ancora di intensità. Attraverso i buchi, sempre più larghi e numerosi è entrato all'interno, ha creato un vortice e nel tentativo di tornare fuori era talmente forte che ha iniziato a scoperchiare pezzi di tetto intero che sono volati via».

IL RESTO DEI DANNI

Il racconto di quella notte drammatica va avanti. «Quando il vento è leggermente calato è cresciuta di intensità la pioggia. In pochissimo tempo all'interno dei vari settori della produzione era tutto bagnato e l'acqua continuava a colare, sempre più copiosa. Ha invaso la zona della produzione, è entrata all'interno dei macchinari di precisione creando parecchi problemi e ha preso in pieno i semilavorati che erano sui nastri invadendo poi anche il settore della segheria. In una ventina di minuti tutto era compiuto».

LA CONTA

Sono trascorsi quattro giorni da quella sera e ancora i danni non sono stati quantificati. «Si tratta di danni importanti - spiega il responsabile della comunicazione - ma onestamente ancora non sappiamo quantificarli. Anche perchè abbiamo deciso di fare subito tutto il necessario per mettere in sicurezza il tetto, in modo che in caso di nuova pioggia non si creino altri problemi. Poi passo a passo valuteremo nel dettaglio».

I MACCHINARI

Le apparecchiature che hanno preso la pioggia a causa del tetto scoperchiato non poteva essere riaccese. «Abbiamo chiamato delle imprese specializzate per asciugarle all'interno. Si tratta di macchinari delicati e tecnologicamente avanzati, quindi serve la massima cautela. Per la verità - va ancora avanti - non sappiamo ancora quando sarà possibile riprendere a pieno ritmo». Allo stato, infatti, il mobilificio San Giacomo, 440 dipendenti, sta lavorando a ritmi ridotti. «Siamo valutando la possibilità di prendere in considerazione lo strumento della cassa integrazione per una parte dei dipendenti. È un ammortizzatore sociale che esiste ed in momenti come questi, almeno per il tempo necessario a ripristinare le cose come erano, si può utilizzare. Anche perchè stiamo lavorando con la produzione molto ridotta».

«LA SECONDA ONDATA CI HA PRESO IN PIENO QUEL GIORNO FESTEGGIAVAMO I 55 ANNI DI ATTIVITÀ»

IL COMPLEANNO

Proprio la sera in cui si è scatenata la tempesta che ha messo in ginocchio la provincia e la regione, il mobilificio San Giacomo di Pasiano festeggiava i 55 anni di attività. C'era in programma anche di fare un festa dopo qualche giorno. Ora la priorità di Maurizio, Loris e Stefano (sono i figli del cavaliere Gabrielle Piovesana e lavorano tutti in fabbrica) è quella di chiudere il prima possibile questa orrenda parentesi.

Loris Del Frate

tà più urgenti e concordare le strategie per permettere al tessuto produttivo regionale di ripartire, mantenendo i livelli di produzione e quelli di occupazione».

MESSA IN SICUREZZA

Sono continuate anche ieri le operazioni dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei danni. I comandi di Udine e Pordenone stanno operando con il raddoppio dei turni. A Gorizia, Pordenone e Udine sono impegnati 182 vigili del fuoco con 29 automezzi. Alle 11 di ieri gli interventi in coda erano 678: 15 per il Comando di Gorizia, 489 per Udine e 174 per Pordenone.

Loris Del Frate

MARTEDÌ PROSSIMO BINI E RICCARDI CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER METTERE A TERRA I 50 MILIONI

Sicurezza

Cadute dall'alto, occhio al "fai da te"

Confindustria Alto Adriatico, che nelle ore successive allo sconquasso provocato dall'inclemenza meteorologica ha invitato le imprese a contattare l'associazione per l'eventuale applicazione della Cigo e per segnalare l'entità e la gravità dei danni subiti finalizzata a consentire l'avvio di iniziative opportune nelle sedi competenti, pur comprendendo la necessità del ripristino più rapido possibile delle attività, che avviene di fatto in emergenza, invita i propri associati, ma in generale le aziende, ad agire con la massima prudenza, in particolar modo per quanto concerne la sistemazione dei danni a tetti, lucernai e zone alte dei capannoni. «È necessario intervenire nella consapevolezza che tali operazioni non espongano in alcun modo a rischi: operare senza le attrezzature e i dispositivi di sicurezza adeguati (ponteggi, impalcature, dpi) espone, infatti, al pericolo di caduta dall'alto – prima causa di infortunio mortale anche in Fvg – con conseguenze spesso gravissime. Con questo spirito la nostra associazione – ha detto il presidente Michelangelo Agrusti – raccomanda al massimo rispetto delle regole». Su temi analoghi Confindustria Alto Adriatico, assieme alle organizzazioni sindacali, ha fondato un paio di anni fa la Scuola per la Sicurezza. Obiettibo eliminare le cause di infortunio mortale, perseguito con le iniziative condivise con i sindacati con il documento "Zero morti sul lavoro".

Artigiani: «Sono state massacrate anche le nostre aziende»

ARTIGIANI

PORDENONE Ci siamo anche noi. Il presidente delle imprese artigiane Graziano Tilatti spiega che l'ondata di maltempo che ha colpito il territorio ha creato parecchi danni anche alle aziende artigiane. Quanto? Siamo sui 12 milioni di euro. Solo per la provincia di Udine. A questi sono da sommare, anche quelli del pordenonese che si aggirano intorno agli 8 - 10 milioni. Un conto totale di circa 20 milioni

SEGNALAZIONI

Le prime segnalazioni inviate dalle aziende agli uffici di Confartigianato - Imprese parlano di danni per importi medi di 30 mila euro. Difficile al momento stimare con esattezza il numero delle imprese complessivamente colpite e il valore del danno totale, che si conosceranno solo dopo le perizie tecniche. Ricordando però che le imprese artigiane con sede nei comuni colpiti dai nubifragi dei giorni scorsi sono 8.341 in provincia di Udine e considerando che quelle danneggiate lamentano in media quasi 30mila euro di danni ciascuna, anche limitando al 5% il numero di queste ultime sul totale si ottiene una stima di oltre 12 milioni di euro.

IL PRESIDENTE

«Il maltempo ha colpito duramente le nostre imprese e stiamo lavorando per cercare di dar loro tutto il supporto possibile nell'immediato e di trovare soluzioni, per le quali ci vorrà il grande impegno del Governo, tanto nazionale quanto regionale che nel breve termine le sollevino dagli obblighi fiscali e contributivi, concedano loro una moratoria sui debiti e le mettano in condizione di accedere al credito con tassi agevolati per mettere in sicurezza e far ripartire i laboratori» commenta il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti. «La situazione - prosegue - è di vera e propria emergenza. Ci sono aziende che hanno subito danni alle strutture, aziende che hanno visto compromessi macchinari, alcune non sono attualmente in grado di lavorare. Siamo certi che il Governo nazionale e la giunta regionale faranno la loro parte, ma siamo anche consapevoli delle difficoltà in cui si trova l'intero Paese».

SPORTELLI

A livello locale Confartigianato si è attivata da subito. Avviando iniziative in proprio e iniziando una fitta interlocuzione tanto con le istituzioni che con il livello associativo nazionale per mettere sul tavolo tutte le iniziative possibili. Per accedere ai fondi destinati a ristorare i danni da maltempo che la Regione si prepara a stanziare nell'ambito dell'assestamento di bilancio per un importo complessivo di 50 milioni di euro le imprese dovranno anzitutto segnalare, ai rispettivi Comuni, i danni subiti. Per aiutarle nel compito, Confartigianato Udine ha preparato una bozza di lettera da inviare ai rispettivi municipi, scaricabile dal sito internet dell'associazione. Alla lettera, l'associazione suggerisce di allegare anche eventuali perizie, fotografie e tutto quanto possa risultare utile alla quantificazione dei danni subiti.

PRESIDENTE Graziano Tilatti di Confartigianato

LA CONTA

«Ci siamo attivati subito per fornire alle aziende uno strumento di semplice segnalazione dei danni ai Comuni. È infatti di primaria importanza - dichiara il presidente Tilatti - che la conta dei danni sia fatta in tempi brevi e prontamente segnalata si Comuni sui quali insiste l'attività così che, non appena i fondi regionali saranno stanziati e saranno definite le modalità di accesso ai contributi, le nostre imprese siano pronte a riceverli. Tra le necessità più impellenti c'è quella di sospendere temporaneamente il versamento di imposte e contributi come avvenuto in Emilia Romagna».

ldf

Criptovalute, la mega truffa

CONFERENZA STAMPA Gli investigatori della Mobile di Pordenone e della Postale di Trieste ieri a Tirana con i colleghi della Spak albanese

Investimenti al telefono altri 14 arresti per la frode

▶Call center albanese aveva 90mila contatti telefonici Intercettate 42mila telefonate. In Friuli 150 vittime

▶I soldi sono finiti in conti esteri non tracciabili Mobile e Postale al lavoro con la Spak di Tirana

L'INCHIESTA

PORDENONE Il call center di via Dritan Hohxa, a Tirana, aveva 60 postazioni e una rubrica con 90mila contatti telefonici. Tutti italiani. A ogni risparmiatore agganciato con la promessa di triplicare l'investimento iniziale l'operatore riceveva, oltre allo stipendio, anche un bonus-truffa. Anche i supervisori avevano guadagni significativi sui raggiri. E a chi non concludeva contratti erano riservate sanzioni e punizioni. Con questo sistema gli operatori erano in competizione, una sfida quotidiana a chi riusciva a trovare più investitori. L'inchiesta della Procura di Pordenone, partita dalla denuncia di un risparmiatore friulano, ha scoperchiato la frode finanziaria da 4,7 milioni che, dopo l'arresto delle tre menti della banda (Elisa Caci, Valbona Abedunaj e Gilberto Pushani) lo scorso ottobre, ieri ha portato all'esecuzione di altre misure cautelari e alla denuncia di 61 persone in Albania. Sono stati rintracciati 9 dei 14 ricercati. In carcere a Tirana sono finiti Hamit Dobi (29 anni), Erion Kastrati (42), Aldo Pasku (34), Gjin Shelnishta (35) e Mojsi Zuna (37). Gli arresti domiciliari sono stati riservati a Greta Pepa (30), Olta Toci (32), Rezarta Ibrahimi (41) e Silvana Veliu (35). Altri cinque sono ricercati: B.Ç. (ha lasciato l'Albania il 23 luglio dal valico di Kakavijë), O.C., B.G.J., A.M. (si è allontanato il 27 ottobre scorso dal valico di Rinas Punto) e F.B..

PROCURA Maria Grazia Zaina, procuratore facente funzioni

INTERCETTAZIONI

Sono 42mila le telefonate intercettate dagli investigatori della Squadra Investigativa Comune tra Italia e Albania, di cui fanno parte la Squadra Mobile di Pordenone e il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia postale di Trieste, coordinata dalla Procura di Pordenone e dalla Procura speciale contro la corruzione e il crimine organizzato di Tirana (Spak). Truffa aggravata ed estorsione i reati ipotizzati. Il call center era stato sequestrato a ottobre 2022 grazie alle indagini coordinate dall'allora procuratore Raffaele Tito. Era stato allestito durante la pandemia. Gli operatori si presentavano con nomi di attori americani, come Oliver Perry, Silvie Nelson, Alan Cooper o Brandon Lee e Eva Anderson. Erano gentili, persuasivi e le vittime - se ne contano 150 in Friuli Venezia Giulia - ci sono cascate.

L'APPROCCIO

Al telefono si spacciavano per consulenti di un'agenzia di investimenti e proponevano l'acquisto di 250 euro di azioni Amazon. «Osservi il rendimento per una settimana - sollecitavano -. Poi ci risentiamo». I rendimenti erano fasulli, ma dopo una settimana le vittime investivano i propri risparmi convinti che sarebbero triplicati per via dell'indotto prodotto dal commercio dei vaccini. In effetti qualcuno ha visto rendimenti stratosferici nel giro di pochi giorni, visualizzandoli direttamente in finte piattaforme di trading e convincendosi a estendere l'investimento in Bitcoin. Il denaro veniva convertito in criptovalute legate a conti esteri non tracciabili e aggirando il sistema di controllo delle banche italiane. È così che 5 milioni di euro sono finiti a Cipro, in Lituania, Estonia, Olanda e Germania. Quanto emerso sarebbe la punta di un iceberg, perché la società ha 1.200 clienti e giro d'affari di 10 milioni di euro.

GLI ARRESTI

I tre arresti del 2022, il sequestro di call center e server, oltre all'analisi dei computer, ha permesso all'indagine un salto di qualità. Gli investigatori della Mobile, guidati dal dirigente Andrea Rosato, e della Postale, coordinata da Maria Cristina Fagone Bruscimese, hanno scoperto che il gruppo offuscava gli indirizzi IP albanesi usati facendo credere alle vittime che la connessione partiva dall'Italia. In questo modo aggiravano gli alert delle banche. Grazie ai 60 computer sequestrati in via Dritan Hohxa, inoltre, è stato possibile ricostruire ruoli e responsabilità del gruppo. Le perizie informatiche su pc, telefoni, chiavette Usb e apparecchiature per i Bitcoin, sono state fondamentali per l'operazione Dream Earnings, guadagni da sogno che si sono tramutati nella truffa illustrata a Tirana, durante una conferenza stampa in cui ha partecipato il sostituto procuratore Maria Grazia Zaina, attuale procuratore facente funzioni di Pordenone.

C.A.

«Ingenuità e ingordigia, lasciavano entrare gli operatori nei conti online»

I RETROSCENA

PORDENONE Erano abilissimi. Al telefono parlavano un po' di tutto... pandemia, pene d'amore e problemi familiari. Diventano amici, anzi, confidenti. Al punto da farsi consegnare le password per entrare nell'home banking della vittima facendogli credere che era un modo per velocizzare gli investimenti cogliendo al volo l'andamento di mercato. In centinaia ci sono cascati. Alcuni avevano anche dato il consenso a far operare sul proprio computer il truffatore, attraverso il software Anydesk. In questo modo gli operatori albanesi avevano accesso a mail, fotografie e documenti delle vittime. È una tecnica che si chiama social engineering: un attacco cyber basata sullo studio del comportamento delle persone col fine di manipolarle e carpire informazioni confidenziali. In questo caso, oltre che per plagiare le vittime, è servito per compiere delle estorsioni.

A confermarlo è il questore Luca Carocci. Gli operatori, quando il risparmiatore era titubante, hanno sfruttato le informazioni carpire nel computer per convincerlo a chiedere finanziamenti per fare ulteriori investimenti. «In altri casi - ha spiegato il questore - quando la vittima chiedeva di incassare i profitti, si inventavano una falsa commissione da pagare a una presunta agenzia dell'Unione Europea a causa della Brexit. Le cifre, ancora una volta, venivano incassate dal sodalizio che ovviamente non restituiva nemmeno la somma investita». È successo a gente di ogni età ed estrazione sociale. Dagli operai agli impiegati fino ai professionisti o alle casalinghe. «È un'indagine complessa - ha osservato Carocci - dove è emersa la grande ingenuità e ingordigia di questi risparmiatori che hanno messo nella mani di truffatori i propri codici personali di home banking».

IL QUESTORE CAROCCI: «C'È CHI HA DATO LE CREDENZIALI DELL'HOME BANKING PER VELOCIZZARE LE OPERAZIONI»

Carocci invita a diffidare da chi promette vantaggi economici esageratamente favorevoli e fuori dal mercato. «Molto spesso - ha rimarcato - dietro si celano delle truffe. Bisogna tenere presente che non abbiamo di fronte nessuno, facciamo tutto via internet e la prudenza è altamente raccomandata. Consiglio di consultare i siti di Banca Italia e Consob per vedere se l'intermediario è autorizzato. Inoltre, tramite i motori di ricerca si possono vedere le recensioni lasciate su certe società di trading».

Il recupero dei risparmi finiti nelle criptovalute? «La società li ha depositati in vari conti correnti europei - ha detto Carocci -, il recupero sarà difficoltoso». Ieri, nel corso della conferenza stampa a Tirana, il procuratore facente funzioni Maria Grazia Zaina ha ricordato l'importanza della collaborazione tra autorità giudiziaria italiana e albanese nel coordinamento delle forze di polizia dei due Stati. «È un esempio - ha sottolineato - Di ciò che sarà in futuro l'attività investigativa, perché al crimine organizzato che opera con velocità a livello sempre più transnazionale è necessario contrapporre indagini altrettanto organizzate». E "Dream Earnings" ne è stato un esempio.

LA PROCURA: «SOLO INDAGINI ORGANIZZATE TRA FORZE DI POLIZIA DI PAESI DIVERSI PUÒ FERMARE LA CRIMINALITÀ»

QUESTORE Luca Carocci spiega le modalità del raggiro finanziario

C.A.

Troppi orsi e lupi I cacciatori chiedono di «limitare i numeri»

▶Lettera all'assessore Zannier per rivedere il piano faunistico «Agire prima che la situazione rischi di sfuggire di mano»

IL TEMA CALDO

UDINE La premessa è una fotografia dello stato di fatto: «La dinamica delle popolazioni della fauna selvatica in generale, degli ungulati e dei carnivori nello specifico, nel contesto regionale degli ultimi trent'anni è stata contraddistinta da forti trasformazioni e dalla diffusione di alcune specie in ambiti in cui un tempo erano rare o assenti, pianura compresa». La firma è quella dei presidenti dei distretti venatori della zona delle Alpi, che comprende mezzo Friuli e le province di Pordenone e Udine. La lettera, protocollata, è indirizzata all'assessore regionale Stefano Zannier e l'accenno - neanche troppo velato - è alla popolazione di orsi e lupi che negli ultimi giorni è finita al centro della cronaca per ripetuti attacchi ai danni del bestiame.

L'APPELLO

Cosa chiedono i cacciatori? Sostanzialmente non molto di più di quello che avviene appena un metro al di là del confine con la Slovenia, dove i grandi carnivori vengono controllati (soprattutto viene tenuto costante il loro numero) e se necessario cacciati. Nel dettaglio, i presidenti dei distretti delle Alpi chiedono una revisione profonda del piano faunistico regionale. Una revisione che li coinvolga e li veda protagonisti. Sì, ma come? È spiegato anche questo. «Prima che la situazione possa sfuggire di mano - è il pensiero dei cacciatori - con criticità difficilmente risolvibili, chiediamo che siano inseriti criteri gestionali per i grandi carnivori, con l'intento di stimarne il numero per le varie specie e stabilire, dove possibile, un tetto nei numeri massimi di consistenza sostenibili, tali da minimizzare l'interferenza con le attività agricole e pastorali e la fruizione del territorio da parte di tutta la collettività».

LA SVOLTA

Per la prima volta, quindi, si parla apertamente di controllare e limitare con l'ausilio dell'esperienza dei cacciatori la presenza dei grandi carnivori sul territorio. E in Friuli Venezia Giulia i grandi carnivori sono sostanzialmente due: l'orso e il lupo. Stop, perché il resto del problema è costituito dai

CANIDI Un lupo in montagna

SONO RECENTI GLI ULTIMI ATTACCHI AL BESTIAME DA PARTE DEI GRANDI CARNIVORI

cinghiali, che non si possono definire grandi carnivori. «Il mondo venatorio - aggiungono i cacciatori - si rende disponibile ad approfondire le tematiche, mettendo a disposizione le proprie migliori competenze».

E ancora: «Il fenomeno della diffusione dei grandi carnivori porta con sé tutta una serie di implicazioni gestionali, in particolare in ambiti antropizzati, generando problematiche e conflittualità. In questo contesto - prosegue la nota - si sono inseriti anche diversi progetti di reintroduzione di specie a fini conservativi e a salvaguardia della biodiversità; alcuni di essi hanno avuto successo, altri meno. Oggi, grazie anche agli strumenti conoscitivi disponibili, è possibile pianificare opportunamente la gestione della fauna. In questo processo è indispensabile coinvolgere tutti gli attori che direttamente o indirettamente vengono in qualche modo coinvolti nella gestione della fauna. Il ruolo dei cacciatori, in questo contesto, non è mai stato riconosciuto. Un ruolo istituzionale garantirebbe un costante apporto di conoscenza. Si riuscirebbe a traslare il dialogo dal piano politico a quello tecnico».

M.A.

GRANDI CARNIVORI Un esemplare di orso ripreso in alta quota

PREVENZIONE Oggi lo screening gratuito per scovare l'epatite C asintomatica

Screening senza fare coda per l'epatite asintomatica

SALUTE

UDINE Oggi si celebra la Giornata mondiale contro l'epatite e il Dipartimento di prevenzione di Udine la ricorda in modo molto concreto: dalle 8 alle 14 i soggetti residenti in regione nati tra il 1969 e il 1989 possono recarsi agli ambulatori del Dipartimento per effettuare un prelievo del sangue gratuito, senza prenotazione e impegnativa e conoscere così se sono soggetti asintomatici malati di epatite C. Una probabilità tutt'altro che remota, perché le stime danno una possibile presenza di 5 casi ogni mille persone. Numeri non banali se si ricorda che a seguito di questo virus con l'andar del tempo è possibile sviluppare patologie gravi, tra le quali «cirrosi e cancro», spiega la dottoressa Elisa Di Battisti, della direzione del Dipartimento di prevenzione di Udine. Viceversa, è opportuno essere consapevoli che di epatite C si può guarire: «Il trattamento con antivirali dà risultati positivi nel 90% dei casi». Ecco perché «la Regione, in linea con le indicazioni ministeriali, ha avviato dal mese di aprile di quest'anno un percorso di screening per intercettare i soggetti asintomatici – illustra il medico–. In questo caso lo screening si effettua una volta sola, perché se un soggetto scopre la positività pur non avendo sintomi è preso immediatamente in carico». Perciò in queste settimane sono in spedizione le lettere ai residenti di età compresa tra 54 e i 34 anni – cioè, nati tra il 1969 e il 1989 –. Sono missive che invitano a fissare, attraverso il Cup o le farmacie, un appuntamento per effettuare lo screening anti-epatite C. «Oggi, però, questo passaggio non è necessario – prosegue la dottoressa -. Chi potrà recarsi tra le 8 e le 14 nei nostri ambulatori potrà effettuare il prelievo, e quindi lo screening, senza appuntamento». Per coloro che non rientrano nella fascia d'età, l'invito è «a recarsi dal proprio medico per farsi prescrivere le analisi e, nel caso di positività, essere avviati alla cura». Le epatiti costituiscono un gruppo di malattie per la maggior parte virali, ancora molto diffuse, debilitanti e durature e «quello dell'epatite C, la forma forse più subdola e pericolosa, è un fronte aperto – continua Di Battisti –. L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di portatori del virus». L'Oms ha promosso una strategia per l'eliminazione dell'epatite a livello globale entro il 2030. «L'obiettivo è possibile grazie alla recente introduzione di farmaci antivirali con alta efficacia e scarsi effetti collaterali», sottolinea il medico. Ma come è possibile aver contratto l'epatite C e non essersene accorti? «Tra gli asintomatici la prima causa è nosocomiale, cioè possono averla contratta qualche decennio fa perché esposti a un intervento chirurgico. Oggi, comunque, questo rischio si sta notevolmente riducendo per i continui controlli. La seconda causa è legata ai trattamenti estetici, in particolare piercing e tatuaggi, effettuati in centri che non rispettano tutte le regole. La terza causa, in crescita, è legata ai rapporti sessuali».

A.L.

L'INIZIATIVA IN PROGRAMMA OGGI AL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE È DEDICATA AI NATI DAL 1969 AL 1989

Ex frigo, svolta decisiva: dalla Regione ecco 13 milioni

IL PROGETTO

UDINE A causa dell'aumento vertiginoso dei prezzi, per portare a termine il progetto manca la metà dei fondi: un grosso problema dato che i soldi arrivati ad hoc attraverso il Pnrr non possono comunque essere spostati. Per la sistemazione dell'ex frigo di via Sabbadini, però, al Comune di Udine arriverà l'aiuto della Regione: un aiuto che consiste in più di 13 milioni di euro. Ad annunciarlo è il consigliere regionale del Pd Massimiliano Pozzo che, a margine della discussione dell'assestamento estivo, aveva presentato un emendamento che concedeva a Palazzo D'Aronco uno stanziamento di 13 milioni e 450 mila euro per la riqualificazione dell'area; il documento è stato ritirato e, in accordo con la giunta Fedriga, trasformato in ordine del giorno che impegna l'esecutivo regionale a intervenire in tal senso.

«Il recupero dell'ex Frigo di Udine torna nell'agenda politica regionale grazie a un impegno che abbiamo ottenuto dalla Giunta, la garanzia allo stanziamento di oltre 13 milioni di euro – ha spiegato Pozzo -. Un ringraziamento va agli assessori Zilli e Amirante che hanno compreso la portata di tale investimento e il significato che assume per la città. Sul tavolo del capoluogo friulano ci sono certamente molti temi strategici, anche per quanto riguarda le opere pubbliche, che avranno necessità di una forte collaborazione tra Comune e Regione».

LA GIUNTA FEDRIGA GARANTISCE IL CONTRIBUTO PER PORTARE A TERMINE IL PIANO

LA STRUTTURA L'ex frigo attende la riqualificazione

Per la sistemazione dell'ex frigo, struttura progettata dall'ingegnere Francesco Mauro, inaugurata nel 1922 e che dovrebbe diventare almeno in parte deposito a servizio del limitrofo ex Macello trasformato in Museo di Storia Naturale, Palazzo D'Aronco aveva ottenuto un finanziamento di 10 milioni di euro attraverso il Pnrr; a giugno, però, l'amministrazione si era accorta che quei fondi non erano sufficienti ed era iniziata un'interlocuzione con Roma, per capire se il contributo poteva essere spostato su altre opere o se era ammesso portare a termine solo una parte del progetto di recupero. In entrambi i casi, la risposta ottenuta è stata un no, con il rischio concreto che quei milioni andassero persi. A riportare la speranza che l'intervento si possa fare è ora la Regione, anche se i tempi sono stretti dato che ciò che viene finanziato col Piano nazionale di ripresa e resilienza deve essere concluso entro fine marzo 2026. «È per questo – ha concluso il consigliere regionale Pozzo -, che il Pd ha portato in Consiglio il problema: per ottenere l'impegno alla copertura finanziaria, previa autorizzazione da parte del ministero dell'Interno a dilazionare i tempi dell'aggiudicazione dei lavori, cosa di cui il Comune di Udine è in attesa di risposta».

Alessia Pilotto

Cede il tetto del capannone dopo il maltempo Muore a 70 anni

▶Gino Walter Pontarini era salito sul lucernaio della sua ex falegnameria per delle riparazioni. Fatale il volo di 5 metri

LA TRAGEDIA

SAN PIETRO AL NATISONE - Stava lavorando per riparare i danni del maltempo degli ultimi giorni, quando per cause in corso d'accertamento è precipitato dal tetto del capannone della sua ex falegnameria, compiendo un volo di sette metri. Ha perso la vita così Gino Walter Pontarini, 70 anni, ex titolare della falegnameria Sittaro, situata nella zona industriale di Azzida di San Pietro al Natisone.

LA DINAMICA

L'infortunio sul lavoro è avvenuto attorno alle 15 di ieri. Dopo la chiamata di aiuto giunta al numero unico di emergenza Nue112, gli operatori hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno quindi inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Pietro al Natisone e l'elisoccorso, attivando i carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli e della stazione di San Pietro al Natisone. Giunti sul posto, i sanitari hanno trovato l'uomo riverso a terra, hanno avviato le manovre salvavita ma non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso. Troppo gravi le ferite riportate con la caduta. L'artigiano in pensione aveva subito un gravissimo trauma cranico.

Da quanto ricostruito dai militari dell'arma del Norm di Cividale, Pontarini, originario di Buttrio ma residente nella città ducale, si era recato al capannone della sua ditta - che risulterebbe al momento chiusa - situato in via zona industriale 49 ad Azzida, proprio per compiere alcuni interventi di messa in sicurezza del lucernaio dello stabile danneggiato dopo le grandinate dei giorni scorsi; era salito sulla copertura ma qualcosa è andato storto, il lucernaio ha ceduto ed è precipitato al suolo all'interno della struttura, un volo che non gli ha lasciato scampo. La salma è stata quindi recuperata e del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria che svolgerà accertamenti sulla dinamica dell'infortunio, per il quale ha effettuato dei rilievi anche il personale della struttura prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda Sanitaria Friuli Centrale.

L'ALTRO INCIDENTE

Sempre nella giornata di ieri un uomo di 72 anni di età, G.B. le sue iniziali, è stato soccorso dal personale medico infermieristico nella mattinata all'interno della sua abitazione di Varmo, per le ferite che ha riportato a seguito di un infortunio domestico che si è verificato nelle pertinenze della casa. Da quanto emerso il pensionato, intento ad operare in giardino, è caduto dalla scala sulla quale era salito per alcune manutenzioni, sempre legate alle ripercussioni che anche in quel territorio aveva lasciato il maltempo; ha perso l'equilibrio ed è finito a terra dopo un volo di due metri. Dopo l'allarme lanciato dai familiari, sul posto gli infermieri della Sores hanno inviato l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Latisana e l'elisoccorso. Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo che è stato stabilizzato, imbarellato e trasportato in volo, in condizioni piuttosto serie, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. È rimasto comunque cosciente e non è in pericolo di vita. Del fatto se ne sono occupati i carabinieri della compagnia di Latisana.

LA TRAGEDIA A sinistra l'elisoccorso del Fvg; a destra la falegnameria da cui è caduto il 70enne

Oggi l'addio a nonna Benita, la sua cagnolina non mangia più

IL GIALLO

MERETO DI TOMBA La tragedia di nonna Benita Gasparini, uccisa con due coltellate alla schiena nella sua abitazione, ha sconvolto figli, nipoti e compaesani. Anche la sua cagnolina, Stella, ha avvertito il dolore e l'angoscia che toglie il sonno alla famiglia Cisilino, perché da quando l'89enne di Pantianicco è morta, l'animale non mangia e non beve. «Soltanto lo zio Gabriele - spiega il nipote Niki Zanussi - riesce a farle prendere qualcosa dalla mano». Il cane probabilmente è scombussolato. Il giorno dell'omicidio è stato rinchiuso per ore, in modo che la sua presenza non intralciasse con il lavoro dei carabinieri. Stella è stata poi portata nell'abitazione di Roberta Cisilino, dove anche il fratello Gabriele è ospitato finché la casa non verrà dissequestrata. Al momento la Procura ha tolto i sigilli soltanto al cortile e all'orto, dove ieri pomeriggio la cagnolina è stata portata affinché ritrovasse un po' di normalità.

Il giorno dell'omicidio Stella ha abbaiato insistentemente poco dopo le nove del mattino. La badante ucraina di un anziano del paese l'ha sentita e ha testimoniato in tal senso. Potrebbe essere un tassello importante del complicato puzzle che gli investigatori stanno cercando di ricostruire. «Il cane - spiega Niki Zanussi - abbaia agli estranei. Chi lo conosce distingue tra l'abbaiare festoso che fa a noi di casa e quello che fa a chi non conosce». L'ipotesi che nonna Benita quel giorno fosse nell'orto è stata avanzata dai consulenti dell'associazione "I nostri diritti" che tutela la famiglia Cisilino, in quanto il tubo dell'acqua era rimasto aperto. Attirata dall'abbaiare del cane, l'anziana potrebbe essere rientrata in casa sorprendendo i suoi aggressori, che avrebbero reagito pugnalandola alle spalle con uno dei coltelli prelevati dal ceppo in cucina prima di fuggire con i mille euro rubati da un cassetto in salotto.

Oggi a Pantianicco la comunità si stringerà attorno ai familiari per l'ultimo saluto a Benita Gasparini. La Procura ha autorizzato i parenti a celebrare il funerale, che si terrà alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di Pantianicco.

PROVATA La cagnolina Stella

Udine Mercati vira verso il polo logistico del Nordest

ECONOMIA

UDINE «Nonostante le criticità – ha spiegato il presidente di Udine mercati Alberto Sbuelz – il bilancio si è chiuso in utile, nonostante gli ingenti investimenti manutentivi, con valore della produzione di oltre 1 milione di euro per le sole subconcessione ed un indotto di circa 100 milioni di euro senza considerare la Gdo, in linea con gli anni passati, con oltre 1.000.000 di quintali di merce ortofrutticola fresca movimentata. Leggendo i dati del bilancio consolidato, è da rilevare che il mercato, con il suo canone concessorio ha contribuito con quasi 150 mila euro alle casse comunali, con un incremento di oltre l'8,2% rispetto al 2021. Udine Mercati rappresenta già il polo centrale dell'ingrosso nel territorio friulano, grazie alla presenza di 25 imprese e un indotto di 500 operatori che nel corso della giornata interagiscono all'interno dei 160.000 metri quadrati del complesso udinese. La concessione scaduta, in proroga dal 2020, non garantisce però una adeguata programmazione economico finanziaria con i relativi investimenti, oltre che la conseguente impossibilità ad assumere il nuovo direttore, a seguito della quiescenza del precedente nel 2021. Il futuro potrebbe vedere l'affermazione del centro friulano come piattaforma agroalimentare dell'intero Nordest. Sono queste, infatti, le ambizioni del sindaco Alberto Felice De Toni che è intervenuto all'assemblea portando le linee strategiche della nuova amministrazione: «Il disegno che abbiamo intenzione di attuare per Udine Mercati è a lungo termine: da tre anni la concessione è caratterizzata da troppa precarietà, frutto di diverse proroghe annuali e semestrali. Questo non consente una progettualità a lungo termine e un piano di investimenti organico e scadenzato. Per questo il nostro obiettivo è modificare la cornice operativa, garantendo una concessione di lunga durata. Solo grazie ad un'ottica di questo tipo riusciremo a garantire il futuro del polo. L'ambizione è quella di realizzare una piattaforma logistica al servizio non solo della città di Udine, ma dell'intero nordest».

«Togliete il cemento dal Lussari»

▶Gli ambientalisti scrivono una lettera a Regione e governo «Rimuovere la copertura dalla cabinovia al piccolo borgo»

▶Sotto attacco anche i ciclisti amatoriali che secondo gli attivisti percorrono la strada anche in discesa

LA POLEMICA

UDINE «Hanno rovinato il Lussari per il Giro d'Italia, adesso lo riportino alla sua dimensione naturale». Quindi via il cemento dell'arrivo di tappa, via le opere costate milioni, via tutto quello che ha reso possibile uno spettacolo sportivo visto in tutto il mondo. È questo il senso di una lettera dai toni forti scritta da Fiab, Italia Nostra, Legambiente Fvg e Wwf al governo e alla Regione. L'attenzione, in particolare, è rivolta al tratto tra l'arrivo della cabinovia e il borgo storico dominato dal santuario.

I DETTAGLI

Cosa chiedono gli ambientalisti? Sostanzialmente che si torni indietro e che il tracciato cementato possa ridiventare verde e naturale. «L'assenza di confronto con le associazioni ambientaliste ha impedito possibili mediazioni - tuonano gli attivisti - ad esempio lo spostamento dell'arrivo di tappa nella sella sottostante, tralasciando così gli interventi a ridosso del borgo. Le associazioni chiedono alle istituzioni di intervenire per accertare quanto eseguito in difformità con il progetto e con le previsioni del piano paesaggistico regionale per restituire al paesaggio sommitale, dall'arrivo della cabinovia, a discendere verso il borgo, quella qualità ambientale e bellezza che il calcestruzzo immancabilmente ha sottratto. Dopo la rimozione del cemento l'area potrebbe essere completamente rinverdita, pur realizzando un percorso di collegamento di congrue dimensioni, pavimentato con quei materiali drenanti indicati dalla Soprintendenza, che meglio si integrano all'architettura del borgo e rispettino il principio di invarianza idraulica per garantire l'accesso delle persone disabili».

L'OPERAZIONE

«Prima dei lavori - proseguono gli ambientalisti - la strada era regolarmente percorribile sia dai mezzi di servizio che dagli appassionati di mountain bike, tanto che dal 1990 al 2019 si è svolta ogni estate una competizione internazionale. Attualmente, date le sue caratteristiche e l'afflusso di ciclisti con copertoni larghi solo un paio di centimetri, la strada può essere percorsa in bici solo in salita. Diversi incontri sono avvenuti anche con ciclisti che scendono in sella. Alcuni spiacevoli. Certo contravvengono ad un divieto. I problemi di sicurezza sono stati però originati da una "pazza idea" definita così dallo stesso direttore della corsa Mario Vegni. Per concludere non possiamo non richiamare con soddisfazione l'arrivo della tappa al Tour de France sul Puy de Dôme, il vulcano spento e parco nazionale. Arrivo senza spettatori e auto negli ultimi quattro chilometri. Un compromesso voluto dall'amministrazione locale e dal Parco: "Si alla tappa ma a determinate condizioni". Il silenzio, contiene un potente messaggio culturale. L'arrivo di tappa del Giro sul Lussari sottolinea di converso la mancanza di rispetto per un luogo ritenuto di "elevato valore estetico, simbolico e paesaggistico" in nome del business: migliaia di persone ammassate in spazi angusti, le inevitabili batterie di bagni chimici e l'invasione della pubblicità con tanto di striscioni posti con dubbio gusto proprio sotto il Santuario».

M.A.

A FINE MAGGIO LA SCALATA È STATA DECISIVA PER L'ASSEGNAZIONE DELLA MAGLIA ROSA

LO SPETTACOLO La cronoscalata del Monte Lussari che ha deciso l'ultima edizione del Giro d'Italia

(Nuove Tecniche/Caruso)

Bonus per gli asili nido accolte tutte le domande e contributi quadruplicati

IN GIUNTA

UDINE Tutte le famiglie che hanno chiesto alla Regione un contributo per mandare i propri figli al nido o per fruire di servizi sperimentali legati a quell'età avranno soddisfazione. La giunta regionale, infatti, darà risposta positiva a tutte le 6.017 domande pervenute, avendo messo a disposizione 25 milioni e 200mila euro. È il quadro che ha illustrato l'assessore Rosolen, al termine della seduta che ha approvato gli importi che contribuiranno ad abbattere le rette degli asili nido. Un abbattimento graduato, a seconda del tempo che il bambino passa nella struttura – part time o full time -, se è figlio unico o in famiglia vi sono fratelli. Sul calcolo del contributo economico spettante, il periodo di residenza in Fvg, maggiore o minore di 5 anni. Con questo provvedimento «la Regione conferma il proprio concreto sostegno alle famiglie nella gestione dei figli minori e nella conciliazione tra lavoro e cura», ha affermato Rosolen, aggiungendo che in cinque anni i fondi a disposizione per l'abbattimento delle rette sono quadruplicati. «Dall'anno 2017-2018 al 2023-2024 – ha specificato – la Regione ha soddisfatto 2.395 domande in più, mentre le risorse regionali proprie per l'abbattimento delle rette sono più che quadruplicate, passando da 5,1 milioni agli attuali 20,7 milioni, cui si aggiungono le risorse dei Fondi sociali europei». Quest'anno sono 4.726 le domande coperte dai fondi regionali, mentre le altre 1.291 avranno risposta utilizzando le risorse del Fondo sociale europeo plus. Tutti gli aventi diritto hanno un'Isee pari o inferiore ai 50mila euro. I nuclei familiari con due o più figli minori sono 3.109 mentre i nuclei familiari con un unico figlio minore sono 2.908. Per chi ha 5 anni di residenza, il beneficio è di 250 euro per la frequenza full time per i nuclei con un solo minore e in 450 euro, sempre full time, per ciascun minore frequentante, per nuclei con due o più figli. Nel caso di meno di 5 anni di residenza, il beneficio mensile scende rispettivamente a 125 euro (un figlio) e 225 euro (due o più figli). Se la frequenza è part time, i benefici ammontano rispettivamente a 125 euro (un figlio) e 225 euro mensili (due o più figli) per i nuclei residenti da almeno 5 anni e a 62,50 euro (un figlio) e 112,50 euro (due o più figli) per i residenti da meno di 5 anni. Per i centri bambini e genitori, gli spazi gioco e i servizi sperimentali assimilabili, con 5 anni di residenza le famiglie con un solo minore riceveranno 125 euro al mese, mentre i nuclei familiari con due o più figli minori otterranno 225 euro al mese per ciascun minore frequentante. Nel caso di famiglie con genitori residenti da meno di 5 anni, lo stesso beneficio sarà pari a 62,50 euro (un figlio) e a 112,50 euro con due o più figli.

DAL TEMPO CHE SI PASSA NELLA STRUTTURA ALLA RESIDENZA ECCO TUTTI I CRITERI

ACQUA

Ieri la giunta, su proposta dell'assessore all'Ambiente, si è occupata anche di fissare i canoni per le concessioni per le grandi derivazione idroelettriche, approvando le nuove modalità di calcolo e i criteri di riparto tra i Comuni interessati, che sono stati coinvolti in un «grosso lavoro di concertazione», ha affermato l'assessore. L'anno scorso per loro la Regione ha stanziato 7,5 milioni. Il canone annuale per ciascuna concessione è costituito da una componente fissa, pari a 30 euro per ogni chilowatt di potenza nominale media di concessione, e da una componente variabile pari al 5 per cento dei ricavi normalizzati dell'anno precedente. I Comuni interessati dai sistemi di derivazione dell'asta del Meduna e del Cellina riceveranno l'80 percento dell'importo dovuto, mentre il restante 20% andrà a beneficio delle Comunità di montagna. Per l'asta del Tagliamento la ripartizione avverrà invece nella misura del 70% per i Comuni e del 30% per le Comunità di montagna.

Antonella Lanfrit

In Regione la protesta degli "esodati del Superbonus"

IN CONSIGLIO

«Chiediamo la riapertura della cessione del credito per chi ha fatto le cose in regola e adesso si trova in grave difficoltà». È il grido d'aiuto lanciato da un gruppo di cittadini – una sessantina di persone dell'associazione nazionale "Esodati del Superbonus" - che ieri ha manifestato davanti al palazzo del Consiglio regionale a Trieste in concomitanza con i lavori dedicati alla manovra di assestamento di bilancio. «Ma siamo molti di più - precisano - e tanti hanno investito tutti i risparmi per effettuare i lavori, restando scoperti». C'è chi racconta di cifre che toccano i 250mila euro. I manifestanti hanno distribuito un volantino dove si legge che «in Italia migliaia di persone sono state truffate da uno Stato»: a causa delle 29 variazioni delle regole operate a partire da novembre 2021, il Superbonus 110% e il meccanismo della cessione del credito «sono diventate una trappola senza uscita per famiglie, imprenditori e professionisti», rimasti ingabbiati nel meccanismo della cessione del credito per i bonus edilizi e del conseguente blocco delle cessioni dei crediti, trasformatosi in poco tempo da occasione a incubo. Ad ascoltarli (l'appuntamento è stato promosso da Furio Honsell) sono stati il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e l'assessore alle Finanze Barbara Zilli ai quali Plinio De Zorzi ha chiesto di intervenire nei confronti delle istituzioni centrali «affinché il Governo fornisca risposte immediate e concrete per lo sblocco delle cessioni dei crediti, facendo così ripartire immediatamente le cessioni tramite le partecipate statali». Bordin ha assicurato di promuovere un'azione politica nei confronti del Governo e ha proposto la sottoscrizione di un ordine del giorno da parte dei gruppi per sensibilizzare, tramite il presidente Massimiliano Fedriga, la Conferenza delle Regioni. Dal canto suo, Zilli ha parlato di un emendamento che delega la società Fvg Plus ad occuparsi anche di finanza sociale spiegando che al contempo verrà attivato un tavolo di confronto per trovare le risposte migliori.

Numerosi i contributi approvati dall'Aula nell'ambito della manovra che supera il miliardo: spiccano gli 1,2 milioni garantiti dalla Regione per la riqualificazione e messa in sicurezza di via Pedrina ad Azzano Decimo. Un'opera attesa da tempo per la quale si è spesa l'assessore Cristina Amirante. E poi 300mila euro (emendamento di Pd e Patto) da concedere, tramite l'Ausir, agli enti gestori del servizio idrico integrato per la ricognizione delle tubazioni contenenti cemento-amianto e 220mila euro (su proposta di Balloch, FdI) ai Comuni attraversati da fiumi per progettare rampe di discesa per canoe e Kayak.

Dalla Giunta arrivano 1,8 milioni per realizzare un impianto fotovoltaico a terra a vantaggio del soggetto che ha la disponibilità dell'area interessata dalla discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Trivignano Udinese. Centomila euro serviranno a finanziare le sedi decentrate dei Poli universitari regionali e anche il Consorzio di Pordenone. Un emendamento di Novelli (Fi) assegna 150mila euro ai siti regionali Unesco. Quasi un milione viene destinato a istituti religiosi e di culto. Per favorire la riqualificazione di corregionali disoccupati o in povertà (emendamento del leghista Ghersinich), arrivano contributi di massimo 500 euro per ogni beneficiario per conseguire il brevetto di assistente bagnante o la qualifica di guardiafuochi (max mille euro) e per corsi di sicurezza aziendale: eliminato il requisito dei cinque anni di residenza in Fvg per accedere ai contributi. Per potenziare i centri per l'impiego (prevedendone uno nuovo a Cervignano) sono stati destinati 150mila euro.

Elisabetta Batic

Sport Udinese

IL TEST

L'Union Berlin partner di lusso in Carinzia

La squadra domani alle 15,30, al "Dolomiten Stadion" di Lienz, sosterrà un'amichevole contro l'Union Berlin che parteciperà alla Champions League. Si tratta dell'evento con cui si concluderà il ritiro dei bianconeri in terra carinziana, dopo tante fatiche e allenamenti.

sport@gazzettino.it

SAMARDZIC E BETO ZERO SCONTI

L'Udinese è già tra le squadre più complete della Serie A
La famiglia Pozzo non si sposta dai 25 milioni per gli assi

IL PUNTO

Quando mancano tre settimane all'inizio del campionato l'Udinese ha già un volto ben delineato, al contrario della quasi totalità delle altre compagini, alcune delle quali sono alle prese con alcuni gravi problemi tecnici. Gino Pozzo si è mosso per tempo, ancora a giugno: ha rinnovato e ringiovanito il gruppo a disposizione di Sottil con gli arrivi di Zemura, Brenner, Kamara, poi ancora Lucca, Zarraga, Camara, Quina, Kabasele a fronte delle partenze di Becao, Pereyra, Udogie, Nestorovski, Zeegelaar, senza scordare che è lecito attendersi il salto di qualità da parte di coloro che sono giunti a Udine un anno fa e da alcuni elementi della primavera, Semedo, Pejicic su tutti.

MOVIMENTI

Ci potrebbero essere altre partenze, alcune dolorose, perché la rosa di cui sono stati comunicati ieri nominativi e numeri di maglia è folta, ma le eventuali cessioni di Samardzic e Beto, che sono l'oggetto del desiderio di numerosi club, verrebbero adeguatamente rimpiazzate. A parte il fatto che in questo momento gli estimatori dei due sperano che Pozzo riveda le pretese del club, cioè 25 milioni a testa.

Il che sembra assai difficile: chi vuole Samardzic e Beto o uno dei due non può pretendere sconti. I procuratori dei giocatori lo sanno perfettamente. Per cui ci sono più possibilità che entrambi rimangano in Friuli. Se il campionato iniziasse domenica la formazione tipo sarebbe la seguente.

IERI LA SOCIETÀ HA DIRAMATO QUELLI CHE SARANNO I NUMERI DI MAGLIA UFFICIALI

I DUE ASSI Samardzic e Beto non si possono svendere: la famiglia Pozzo non farà alcuno sconto (LaPresse)

Silvestri; Perez, Bijol, Masina; Ebosele, Samardzic, Walace, Lovric, Zemura (Kamara); Thauvin, Beto. Una squadra di affidamento che ha già lanciato chiari segnali in tal senso nelle amichevoli sostenute contro Pafos e soprattutto Lipsia. Poi a breve sarà a disposizione anche Success, a settembre Deulofeu (e Ebosse) per cui ci sono tutti i presupposti che il nuovo progetto sia foriero di soddisfazioni.

ABBONAMENTI

I tifosi sono fiduciosi e la corsa al tesseramento ne è una riprova.

A proposito, la prima fase della campagna riservata ai vecchi abbonati, che hanno la possibilità di confermare il posto occupato nel torneo scorso, si chiuderà domani e solo allora la società comunicherà i risultati che, comunque si annunciano positivi.

Per il 12 agosto, quando ci sarà il game over al tesseramento, gli abbonati dovrebbero essere superiori a 13 mila, sarebbero numericamente più di mille rispetto alla stagione scorsa.

NUMERI DI MAGLIA

Ieri pomeriggio, come detto, la società ha reso noti i numeri di maglia dei bianconeri: 1 Silvestri, 2 Ebosele, 3 Masina, 4 Lovric, 5 Guessand, 6 Zarraga, 7 Success, 8 Quina, 9 Beto, 10 Deulofeu, 11 Walace, 12 Kamara, 14 Abankwah, 17 Lucca, 18 Perez, 19 Ehizibue, 20 Semedo Vivaldo, 21 Camara, 22 Brenner, 24 Samardzic, 25 Ballarini, 26 Thauvin, 27 Kabasele, 29 Bijol, 33 Zemura, 34 Diawara, 72 Cocetta, 77 Asante, 79 Pejicic, 80 Pafundi, 93 Padelli, 99 Piana.

Sono 32 elementi. Troppi. La rosa è destinata a essere sfoltita e alla fine dovrebbero cambiare aria (a titolo di prestito) i vari Diawara, Cocetta, Ballarini, Asante, Piana forse anche Guessand. A parte il fatto che non sono esclusi altri arrivi per potenziare ulteriormente la squadra con l'obiettivo rappresentato dalla conquista di uno dei primi dieci posti. Gino Pozzo vorrebbe fare altri regali al tecnico bianconero e farà tutto quanto è possibile per riuscire nel suo intento.

PROSSIMI GIORNI

L' Udinese già in serata sarà a Udine e l'indomani mattina sosterrà una seduta di allenamento al "Bruseschi" prima di usufruire di due giorni e mezzo di riposo. Poi il 4 agosto sosterrà un'altra amichevole allo Stadio Friuli contro un avversario di spessore: l'Al-Rayyan Sports Club, società calcistica qatariota di Doha. Fondata nel 1967, milita nella Qatar Stars League, la massima serie del campionato qatariota.

Guido Gomirato

Il brasiliano Brenner, dagli Usa al Friuli: «Lotterò per aver spazio»

TIFOSI E MERCATO

Nella giornata di ieri per l'Udinese c'è stata la visita di tanti tifosi, sia la mattina che il pomeriggio. Nell'allenamento mattutino la truppa di Andrea Sottil ha ricevuto la visita dell'Udinese Club di Osoppo, che si fa sempre vedere durante i ritiri pre-campionato. Foto, autografi e qualche chiacchiera con i supporters bianconeri, come è successo anche nell'allenamento del pomeriggio quando, insieme al presidente dell'Auc Bepi Marcon, si sono presentati a Bad Kleinkirchheim i tifosi del Club austriaco di Steiermark, presieduto da Nicolò Zoratti e che si avvia verso i 5 anni di attività. Cori per Sottil e applausi per le giocate dei ragazzi in campo, con tanta voglia di festeggiare insieme. Alla fine dell'allenamento la squadra ha porto il suo saluto ai supporters austriaci, che non mancano mai all'appuntamento nello stadio casalingo, nonostante siano 600 km di trasferta ogni volta tra andata e ritorno.

BRENNER

Si è presentato ai microfoni di Tv12 l'attaccante brasiliano Brenner Souza da Silva: «Arrivare qui per me è un grande onore. Mi sento molto bene; pian piano mi sto adattando al nuovo club, a questo cambiamento della mia vita. Sono felice di essere qui e penso che faremo buone cose. Guardavo sempre le partite della Serie A insieme a nonno e a mio padre, quindi è la realizzazione di un sogno stare qui. Sono felice di questa opportunità. Conoscevo l'Udinese - ammette - perché ci sono stati tanti brasiliani famosi che hanno giocato qui, ed è stato bello sentire le storie di questi brasiliani che hanno scritto la storia di un club di grande tradizione».

Brenner arriva dalla Mls. «La Mls è stata un'esperienza molto bella, è un posto che mi ha fatto migliorare e maturare tanto. È un campionato che merita rispetto e che sta crescendo tanto; sono tanto grato al Cincinnati che mi ha dato la possibilità di giocare lontano dal mio paese ed è un posto che è nel mio cuore. All'inizio non sapevo cosa aspettarmi - aggiunge -, ma conoscendo pian piano la realtà ho capito come funzionava il campionato. È molto difficile e quindi se non sei ben preparato, difficilmente troverai spazio per giocare. C'è una buona intensità, ci sono buoni giocatori, di cui molti sudamericani. Il movimento calcistico americano sta cercando di crescere e l'arrivo di Messi accelererà questo processo».

BRENNER SOUZA DA SILVA Il giocatore brasiliano proviene dal Cincinnati che milita nella Mls e vuole conquistare il prima possibile un posto al sole nell'Udinese

«LA MIA CARATTERISTICA PRINCIPALE È LA FINALIZZAZIONE: TANTA MOBILITÀ E INSERIMENTI»

È stato il giocatore di Mls più pagato dalla Serie A: «Ho sempre giocato in grandi club e quindi la responsabilità ce l'ho sempre avuta sulle spalle, ma alla fine sono solo un calciatore. La mia responsabilità più grande è essere un buon figlio, una brava persona per la mia famiglia e poi, per quanto riguarda il calcio, il lavoro ti fa arrivare a buoni risultati».

Su di sé dice: «La mia caratteristica principale è la finalizzazione. Il mio gioco è fatto quindi di mobilità, tocco di palla, inserimenti e tanto movimento. L'ideale per me è giocare con un centravanti davanti e io dietro a muovermi per cercare di fornire assist o l'inserimento per la conclusione giocando sempre con la squadra».

Tra gli allenatori avuti anche Jaap Stam. «Ho parlato con lui prima di venire in Italia, visto che mi ha allenato negli Usa. Era una persona con cui andavo davvero molto d'accordo. Mi ha consigliato di venire con la mentalità aperta per imparare perché in Italia la sfida è grande. Era davvero tanto felice per me. Il mio obiettivo ora è adattarmi il più velocemente possibile - rimarca Brenner -, così potrò avere più minuti in squadra, conquistare il mio spazio, far vedere la qualità del mio calcio, segnare e portare l'Udinese più in alto possibile. Spero di poter dare ogni giorno il mio meglio per conquistare più spazio in squadra e anche il cuore dei tifosi».

Stefano Giovampietro

PITTACOLO: «PRONTO ALLA SFIDA MONDIALE»

Il campione di Bertiolo sta per partire per la Scozia con la nazionale azzurra

In dieci giorni disputerà quattro prove, su pista e su strada. E punta a medaglie

CICLISMO

Michele Pittacolo pronto per i Campionati del mondo di ciclismo che si svolgeranno a Glasgow nei primi giorni di agosto. L'agglomerato urbano scozzese sarà anche il primo con tutte le discipline all'interno dello stesso evento: insieme alle consuete prove su strada, in linea e a cronometro, si disputeranno le rassegne di ciclocross, mountain-bike, pista, Bmx, indoor e paraciclismo. La Scozia in questo modo unirà diverse discipline, celebrando il ciclismo in tutte le sue forme.

Per la prima volta dunque la settimana dei mondiali ospiterà, tra Glasgow e la Scozia intera, tutte le diverse attività. Questa formula multidisciplinare verrà replicata ogni quattro anni, precedendo l'appuntamento olimpico. In tutti gli altri casi, invece, l'appuntamento iridato seguirà i canoni tradizionali.

CAMPIONATO SPECIALE

Anche per Pittacolo sarà un campionato del mondo paralimpico tutto speciale, in quanto in dieci giorni disputerà quattro prove. Inizierà il 2 agosto con l'inseguimento individuale su pista (semifinali e finali il giorno dopo), per poi proseguire domenica 6 nello scratch, con 60 giri di pista che equivalgono a 15 chilometri di gara, con traguardo finale. Giovedì 10 il campione di Bertiolo passerà alla strada con la cronometro individuale (17 km) e il 12 la prova su strada (93 km), specialità regina per Michele dove ha già vinto l'oro iridato a Maniago nel 2018.

CICLISMO PARALIMPICO Michele Pittacolo è in gran forma

IL PROTAGONISTA

«Lunedì si è concluso il lungo e proficuo raduno a Livigno con i compagni della nazionale e tutto lo staff - afferma lo stesso Pittacolo -. Ho passato un paio di giorni a casa e ora sto disputando uno stage di rifinitura a Montichiari per poi partire alla volta della Scozia dove a Glasgow mi attendono le quattro gare, tra strada e pista, più importanti dell'anno».

Come mai si cimenterà anche su pista?

«A metà ritiro, da Livigno, siamo scesi a Montichiari per fare dei test - risponde - e il tecnico friulano "Flavien" Perusini mi ha detto che sono in ottime condizioni e che posso puntare a più di una medaglia. L'inseguimento per me sarà una scommessa, mentre nello scratch ci siamo posti l'obiettivo di migliorare il quinto posto dell'anno scorso».

Poi si passa alla strada.

«La crono mi servirà per entrare nel clima mondiale e togliermi un po' di tensioni - prosegue -; la gara su strada poi si disputerà su un percorso vallonato che mi si addice e darò il meglio di me stesso per ottenere un risultato di prestigio. La condizione è ottima e il morale è alle stelle».

Dopo i mondiali farà anche l'Europeo a Rotterdam?

«Sicuramente - risponde -. Mi cimenterò nella cronometro individuale e nella strada. Al continentale cercherò di portare a casa una medaglia europea che manca al mio palmares».

Ora Pittacolo si trova a Montichiari con la nazionale per l'ultimo stage. Domani, dopo una breve "sgambata" su strada, partirà con la nazionale alla volta della Scozia e già domenica pomeriggio potrà girare sull'anello scozzese: «L'ambiente della nazionale è ottimo - conclude Michele - non eravamo mai stati così motivati e i tecnici ci danno morale per ottenere un grande risultato. Noi ce la metteremo tutta».

I CONVOCATI

Per la pista il ct Silvano Perusini, ha convocato oltre a Michele Pittacolo, anche l'isontino Andrea Tarlao (Equa) e lo "spilimberghese" (di adozione) Stefano Meroni (Trivium Froggy). Inoltre faranno parte del gruppo: Federico Andrioli, Elena Bissolati, Ilaria Brugnoli, Francesco Ceci, Luca Chiesa, Chiara Colombo, Claudia Cretti e Alice Gasparini.

Nazzareno Loreti

Skerl, grande volata Conquista la tappa al Tour d'Alsace

CICLISMO

Successo friulano al Tour de Alsace. Daniel Skerl, portacolori del Cycling Team Friuli Victorious, ha colto la vittoria nella seconda tappa da Europark a Selestat (166 km.) battendo in volata il belga Vlad Van Mechelen e l'olandese Alexander Konijn. C'è da dire che c'è stata anche una splendida prestazione della squadra bianconera negli ultimi dieci chilometri, con un treno spettacolare. Da rilevare che in gara ci sono tutte le squadre sviluppo dei team world tour; oltre al Ctf Victorious figurano pure Groupama-Fdj, Jumbo-Visma, Soudal - Quick-Step, Tudor Pro Cycling Team U23, Uno-X Dare, Lotto Dstny, Alpecin-Deceuninck, Dsm-firmenich, Hagens Berman Axeon, Israele Premier Tech Academy, oltre alla professional Bardiani Csf Faizanè e a numerosi team continental europei.

La squadra, diretta in ammiraglia da Fabio Baronti, oltre a Skerl, può contare su Roman Ermakov, Andrea Debiasi, Matteo Milan, Giovanni Bortoluzzi e il giovane Alessandro Da Ros.

Daniel, dopo un avvio di stagione scoppiettante (tre sigilli), ha dovuto fermarsi per un mese e mezzo a causa di una bronchite (da maggio a giugno) e ha poi ripreso l'attività ai tricolori su pista e ora sta migliorando ogni giorno. Oggi ci sarà la tappa regina del Tour de Alsace, la Vesoul-La Planche des Belles-Filles di 133 chilometri con l'epilogo sulla salita spesso teatro di arrivi al Tour de France. L'ultima volta in questa località nel 2020, si disputò la famosa crono in cui Pogacar spodestò Roglic in maglia gialla per il suo primo trionfo alla Grande Boucle. Al comando della classifica generale rimane il belga Tijl De Decker della Lotto Dstny Devo.

Naz. Lor.

Serie C Unica, la sorpresa BaskeTrieste Horm, i Fedelissimi tornano sui social

BASKET - SERIE C

Sta già facendo discutere la richiesta d'iscrizione alla serie C Unica presentata a sorpresa dal BaskeTrieste. Nell'epoca dei campionati "on demand" ci siamo purtroppo abituati alla relativa irrilevanza dei risultati ottenuti dalle squadre sul campo, dato che dalla serie A2 in giù chi ha i soldi e le possibilità sceglie in estate la categoria che più gli aggrada. E, nonostante una certa assuefazione ormai generalizzata nell'ambiente cestistico a questo andazzo, riesce comunque ancora a sorprendere il fatto che qualcuno arrivi addirittura dal nulla (il BaskeTrieste non ha mai avuto una squadra senior a nessun livello, solo giovanili) e chieda di partecipare il prossimo anno alla C, ossia la principale categoria della pallacanestro regionale.

«La scelta - ha spiegato il presidente del BaskeTrieste, Luigi Bonano - è quella di proseguire sul lavoro legato alla valorizzazione dei nostri giovani. Giocare in un campionato senior e aggiungere un impegno in più a settimana potrebbe aiutare i nostri ragazzi a maturare ulteriormente, come già abbiamo potuto vedere l'anno scorso quando diversi di loro si sono misurati con la serie C Gold. Questo ci permette anche di non disperdere il talento di coloro che non riescono a giocare in serie A2 però magari possono comunque competere a buoni livelli agonistici».

La decisione finale spetta ora al Comitato Fip Fvg, ma appare ovvio che tutto sia già stato precedentemente concordato a Trieste, dato che per far partire la C Unica ci sarà bisogno di almeno dodici formazioni iscritte, quota allontanatasi a seguito delle rinunce di ben cinque fra le quattordici società aventi diritto. Da qui i sondaggi del presidente Giovanni Adami fra le società delle categorie inferiori, per verificare la loro disponibilità a salire di grado. In tutto ciò, lo abbiamo ribadito, incide in particolare la controversa questione dei parametri, che già pesavano sulle casse delle società e che peseranno ancora di più a seguito della riforma dei campionati voluta a Roma, che sta già producendo conseguenze nefaste nella nostra regione (e probabilmente pure nelle altre, giacché le problematiche sono condivise).

SERIE C UNICA La Horm ha completato il roster e "ritrovato" i tifosi

LA SOCIETÀ GIULIANA NON HA MAI AVUTO UNA SQUADRA SENIOR A NESSUN LIVELLO MA HA PRESENTATO RICHIESTA DI ISCRIZIONE

Nel frattempo il Sistema Basket Pordenone ha completato il roster della prima squadra per la prossima B Interregionale ingaggiando l'ala forte Simone Farina, ma sta anche pensando al futuro, dunque allo sviluppo delle proprie giovanili: a tal riguardo la società biancorossa ha annunciato tramite la propria pagina Facebook che sono ufficialmente aperte le iscrizioni ai corsi di minibasket targati Horm Pordenone che si svolgeranno al collegio Don Bosco di Pordenone. Informazioni al numero 327 2463382.

Sui social, dopo settimane di assenza forzata, sono anche ritornati i Fedelissimi. Ricordiamo che il loro profilo su Facebook era stato attaccato dagli hacker costringendoli ad abbandonare sia quello che la loro pagina su Instagram. Il gruppo organizzato dei supporter del Sistema ha da poco attivato dei nuovi profili, tanto su Instagram che su Facebook, ricominciando da subito a pubblicare post e, insomma, riconnettendosi alla corposa tifoseria che a esso fa riferimento. «Dopo una pausa forzata - scrivono i Fedelissimi - abbiamo deciso di riaprire i canali di comunicazione verso l'esterno e la riattivazione dei social, anche se la vita del gruppo in questi mesi è andata avanti e non necessiterebbe di questo luogo virtuale. Abbiamo creato un gruppo che sa essere social senza dover accedere alle piattaforme di comunicazione. Non possiamo però nascondere che ci mancava la possibilità di esprimerci pubblicamente, anche per svolgere la funzione di volano e alimentare l'interesse intorno alla nostra squadra del cuore. È giusto quindi ripartire da qui, dal desiderio di offrire una tribuna a chi vuole esprimersi o semplicemente un "uditorio" per chi avesse il solo piacere di leggere e vedere che cosa accade intorno alla squadra».

Carlo Alberto Sindici

Rally Piancavallo svelato il percorso: sette le prove speciali

MOTORI

Knife Racing l'aveva promesso: "Vogliamo sorprendere". E in piena sintonia con l'Automobile Club di Pordenone ecco svelato il percorso, con relativa tabella tempi e distanze, del 36° Rally Piancavallo, quinto round del Campionato Italiano rally Asfalto, che ora può essere visionato sul sito di gara (www.rallypiancavallo.net).

Tre giorni di sport, vetrina e promozione del territorio, caratterizzati da significative novità di logistica e di prove speciali in un abbraccio al territorio così corale come non capitava da decenni.

Perché si comincia giovedì 31 agosto con le ricognizioni autorizzate sul percorso e in serata la seconda edizione di "Piancavallo Rally Chef", sfida ai fornelli tra due equipaggi per preparare prelibatezze con prodotti doc "Io sono Friuli Venezia Giulia".

Venerdì 1 settembre al mattino le verifiche sportive dei concorrenti al Polo Tecnologico di Pordenone, eccellenza di ricerca e sviluppo imprenditoriale, e le verifiche tecniche delle vetture alla Carrozzeria Fontana, con il parco assistenza dei meccanici installato nel centro commerciale di Roveredo in Piano, e lo shakedown in Piancavallo dal Palapredieri a Collalto. Partenza ufficiale alle 17.30 da piazza Duomo ad Aviano, trasferimento a Maniago e passerella in piazza Italia alle 18, quindi direzione Meduno e Navarons per lo start della ps 1 "Borgo di Poffabro" (4,98 km) alle 18.39. Prova spettacolo ripresa in diretta tv, omaggio a uno dei borghi più belli d'Italia con anello in centro paese e poi su per un tratto verso la Forcella di Pala Barzana. Prevista l'inversione totale dell'ordine di partenza, quindi prime al via le vetture storiche, poi le moderne sino al numero 1 in un'escalation di emozioni ruggenti. Rientro a Maniago per riordino notturno e parco chiuso in piazza Italia.

Sabato 2 settembre in programma tre prove speciali da ripetere tre volte con due giri diversi sulle valli pordenonesi. Il primo prevede la successione di "Manazzons" (5,93 km, start 9.30), "Pradis–Le valli della preistoria" (18,75 km, start 10.09) e "Barcis–Piancavallo–Icio Perissinot" (14,90 km, start 11.33). Poi riordino al Palapredieri e parco assistenza a Roveredo in Piano. Il secondo ripetendo in successione "Barcis–Piancavallo–Icio Perissinot" (start 15.02), "Manazzons" (16.51) e "Pradis–Le valli della preistoria" (17.30) per giungere al traguardo di piazza Italia a Maniago, dove la cerimonia di premiazione è prevista con inizio alle 18.30. In totale 84,14 km di prove speciali e 345,72 di trasferimento per un totale di 429,86.

A ben guardare, un ottovolante che unisce pianura e montagna, laghi e colline, campagna e bosco. Il Rally Piancavallo propone uno sguardo appassionato e rombante su luoghi meravigliosi e ancora genuini.

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

CIVIDALE, IL DEBUTTO È CONTRO LA TEZENIS

Nella prima giornata di campionato i ducali affronteranno in casa la corazzata veronese L'Apu invece sarà impegnata in Puglia con il Nardò. Oggi il resto del calendario

BASKET - SERIE A2

È stata la prima a ultimare il suo roster, la prima a lanciare la campagna abbonamenti e sarà anche la prima a giocare nel campionato di serie A2 all'apertura della nuova stagione: ogni riferimento alla Gesteco Cividale è qui fortemente voluto, dato che saranno proprio i ducali a inaugurare sabato 30 settembre, alle 20, la "regular season" 2023-2024.

IL PRIMO TURNO

Il programma di gare della giornata di apertura è stato reso noto ieri pomeriggio dalla Lega Nazionale Pallacanestro in collaborazione con la Federazione Italiana Pallacanestro e alla compagine allenata da Stefano Pillastrini proporrà un debutto casalingo con i fiocchi, cioè il derby triveneto contro la Tezenis Verona. Gialloblù contro gialloblù, insomma. Da parte sua l'Old Wild West Udine dovrà invece affrontare già alla prima di campionato la trasferta più lunga del suo percorso di gare nel girone Rosso, dato che domenica 1° ottobre (ore 18) sarà impegnata al palazzetto dello sport "San Giuseppe da Copertino" di Lecce, casa del Nardò Basket. Completano il quadro delle partite in programma nel girone Rosso alla prima di andata della stagione regolare di A2, Sella Cento-Unieuro Forlì, Flats Service Fortitudo Bologna-Umana San Giobbe Chiusi, Assigeco Piacenza-RivieraBanca Rimini e Pallacanestro Trieste-Agribertocchi Orzinuovi.

Così invece al via nel girone Verde: Reale Mutua Torino-Benacquista Assicurazioni Latina, Moncada Energy Agrigento-Real Sebastiani Rieti, Novipiù Monferrato-Luiss Roma, Elachem Vigevano-Trapani Shark, Ferraroni Ju.Vi. Cremona-Acqua San Bernardo Cantù, Gruppo Mascio Treviglio-Wegreenit Urania Milano.

IL CALENDARIO COMPLETO

Fin qui dunque l'antipasto, ma il calendario completo dei gironi Rosso e Verde sarà presentato solo oggi a mezzogiorno.

IL COMMENTO

«L'inizio tra le mura amiche con Verona - commenta il presidente delle "aquile" cividalesi, Davide Micalich - rappresenta subito un bell'esame contro una delle favoritissime del lotto. Per i nostri tifosi, invece, è un'opportunità fantastica per approcciare questo secondo campionato in serie A2 che si preannuncia entusiasmante e difficilissimo. Verona è un'autentica corazzata, ma soprattutto aspetteremo a braccia aperte coach Ramagli che umanamente è per me un grande amico e professionalmente credo sia uno dei migliori allenatori d'Italia, il suo vice Bonacina col quale il rapporto è splendido e il preparatore fisico "Jack" Braida che per noi è un fratello. Ci faremo trovare pronti - aggiunge Micalich - e se Verona vorrà cominciare il suo cammino con una vittoria dovrà disputare una grande partita per batterci. Siamo già elettrizzati, il debutto è come detto durissimo, ma tutte le partite saranno difficili per noi, quindi le affronteremo col giusto piglio».

Per oggi alle 11 il sodalizio ducale ha convocato una conferenza stampa presso il nuovo partner Mo-mart, in via Sarpi 15 a Udine, in occasione della quale si parlerà a 360 gradi della prossima stagione, con riferimento sia alla prima squadra che alle giovanili gialloblù.

LA PRIMA A SCENDERE SUL PARQUET **Cividale aprirà il Girone Rosso del campionato di serie A2 sabato 30 settembre alle 20 affrontando tra le mura di casa la corazzata veronese della Tezenis. Il presidente Davide Micalich assicura: «Saremo pronti e sarà battaglia»**

GLI UDINESI HANNO INGAGGIATO IL PREPARATORE FISICO DANIELE MISSARELLI, EX STAFF MANTOVA

QUI APU

Ieri, intanto, l'Apu ha annunciato l'ingaggio di Daniele Missarelli in qualità di preparatore fisico della prima squadra. Nato a Tirano (Sondrio), il 9 maggio 1989, Missarelli ha ricoperto nelle ultime cinque stagioni il ruolo di preparatore fisico alla Staff Mantova, sempre in serie A2. Laureatosi a Milano in Scienze Motorie, Missarelli nel 2015 ha iniziato la sua carriera professionale nel basket alla Pallacanestro Varese in A, come assistente preparatore fisico della prima squadra, dopo di che è passato alla Staff Mantova.

Quest'estate gli Stings hanno quindi ceduto il loro diritto sportivo di serie A2 alla Real Sebastiani Rieti. Ciò non significa che la società farà a meno di Luigino Sepulcri, preparatore fisico dell'Apu nelle ultime tre stagioni, dato che questi rimarrà in organico, rivestendo però stavolta il ruolo di responsabile Performance & Recovery.

Carlo Alberto Sindici

Il Memorial Erwin Maier a Galassi e Theocharis

CORSA IN MONTAGNA

Sui sentieri dell'Alta Val But è andato in scena il 23° "Memorial Erwin Maier" nel nuovo format, ovvero un vertical sprint. La prova ha preso il via come sempre da Casteons di Paluzza, ma non ha preso più la direzione di Malga Promosio, bensì quella Maine das Milies, raggiunto dopo il transito sul Colle di San Daniele, area di partenza del settore giovanile. L'ultima parte era prevista su un antico acciottolato. Una gara in salita da fare tutta in apnea, con i suoi 1.200 metri di sviluppo (dislivello positivo 250 metri). La manifestazione era valida anche come quinta prova del Friul Vertical Challenge, che comprende le più importanti gare in salita di Friuli e Carinzia. Buono il livello dei partecipanti, sia a livello qualitativo che quantitativo, con 130 atleti al via, 50 dei quali nel settore giovanile.

Nel settore assoluto femminile si impone Dimitra Theocharis (Team Scarpa) con il tempo di 10'05", precedendo due rappresentanti della società organizzatrice, il Team Aldo Moro Nortec, ovvero Sara Nait e Alice Cescutti, distanziate rispettivamente di 25" e 37". Tra i maschi bella sfida tra due nomi noti: l'atleta di casa Michael Galassi (A. Moro) vince in 7'42", precedendo di 4" il venzonese Tiziano Moia, al via lo scorso giugno della prova iridata. Terzo a 13" Rok Bratina (A. Moro), al rientro dopo quattro anni di stop.

Questi i vincitori di categoria: Renato Bellina, Annemarie Sturm-Begusch, Caterina Stenta, Sonia Del Fabro, Simon Strnad, Christian Fertala, Francesco Causser, Paolo Lazzara, Julia Urgesi, Maria De Monte, Eleonora Sbrizzai, Adele Di Monte, Kevin Stafuzza, Jacopo Moroldo, Alec Urgesi, Matteo Ragonese e Francesco Zuliani.

B.T.

Coppa di Seconda, il Lauco fa sua la sfida infinita ai rigori

CALCIO CARNICO

Due netti successi e altrettante decisioni dal dischetto hanno caratterizzato l'esordio assoluto della Coppa di Seconda categoria, la novità introdotta quest'anno (assieme a quella di Terza) per consentire di alzare un trofeo anche a società che difficilmente possono ambire a conquistare la Coppa Carnia.

Proprio la prima fase di quest'ultima manifestazione, che vedrà il suo atto finale tra Villa e Cedarchis sabato 12 agosto alle 18.30 al "Simonetti" di Gemona, ha consentito di comporre il tabellone dei quarti di finale della Coppa di Seconda, con fattore campo pienamente rispettato.

A Cercivento i padroni di casa non hanno avuto problemi con l'Ancora, sconfitta 4-0 con doppietta di Devid Morassi e singole marcature di Del Fabro e Di Lena. Netto anche il successo dell'Ovarese, vittoriosa 3-0 su La Delizia grazie a Fruch, Fadi e Felice. La partita più attesa della serata vedeva di fronte Stella Azzurra e Tarvisio, rispettivamente prima e terza in campionato. Non ci sono stati gol nei tempi regolamentari, così si è andati ai rigori: i gemonesi sono stati perfetti, mentre il tarvisiano Torri ha sbagliato, con punteggio finale, quindi, di 5-3. Sempre dal dischetto si è rivelata invece una sfida infinita quella di Villa Santina tra Lauco e Viola, chiusa sul 15-14. I tempi regolamentari erano terminati 3-3, con reti di Marzona, Mattia Iaconissi e Sicco per il Lauco, Dell'Angelo, Bellina e Iob per la formazione di Cavazzo. Dal dischetto accade qualcosa di davvero inedito, ovvero tutti gli 11 giocatori di entrambe le squadre segnano. Si ricomincia quindi il giro, con Marco Antonipieri che realizza e Rotter che si fa parare il 24° rigore della serata da Spiz. Il 9 agosto in semifinale la super sfida Stella Azzurra-Cercivento a Gemona, mentre oggi verrà stabilito chi giocherà in casa tra Lauco e Ovarese.

ROTTER (VIOLA) SI FA PARARE IL 24° PENALTY DELLA SERATA CERCIVENTO E OVARESE VINCONO NETTAMENTE TARVISIO BATTUTO

IL CAMPIONATO

Intanto il campionato propone la dodicesima giornata, che in Prima prevede domani ben quattro anticipi: alle 17 il derby di San Floriano Real-Illegiana, partita sulla carta senza storia considerando i 27 punti di differenza in classifica a favore dei padroni di casa, che vincendo almeno si ritroverebbero in testa almeno per 24 ore. Alle 17.30 bel confronto tra Cedarchis e Campagnola, rispettivamente terzo e quarto della classe, mentre Villa-Arta è una partita molto delicata per entrambe. Alle 18 la Pontebbana riceve l'Amaro con l'obiettivo dei 3 punti. Domenica alle 17.30 il capolista Cavazzo è ospite dei Mobilieri, reduci dal più che convincente successo per 3-0 in casa del Villa nel recupero disputato martedì. I viola, quindi, dovranno fare attenzione. In Velox-Folgore per i locali, penultimi, c'è un solo risultato a disposizione.

La Seconda propone domani alle 20.30 l'immediata rivincita di Coppa tra Stella Azzurra e Tarvisio, mentre alle 17.30 il Cercivento gioca in casa della Val del Lago, ultima sì ma con un potenziale ben diverso rispetto all'attuale classifica. Potrebbe, insomma, non essere una passeggiata. Domenica alle 17.30 si giocheranno altre tre partite, ovvero Ancora-La Delizia, Ravascletto-Lauco e Sappada-Ovarese, mentre Viola-Paluzza è stata posticipata a lunedì alle 20.30.

In Terza il Castello presumibilmente si assicurerà il primo posto matematico della prima fase (girone unico con partite di sola andata) avendo 5 punti di vantaggio sulla seconda con 2 partite ancora da disputare ed essendo ospite domani alle 17.30 della Velox B, penultima con soli 5 punti. Domenica alla stessa ora si affrontano Ardita e Ampezzo, rispettivamente seconda e terza; in caso di vittoria la formazione di Forni Avoltri si assicurerebbe la certezza del secondo posto. Queste le altre partite della quattordicesima giornata: Fusca-San Pietro (sabato), Comeglians-Audax, Edera-Val Resia (a Preone), Timaucleulis-Trasaghis e Verzegnis-Moggese; riposa il Bordano.

Bruno Tavosanis

IL LAUCO **Accede ai quarti di finale dopo aver superato la Viola al ventiquattresimo rigore**

Cultura &Spettacoli

A ERTO CASSO

Domenica, alle 9, nella chiesa nuova di Erto inaugurazione della mostra "Luciani il papa nostro": oltre 100 foto che presentano un pontefice amico delle genti friulane

Venerdì 28 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Arriva a Mittelfest uno degli spettacoli vincitori di Mittelyoung: "Something Else", dell'olandese Collectief Mamm "Quadri di un'esposizione", con Elia Cecino al pianoforte e Federica Fracassi voce, è prodotto da Alexander Gadjiev

SOMETHING ELSE Gli attori del Collectiv Mumm in scena; a destra "Toonzetters" con Agostinho Sequeira e Arjan Jongsma alle percussioni (foto Luca A. D'Agostino)

I "quadri" di Musorgskij e le formiche "bifronti"

FESTIVAL

Giornata particolarmente ricca, quella di oggi a Mittelfest, con ben due spettacoli itineranti e diversi altri appuntamenti. Iniziamo dagli spettacoli itineranti: il primo rientra nella categoria musica ed è "Tempo rubato - Walk with me" di Jeroen Strijbos e Rob Van Rijswijk, con Laura Giavon soprano, libretto di Giacomo Pedini, dramaturg Rita Hoofwijk, voce recitante registrata Diana Manea. Lo spettacolo itinerante parte da Borgo di Ponte con i seguenti orari: 10.30, 11, 17, 17.30 (sarà replicato con gli stessi orari sabato 29 e domenica 30 luglio).

"Tempo rubato - Walk with me" porta lo spettatore – che può scegliere percorso e durata – a camminare in ambiente urbano o rurale mentre dai suoni emessi dallo smartphone si crea un paesaggio musicale mutevole, a volte con l'incursione di una voce narrante. Esplorando la relazione tra suono e spazio, Strijbos & Van Rijswijk – già ospiti di Mittelfest nel 2021 con "Signal in Forum Julii" – hanno ideato una nuova performance site specific, nella quale suoni naturali, musicali e vocali si mischiano e si sovrappongono a quelli dell'ambiente circostante ed elaborati in tempo reale.

GIOCO

L'altro spettacolo itinerante, invece, è di carattere teatrale: "La fiera degli altri", ideazione e conduzione di Matteo Lanfranchi, sound design e direzione tecnica Roberto Rettura, set design Paola Villani, performer italiani Isadora Bigazzi, Beatrice Cevolani, Matteo Lanfranchi; nel Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono, alle 16 (con repliche domani e domenica alla stessa ora).

DUE GLI SPETTACOLI ITINERANTI DI OGGI "WALK WITH ME" DI JEROEN STRIJBOS E ROB VAN RIJSWIJK E LA FIERA DEGLI ALTRI

Se vi chiedessero di affrontare un gioco fatale e di formare una squadra tra un gruppo di sconosciuti, chi scegliereste? Con chi costruireste un "noi" da frapporre a uno speculare "loro"? Ma poi, che significa dire "loro" e "noi"? Inizia così "La fiera degli altri", un gioco e uno spettacolo, uno spazio di svago e pausa dal quotidiano: anzi, una fiera itinerante. Affrontando interrogativi e piccole gare, si prende attivamente parte a un percorso, diviso in diverse fasi, dove il pubblico è condotto davanti a una serie di sfide, per riconoscere i confini che ci separano dagli altri. Un gioco alla scoperta della propria visione del mondo, dove divertimento e pensiero si alternano, per riflettere insieme sulle rigide cornici che usiamo per interpretare il reale e interrogarci su che forma diamo agli altri. Attenzione a scegliere: chi è parte del vostro "noi" e chi lasciate ai "loro"?

DANZA

Per la danza, arriva a Mittelfest uno degli spettacoli vincitori di Mittelyoung: "Something Else" dell'olandese Collectief Mamm (in Santa Maria dei Battuti, ore 18). In "Something Else" cinque danzatori esplorano nella costruzione coreografica la pressione sociale che spinge a un immediato raggiungimento del successo. In un mondo frenetico in cui sembra impossibile rallentare, come fare a relazionarsi con gli altri? Siamo destinati, come generazione, a una corsa infinita e solitaria? A partire dalla suggestione delle colonie di formiche che, lavorando insieme, costruiscono ponti con i loro corpi quando vogliono attraversare un vuoto o un abisso, Collectief Mamm costruisce una ricerca complessa nella quale i corpi, intersecandosi, ci rivelano un'ambiguità: stiamo manipolando l'altro usandolo a nostro vantaggio per arrivare da qualche parte o possiamo collaborare e lavorare per arrivarci insieme?

MUSORGSKIJ

Ancora musica: a San Francesco (alle 20), dall'Olanda arriva "Toonzetters" con Agostinho Sequeira e Arjan Jongsma alle percussioni, Ramon van Engelenhoven e Shane van Neerden al pianoforte, Jos van Kan direttore, direzione artistica di Primo Ish-Hurwitz e Bowie Verschuuren. Un concerto che permette di penetrare nel mondo musicale dei giovani d'oggi, dal neoromantico a jazz, a tanti altri ritmi e generi. Infine (alle 21,30 in piazza Duomo, in caso di maltempo al Teatro Ristori) "Quadri di un'esposizione" di Musorgskij, "Estampes" di Claude Debussy, con Elia Cecino pianoforte e con Federica Fracassi voce, da un'idea per Mittelfest di Alexander Gadjiev. Musorgskij riuscì a tradurre in musica una mostra dell'amico Hartmann. Alexander Gadjiev porta a Cividale la monumentale opera di Musorgskij: affida a Elia Cecino il compito di ripercorrere al pianoforte la passeggiata, vi unisce le visioni delle "Estampes" di Debussy, accompagnato non da dipinti, ma da racconti di viaggio messi in voce da Federica Fracassi.

Nico Nanni

E DALL'OLANDA ARRIVA "TOONZETTERS" CONCERTO CHE PERMETTE DI PENETRARE NEL MONDO MUSICALE DEI GIOVANI D'OGGI

Da Alessandro il grande al "miraggio" Europa

▶Vicino/lontano mont fa tappa alla miniera di Cave del Predil

TEATRO

Vicino/lontano mont fa tappa, domenica, alle 15, a Cave del Predil. E proprio la miniera di Cave sarà lo specialissimo e affascinante scenario dello spettacolo multimediale "Sui sentieri per l'Europa" di e con Mattia Cason e Alessandro Conte, che vede la partecipazione di Muhammad 'Abd al-Mun'im, editore, scrittore e poeta siriano di Aleppo, costretto a fuggire dal proprio Paese a causa della guerra civile.

«Questo spettacolo - spiega l'antropologo e danz-attore, come lui stesso si definisce, Mattia Cason, Premio Scenario 2021 con "Le etiopiche", prodotto dal Css - in realtà è una prima possibile traduzione di un romanzo che fonde, in un'unica narrazione, due storie a tratti completamente diverse. Innanzitutto c'è l'antica "Biografia di Alessandro e ciò che in essa vi è di strano e meraviglioso", un testo redatto nel XV secolo da un autore misterioso che si firmava "il Siriano"; e poi c'è il romanzo "'Ala Durubi Awruba / Sui sentieri per l'Europa", di Muhammad 'Abd al-Mun'im, resoconto del drammatico viaggio che ha intrapreso da solo nei primi mesi del 2016 e che lo ha visto attraversare la Turchia, il mar Egeo e i Balcani fino ad arrivare a Lubiana, città dove ora risiede e dove è rinato, sia come artista che come uomo».

DRENCHIA Scena dello spettacolo

"SUI SENTIERI PER L'EUROPA" UNISCE DUE DIVERSE BIOGRAFIE APPARENTEMENTE MOLTO DISTANTI FRA LORO

Lo spettacolo si realizza in collaborazione con Cooperativa Pluriservizi Valcanale, TD Log pod Mangrtom, Centro studi Nediža-študijskicenter, Pot miru-Via di pace. Si annuncia come un evento di grande suggestione visiva e sonora, e soprattutto di grande impatto simbolico: immagina un futuro condiviso tra i popoli, aperto all'accoglienza, proseguendo la riflessione avviata dall'autore e interprete con Le etiopiche, portato in scena con la compagnia En-Knap, l'unica formazione stabile slovena di danza contemporanea, di cui l'artista fa tutt'ora parte. Unica raccomandazione per il pubblico che vorrà partecipare è di prevedere un abbigliamento adeguato: in miniera le temperature oscillano sempre tra i 6 e i 9 gradi e l'umidità è elevata. Lo spettacolo, della durata di 100 minuti, è a ingresso libero.

È consigliabile prenotarsi – i posti sono limitati - scrivendo a prenotazioni@vicinolontano.it. Lo spettacolo verrà replicato, all'aperto, in lingua slovena - lunedì 31 luglio, alle 21.00 - a Log pod Mangrtom, frazione del comune di Plezzo, che oggi si trova in territorio sloveno, all'entrata dello Štoln-Galleria di Bretto. La galleria fu scavata tra il 1899 e il 1905 per consentire lo smaltimento delle acque circolanti nella miniera di Cave del Predil. Durante la Grande Guerra fu utilizzata dagli Austriaci per il trasporto di truppe, viveri e materiale bellico. E ora costituisce un percorso che annulla i confini. In caso di maltempo la data del 31 verrà riprogrammata.

Teatro

La stilo di Hemingway scrive in friulano

Ernest Hemingway in friulano è la proposta di oggi per la XXV edizione degli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio. Appuntamento, alle 18.30, al PalaPineta, con la lettura scenica in friulano "La Stilo di Hemingway", prodotta dal Teatri Stabil Furlan e Arlef. Dal testo originale di Pietro Spirito "La penna di Hemingway" – pubblicato nel libro antologico "Lignano: ti racconto" la pièce in "marilenghe" nella traduzione di Stefano Montello, prende voce con gli attori Massimo Somaglino, Fabiano Fantini e gli accompagnamenti alla chitarra di Leo Virgili.

Fiera della musica, si parte con un poker di assi del rap

RASSEGNA

Prende il via oggi, al Centro sportivo Bearzot di Azzano Decimo, la XXIII "Fiera della Musica", una due giorni che si concluderà, domani, con il concerto di Francesco Gabbani, organizzata dal Comune, con il supporto di Regione, Bcc Pordenonese e Monsile e Fondazione Friuli.

OGGI

Si parte con un poker di super artisti italiani già affermati e capaci di infiammare il pubblico giovanissimo e non solo. Ad aprire la serata ci sarà la cantautrice rapper ticinese, Ele A, classe 2002, che presenterà il suo Ep "Globo", tra talento, consapevolezza e sperimentazione. Dopo l'esordio, a novembre, con il singolo "Mikado", Ele A, ora mostra il secondo tassello del suo percorso artistico con il singolo prodotto da Disse e mixato da Tommaso Colliva. A seguire Dani Faiv, più volte protagonista nelle classifiche italiane, con all'attivo diversi dischi d'oro e di platino. Il cantante spezzino, classe 1993, è oggi uno dei rapper più attivi e apprezzati nella scena urban italiana. Sarà poi la volta di Nayt, giovane rapper fuoriclasse romano, già nel cuore di migliaia di fan, che sarà dal vivo in occasione del suo Summer Tour 2023, per un imperdibile live. Classe 1994, Nayt, al secolo William Mezzanotte, si conferma tra gli artisti più interessanti della scena urban italiana, con il nuovo album "Habitat". A chiudere questa incredibile serata a ritmo di rap, MezzoSangue, pseudonimo di Luca Ferrazzi, nato a Roma nel 1991, il rapper-psicologo, la cui maschera è parte di un percorso personale che si specchia nella sua musica. Il disco "Sete" contiene riferimenti alla società liquida di Zygmunt Baumann, che indaga dieci diverse forme di sete, come richiesta, necessità, stato interiore. Inizio dei concerti alle 20, apertura dei cancelli alle 19 e apertura delle casse (per chi volesse acquistare i biglietti) alle 18.30. Posto unico in piedi.

DOMANI

Domani, sabato 29 luglio, sarà la serata di Gabbani. Francesco prosegue nel suo intento di provare a sensibilizzare il pubblico, attraverso parole e musica, sulle tematiche legate all'ambiente e al futuro del nostro pianeta. Gabbani propone uno spettacolo nuovo, che mette al centro la musica e la sua dimensione live e che prevede, oltre alle canzoni che hanno fatto la storia del suo percorso artistico, anche brani che raccontano la bellezza del nostro pianeta, e brevi monologhi scritti appositamente per lo show. Il suo intento, con questo tour in giro per l'Italia, è quello di provare, in modo non invadente, a sensibilizzare il pubblico che verrà ad assistere ai concerti, proprio sulle tematiche del rispetto dell'ambiente e il rapporto con la natura. Gabbani presenterà anche l'ultimo singolo "L'abitudine", uscito ad aprile nelle radio, e scritto con Fabio Ilacqua. Inizio concerto alle 21, apertura cancelli alle 20, apertura casse biglietti alle 18.30. Posti a sedere numerati. Biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket.

Mirella Piccin

MEZZOSANGUE Rapper mascherato

Palchi nei parchi

Tish, da "Amici" al Parco Piuma

Ambasciatrice ufficiale di GO! 2025 Capitale Europea della Cultura, la cantautrice Tish è la prossima, attesa protagonista del nuovo appuntamento di Palchi nei Parchi. La cantante e polistrumentista serba proporrà il suo personalissimo stile questa sera, alle 20.45, al Parco Piuma di Gorizia. Nota anche per aver partecipato al talent musicale "Amici" di Maria De Filippi, proporrà i suoni e il mondo musicale che da sempre l'ha accompagnata, il soul. Prima dello spettacolo, alle 19.15, sarà possibile partecipare a una passeggiata, a cura del Servizio foreste, alla scoperta del Parco Piuma.

OGGI

Venerdì 28 luglio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Un mondo di auguri a **Umberto Tassotti**, di Sacile, che oggi compie 31 anni, da Mara, dai genitori Giorgio e Fiorella, dal fratello Luigi, dalla cognata Claudia.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CANEVA

▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDENONS

▶**Ai due Gigli, via Sclavons 10**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

MORSANO AL T.

▶**Borin, via G. Infanti 15**

PORDENONE

▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE

▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

ZOPPOLA

Farmacia di Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.

«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.40 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20.

«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.20 - 21.00.

«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.40.

«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.40.

«BARBIE» di G.Gerwig : ore 19.20.

«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.25.

«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.10.

«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 22.05.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.

«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 15.50.

«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 18.15.

«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.45.

«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.20.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545

«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.

«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.10 - 18.40 - 19.20 - 19.50 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20 - 23.25.

«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.10 - 18.20 - 20.50 - 21.40.

«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.40 - 21.20.

«RHEINGOLD» di F.AkÄ±n : ore 18.10 - 22.10.

«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.15 - 20.50.

«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 18.35 - 21.15 - 23.35.

«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.00.

«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 19.40 - 22.30.

«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 16.30 - 18.45.

«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.45 - 20.45.

«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 17.30.

«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.30 - 20.45.

«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 20.30.

«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 27 luglio è volata in cielo la nostra amatissima

Dott.ssa

Sonja Denic

Ne danno il doloroso annuncio: il consorte Paolo, la sorella Nada e i parenti tutti.

Maserà di Padova, 28 luglio 2023

I.O.F. Brogio - tel.049/700640

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

14° ANNIVERSARIO

Dante Fusaro

Ciao ciao, il saluto accompagnato da uno sventolio di mani di Dante Mariagiovanni, sappiamo che sei con lui, ma a noi mancherà per sempre l'emozione di potere vedere le tue possenti ed allo stesso tempo tenere mani alzare verso il cielo il nostro piccolo, ed il tuo dolcissimo sguardo incrociare il suo... se possibile ti amiamo ancora di più.

Conselve, 28 luglio 2023